

BILANCIO CONSOLIDATO 2024



XXIII Bilancio Consolidato

2024

Bilancio Consolidato

XXIII BILANCIO CONSOLIDATO

**APPROVATO DALL'ASSEMBLEA
DEI SOCI DEL 01/07/2025**



SOMMARIO

Bilancio Consolidato

Organi sociali

- Relazione sulla gestione
- Quadro Macroeconomico
- Missione ed attività della società
- Struttura del gruppo ed informazioni Societarie
- Principali Eventi dell'anno
- Quadro Normativo ed aspetti tariffari
- Fattori di rischio connessi all'attività
- Andamento economico e situazione patrimoniale – finanziaria
- Investimenti
- Adozione programmi di valutazione rischio aziendale
- Attività di ricerca e sviluppo
- Qualità Ambiente e Sicurezza
- Personale
- Rapporti con parti correlate
- Andamento società controllate
- Attività di Direzione e Coordinamento
- Evoluzione prevedibile della gestione

Prospetti contabili

- Stato patrimoniale attivo
- Stato patrimoniale passivo
- Conto economico
- Rendiconto Finanziario

Nota integrativa

- SEZIONE 1: Contenuto e forma del bilancio
- SEZIONE 2: Postulati e criteri di valutazione
- SEZIONE 3: Analisi delle voci di bilancio e delle relative variazioni
- SEZIONE 4: Altre informazioni
- Strumenti finanziari derivati
- Impegni, garanzie prestate e passività potenziali
- Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Relazioni Collegio Sindacale

Relazioni Società di Revisione

Organi sociali e società di revisione della capogruppo

Capogruppo:

Valle Umbra Servizi S.p.A.

Via Antonio Busetti 38/40 – 06049 Spoleto (PG)

Numero di iscrizione al Registro delle Imprese dell'Umbria Nr. 02569060540

Codice fiscale e partita IVA 02569060540

Cap. Soc. € 19.118.250 interamente versato

N. Rea PG 226282

Consiglio di Amministrazione:

In carica fino all'approvazione del bilancio al 31.12.2024

Presidente Ing. Vincenzo Rossi

Consigliere Dr. Emanuele Lancelotti

Consigliere Avv. Giada Guanciarossa

Collegio Sindacale:

In carica fino all'approvazione del bilancio al 31.12.2025

Presidente Dr. Paolo Ernesto Arcangeli

Sindaci effettivi Dr.ssa Federica Biscaroni

Dr. Fabio Donati

Sindaci supplenti Dr. Umberto Alleori

Dr.ssa. Stella Brozzetti

Società di Revisione:

In carica fino all'approvazione del bilancio al 31.12.2025

KPMG S.p.A.



Bilancio Consolidato 2024 Gruppo Vus

Relazione sulla Gestione

Quadro macroeconomico

Il quadro internazionale

Lo scenario internazionale resta caratterizzato da un'elevata incertezza: alle persistenti tensioni geopolitiche si sommano le attese sulla politica commerciale che verrà implementata dalla nuova amministrazione statunitense. Riduzione dei differenziali di crescita tra area euro e Stati Uniti.

Nel 2025 i tassi di crescita dei principali paesi dovrebbero confermare gli andamenti del 2024, con tassi di crescita per Stati Uniti e in Cina superiori a quello dell'area euro. Si prevede, tuttavia, una riduzione dei divari di crescita tra queste aree. In base alle più recenti stime dell'OCSE, infatti, il PIL mostrerebbe una decelerazione tra 2024 e 2025 in Cina (rispettivamente +4,9% e +4,7%), e negli Stati Uniti (+2,8% e +2,4%), a fronte di un'accelerazione nell'area euro (+0,8% e +1,3%).

All'interno di quest'ultima, inoltre, gli andamenti tra i principali paesi continuerebbero a mostrare una certa eterogeneità, risultando tuttavia più convergenti. In Germania, dopo la recessione del 2023, il Pil nel 2024 potrebbe aver registrato una stazionarietà, cui seguirebbe una moderata espansione (+0,7%) nel 2025; in Francia quest'anno si registrerebbe una crescita a ritmi più moderati (+0,9%, dopo il +1,1% del 2024); in Spagna nonostante una decelerazione i tassi di espansione rimarrebbero relativamente più elevati di quelli degli altri principali paesi (+3,0% e +2,3% rispettivamente nel 2024 e 2025). Nel 2025 sono attese traiettorie divergenti dell'inflazione tra Stati Uniti e area euro, di conseguenza, anche le politiche monetarie potrebbero differire. Nel 2025, la crescita dei prezzi statunitensi è prevista accelerare, come conseguenza delle misure di politica economica proposte dalla nuova amministrazione, limitando il ciclo di tagli dei tassi di interesse iniziato dalla Federal Reserve nel settembre 2024 (che ha portato i tassi di riferimento a 4,25/4,50%). Tale orientamento sarebbe anche favorito dal processo di sostanziale riduzione dell'inflazione, nonostante l'accelerazione degli ultimi mesi (+2,6% e +2,7% a ottobre e novembre da +2,4% di settembre i tassi di crescita dei prezzi al consumo in termini tendenziali). Nell'area euro, nel 2025, dovrebbero invece continuare a prevalere le pressioni disinflazionistiche che consentirebbero alla BCE di continuare nel processo di graduale allentamento della politica monetaria avviato nel 2024 con i quattro tagli dei tassi di 25 punti base ciascuno (il tasso sui depositi è attualmente al 3,0%).

Le prospettive per l'area euro sono in peggioramento. A dicembre l'Economic Sentiment Indicator (ESI) della Commissione Europea è diminuito (-1,9 punti). Il calo dell'indice è stato guidato da una minore fiducia delle imprese nell'industria, nelle costruzioni e tra i consumatori, parzialmente compensato da un aumento di quella nei servizi. La fiducia nel commercio al dettaglio è rimasta sostanzialmente stabile. Per le maggiori economie, l'ESI è diminuito notevolmente in Francia (-3,0 punti), Germania (-2,5) e Italia (-1,1), mentre è migliorato in Spagna (+0,9).

La congiuntura italiana

I dati congiunturali più recenti evidenziano negli ultimi due mesi disponibili segnali positivi per i settori economici italiani, nonostante le medie trimestrali continuino a mostrare un calo. A novembre, l'indice della produzione industriale ha segnato il secondo incremento consecutivo (+0,3% rispetto a ottobre), con una lieve accelerazione rispetto al mese precedente (+0,1%). La crescita ha interessato tutti i principali settori industriali, eccetto i beni strumentali (-0,6%). La produzione di beni energetici ha registrato l'aumento più rilevante (+1,6%), seguita dai beni di consumo e dai beni intermedi (rispettivamente +0,9% e +0,3%). Nel trimestre settembre-novembre, la componente dei beni strumentali ha comunque evidenziato una contrazione (-0,2%) meno marcata rispetto a quella dei beni intermedi (-0,7%), mentre i beni di consumo sono risultati in crescita anche su base trimestrale (+0,3%). Nello stesso periodo, l'indice generale ha mostrato una contrazione congiunturale (-0,4%).

Il clima di fiducia delle imprese è tornato a crescere a dicembre dopo due mesi consecutivi di calo, trainato dal comparto dei servizi di mercato. In particolare, si è registrato un miglioramento delle opinioni degli imprenditori nei settori dell'informazione e comunicazione, dei servizi alle imprese e di altri servizi. Nelle costruzioni e nella manifattura, invece, la fiducia è diminuita. In particolare, nella manifattura sono migliorate solo le attese di produzione; nel quarto trimestre, inoltre, è aumentata la quota di imprese manifatturiere che segnalano ostacoli alla produzione e alle esportazioni, questi ultimi principalmente legati ad attese di costi e prezzi più elevati.

Gli scambi internazionali di beni si confermano su ritmi modesti. Il calo delle esportazioni italiane nei primi dieci mesi dell'anno ha riguardato solo alcuni dei settori industriali. Si tratta di tessile e abbigliamento, metalli e prodotti in metallo, macchinari e mezzi di trasporto. Risultano viceversa in aumento le vendite all'estero di prodotti alimentari e delle bevande, nonché quelle del comparto chimico e farmaceutico e delle altre industrie manifatturiere.

La disoccupazione è in riduzione rispetto al mese precedente. Le dinamiche dell'occupazione continuano a evidenziare progressi.

A dicembre peggiora la fiducia dei consumatori per il terzo mese consecutivo. La dinamica negativa dell'indice riflette un deterioramento delle attese sia sulla situazione economica generale sia su quella personale; in peggioramento anche le opinioni sul bilancio familiare e quelle sull'opportunità di risparmiare nella fase attuale.

Prospettive future incerte per l'occupazione nell'industria. Si conferma, a dicembre, il peggioramento delle attese sull'andamento dell'occupazione nella manifattura e nelle costruzioni; in miglioramento invece quelle nei servizi di mercato e soprattutto nel commercio al dettaglio. L'inflazione al consumo stabile in dicembre. Secondo i dati preliminari, a dicembre, l'indice generale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC) ha registrato una variazione congiunturale pari a 0,1% (-0,1% in novembre) mentre il dato tendenziale è stato pari a 1,3%, invariato rispetto al mese precedente.

L'inflazione di fondo ("core inflation", ottenuta escludendo dall'indice generale i beni alimentari freschi e gli energetici) si è stabilizzata da giugno poco sotto il 2,0% (+1,9% a novembre e +1,8% a dicembre). Nella media del 2024, l'inflazione "core" è stata pari al 2,0% (+5,1% nel 2023).

L'inflazione in Italia rimane inferiore rispetto all'area euro.

(Fonte: bollettino economico ISTAT)

Missione ed attività della società

Il Gruppo Valle Umbra Servizi S.p.A. costituito nel 2001, è il risultato di un complesso processo di razionalizzazione ed integrazione di diverse realtà locali, avviato nel 2003 all'indomani della integrazione delle due aziende multiutilities locali (ASM Foligno ed ASE Spoleto); Nel 2005 la Società incorpora il C.S.A. – Consorzio Servizi Ambientali e nel 2010 la Centro Ambiente S.p.A. includendo nel proprio perimetro di attività la gestione integrata dei rifiuti.

Il Gruppo Valle Umbra Servizi S.p.A. si propone quale soggetto gestore dei servizi idrici, energetici ed ambientali nei 22 comuni del Sub Ambito 3 individuato dall'Ente di Governo d'Ambito regionale (A.U.R.I. Autorità Umbra Rifiuti e Idrico) svolgendo i servizi di raccolta e smaltimento rifiuti, servizio idrico integrato, distribuzione e misura gas naturale a mezzo reti, commercializzazione dell'energia elettrica e gas naturale.

Struttura del gruppo ed informazioni societarie

Sotto il profilo giuridico la Capogruppo detiene direttamente le seguenti partecipazioni in società controllate, collegate ed altre che svolgono le seguenti attività complementari e/o funzionali al core business del gruppo:

Denominazione	Sede	% Poss	Attività esercitata
VUS COM S.r.L.	Foligno	100%	Vendita Gas naturale ed energia elettrica
V-RETI GAS S.r.L.	Foligno	100%	Distribuzione e misura Gas naturale

In attuazione del piano di revisione straordinaria deliberato dai Comuni Soci della Capogruppo, adottato a seguito delle disposizioni dell'articolo 24 del d.lgs 175/2016, si è proceduto nel corso dell'esercizio alla dismissione della partecipazione detenuta nella "Società VUS GPL S.r.L. in liquidazione" attraverso procedura ad evidenza pubblica.

Sempre in attuazione al suddetto Piano di revisione, nel precedente esercizio 2023 era stata ceduta la partecipazione nella Società CONNESI S.p.A..

Di seguito rappresentata la struttura del Gruppo al 31 Dicembre 2024:



Principali eventi dell'anno

Di seguito i principali eventi dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024:

Deliberazione AURI n. 3 del 16.04.2024: "Validazione Piani Economici Finanziari TARI 2022-2025, biennio 2024-2025, dei comuni del Sub Ambito n. 3 elaborati ai sensi del metodo MTR-2 di cui alla deliberazione ARERA n. 363/2021/R/rif"

Con deliberazione AURI N.3/2023 del 16 aprile 2024 l'Ente di Governo d'Ambito ha approvato i piani economici finanziari TARI per il biennio 2024-2025. La proposta tariffaria vede un incremento complessivo del PEF del 9,06 % per il 2024 e dell'8,98 per il 2025. Nel dettaglio per il 2024 viene riconosciuto al gestore un incremento 6,9% contro l'incremento del 17,8% riconosciuto ai Comuni; nel 2025 viene riconosciuto al gestore un incremento 10,6% contro l'incremento del 2,7 % riconosciuto ai Comuni.

La delibera AURI N.2/2023 del 11 aprile 2023 aveva recepito l'istanza di riequilibrio economico-finanziario della Valle Umbra Servizi S.p.A. ammettendo a riconoscimento tariffario un importo complessivo pari a circa 7,5 milioni di euro, comprensivo della componente CCD, relativa ai comuni di Foligno, Bevagna e Montefalco e prevedendo il progressivo riconoscimento di detto importo nell'ambito delle manovre tariffarie relative al quinquennio 2022-2025.

Sottoscrizione Green Loan con la Banca Europea degli Investimenti

In data 3 maggio 2024 la Banca europea per gli investimenti (BEI) e Valle Umbra Servizi hanno firmato un accordo da 35 milioni di euro per potenziare la resilienza e l'efficienza del servizio idrico in 22 Comuni della Provincia di Perugia.

Il finanziamento "green" concesso dalla BEI (EIB Green Loan, prestiti destinati esclusivamente a progetti che contribuiscono al 100% agli obiettivi di Azione per il clima e Sostenibilità ambientale della Banca) promuove l'azione climatica e verrà utilizzato per implementare una serie di interventi mirati, come il collegamento dei sistemi di distribuzione, la costruzione di nuovi pozzi per aumentare l'approvvigionamento idrico, l'espansione della rete fognaria e il miglioramento dei processi di depurazione delle acque reflue. Questi interventi contribuiscono a ridurre le perdite d'acqua e a migliorare la qualità, efficienza e sostenibilità complessiva dei servizi offerti sul territorio.

Inoltre, questa operazione segna un importante traguardo per l'Umbria, essendo il primo progetto nella regione sostenuto da InvestEU, il programma di investimenti della Commissione europea che ha l'obiettivo di attivare investimenti per oltre 372 miliardi di euro in Europa entro il 2027. Tramite un ulteriore accordo nell'ambito del mandato Advisory Hub di InvestEU, la BEI fornirà consulenza tecnica gratuita a Valle Umbra Servizi con l'obiettivo di sviluppare un piano di decarbonizzazione allineato con gli obiettivi internazionali sul cambiamento climatico.

L'operazione consente la copertura parziale dei fabbisogni finanziari individuati dalla Società con il Piano Industriale 2022-2031. Il Piano prevede dei rilevanti investimenti ed un fabbisogno aggiornata di 55 milioni di Euro.

Per il rimanente importo da finanziare, pari a circa 20 milioni di Euro, la Società procederà ad effettuare un'indagine di mercato per individuare un finanziatore che possa coprire il fabbisogno residuo procedendo al full funding del Piano industriale.

Approvazione bilancio delle controllate VUS COM S.r.L., V-RETI GAS S.r.L. e VUSGPL S.r.L.

Nel corso del 2024, sono stati approvati dalle rispettive Assemblee i bilanci relativi all'esercizio 2023 delle controllate VUS COM S.r.L., V-RETI GAS S.r.L. e VUS GPL S.r.L..

La Società VUS COM S.r.L., attiva vendita di energia elettrica e gas naturale, ha approvato il proprio bilancio con un risultato positivo di Euro 826.360.

La Società V-RETI GAS S.r.L. attiva nel settore della distribuzione e misura gas naturale, ha approvato il bilancio 2023 con un risultato positivo di Euro 1.065.093

La Società VUSGPL S.r.L., attiva nella commercializzazione del gas G.P.L. e conduzione impianti termici, ha approvato il bilancio 2023 con un risultato negativo di Euro 8.495.

Bilancio Sostenibilità 2023

La Valle Umbra Servizi S.p.A. ha redatto il suo primo bilancio di sostenibilità nel 2022, avviando così un percorso improntato alla trasparenza e alla responsabilità sociale, ambientale e di governance. Nel 2024, contestualmente all'approvazione del bilancio civilistico, la Società presenta la terza edizione del Bilancio di Sostenibilità, a testimonianza dell'impegno costante nel valutare e migliorare l'impatto ambientale, sociale ed economico delle proprie attività.

Tale documento rappresenta, per la Valle Umbra Servizi S.p.A., uno strumento strategico di rendicontazione, volto a comunicare in modo trasparente le proprie performance ambientali, sociali ed economiche, ad individuare aree di miglioramento, a pianificare strategie più sostenibili e a rispettare normative sempre più attente alla sostenibilità.

Il Bilancio di Sostenibilità della Valle Umbra Servizi S.p.A. è stato redatto secondo i criteri GRI (Global Reporting Initiative), per l'esercizio 2024, includendo nel perimetro di rendicontazione le Società del Gruppo.

A rafforzare l'impegno della Società in ambito ESG il Consiglio di Amministrazione, in data 06/05/2025 ha approvato il "Piano di Decarbonizzazione 2030", uno strumento strategico volto a ridurre le emissioni di gas serra e rafforzare l'integrazione tra sviluppo industriale e transizione ecologica.

Frutto di un percorso tecnico avviato nei mesi scorsi con il supporto della Banca Europea per gli Investimenti (BEI) e della consulenza di una primaria Società di revisione, il piano è stato sviluppato nell'ambito del programma europeo InvestEU e all'interno del più ampio Piano Industriale VUS 2022-2031.

Il Piano prevede la riduzione del 42% delle emissioni dirette (Scope 1) e indirette da energia acquistata (Scope 2) entro il 2030, rispetto ai livelli del 2023. Un obiettivo ambizioso e in linea con gli standard scientifici internazionali definiti dalla Science-Based Target Initiative (SBTi) e con gli impegni dell'Accordo di Parigi."

Piano Nazionale Ripresa e Resilienza

Nel corso del 2024 la Società è risultata beneficiaria in qualità di "Soggetto esecutore" e "soggetto attuatore di 2 livello" di tre distinti finanziamenti nell'ambito del PNRR per un totale finanziato di 48 Milioni di Euro come specificati di seguito:

- PNRR Investimento I4.2 - Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti; (in qualità di "soggetto attuatore di 2 livello" -Sottoscrizione atto d'obbligo 12.8.2024)
- PNRR Investimento I4.4 Investimenti in fognatura e depurazione (missione 2 "rivoluzione verde e transizione ecologica" componente 4 "Tutela del territorio e della risorsa idrica) (in qualità di "soggetto realizzatore" Sottoscrizione accordo di programma 11.3.2024)
- PNRR M2C1 Qualificazione linea fanghi e nuovo impianto di produzione biometano presso l'impianto di trattamento dei liquami di Casone - Comune di Foligno (qualità di "soggetto realizzatore" Sottoscrizione atto d'obbligo 15.5.2023 Tali progetti sono stati quindi inseriti nel PDI da parte dell'AURI.

Deliberazione AURI n. 39 del 08.10.2024 Approvazione da parte da AURI Piano investimenti e Tariffa Servizio Idrico integrato 2024-2029 - Deliberazione n. 39 del 08.10.2024 l'Autorità Umbra Rifiuti ed Idrico

Nel mese di ottobre 2024 con deliberazione n. 39/24 del 08.10.2024 l'Autorità Umbra Rifiuti ed Idrico ha approvato le tariffe idriche della Società per il quarto periodo regolatorio (MTI-4 2024-2029) definendo altresì il nuovo Piano degli interventi (PDI) che si differenzia rispetto al precedente documento approvato sostanzialmente per l'inserimento degli interventi previsti dal PNRR. Naturalmente gli investimenti previsti con il contributo del PNRR hanno determinato una redistribuzione temporale di quelli pre-esistenti per permettere il rispetto delle scadenze richiesti dai Bandi.

Complessivamente il nuovo PDI relativo al periodo regolatorio 2024-2029 ammonta ad 121 Milioni di Euro che ascendono a 125 Milioni di Euro se si considera l'intero periodo concessorio.

La nuova determinazione degli investimenti, la loro diversa distribuzione temporale e la nuova metodologia per la determinazione della tariffa (MTI-4) hanno determinato una modifica dello sviluppo tariffario previsto per il servizio idrico integrato (VRG) e soprattutto dei flussi finanziari a sostegno degli investimenti stessi determinando un incremento dei ricavi rispetto alla precedente formulazione tariffaria.

Cessione della partecipazione nella VUS GPL S.r.l. in liquidazione

In attuazione del piano di revisione straordinaria deliberato dai Comuni Soci, adottato a seguito delle disposizioni dell'articolo 24 del d.lgs 175/2016, in data 17.09.2024 il Consiglio di amministrazione della Società, visti i precedenti tentativi infruttuosi e stante la necessità di procedere comunque alla dismissione della partecipata, deliberava un ulteriore avviso pubblico per la cessione del 51,00% della partecipazione al capitale sociale della società "VUS G.P.L. in liquidazione S.r.l." fissando il termine di scadenza di presentazione delle offerte al 25/10/2024. Alla scadenza perveniva una offerta sulla base della quale, fatti salvi i diritti di prelazione degli altri soci, si procedeva all'individuazione dei cessionari.

Con atto rogito Notaio Leonardo Lupidi del 17 dicembre 2024 rep. 11.001 e racc. n.6.959 la società cedeva le quote detenute nella VUS GPL S.r.L. in liquidazione agli altri soci.

Aumento Capitale Sociale da 1 a 2 Milioni di Euro

La società VUSCOM S.r.L. nel corso del 2024 ha proceduto ad incrementare il capitale sociale da 1 milione di Euro a 2 milioni di Euro.

Con atto Rogito Notaio Fabio di Russo Rep. N. 40.128 e raccolta N. 18941 la Società ha infatti proceduto ad un aumento del capitale sociale da Euro 1.000.000,00 ad Euro 2.000.000,00 mediante utilizzo di parte della riserva straordinaria liberamente disponibile da assegnare gratuitamente all'unico socio "VALLE UMBRA SERVIZI S.p.A."

Quadro normativo ed aspetti tariffari

Contesto normativo e regolatorio

Il Gruppo Valle Umbra Servizi S.p.A. opera in settori (idrico, rifiuti, distribuzione e misura di gas naturale, vendita al dettaglio di energia elettrica e gas) regolati dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) che è un organismo indipendente, istituito con Legge n. 481/1995 con il compito di tutelare gli interessi dei consumatori e di promuovere la concorrenza, l'efficienza e la diffusione di servizi con adeguati livelli di qualità attraverso l'attività di regolazione e di controllo.

In relazione alla evoluzione della regolazione ed impatti sulle Business Units del Gruppo, di seguito si riporta una sintetica analisi dei principali provvedimenti approvati dall'ARERA per i vari settori regolati.

Area regolatoria - settore idrico

Il quadro normativo di riferimento che ha contraddistinto l'esercizio 2024 è stato caratterizzato da una serie di provvedimenti adottati da parte dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente, con impatti rilevanti per il settore idrico. Più nel dettaglio sono state pubblicate:

Delibera n. 639/2023/R/idr del 28 dicembre 2023. Metodo Tariffario Idrico per il quarto periodo regolatorio 2024-2029 (c.d. MTI-4).

L'adozione del MTI-4 avviene nell'ambito del procedimento avviato con la delibera 64/2023/R/idr.

Si riportano di seguito le tematiche di maggiore rilievo del nuovo metodo:

- allungamento della durata del periodo regolatorio da quattro a sei anni con due aggiornamenti biennali delle predisposizioni tariffarie (entro il 30 aprile 2026 ed il 30 aprile 2028) ed eventuale revisione infra-periodo su istanza motivata dell'Ente di Governo dell'Ambito (EGA) per circostanze straordinarie;
- aggiornamento dei parametri sottostanti la matrice di schemi regolatori con conseguente incremento dei valori massimi ammissibili (da attribuire primariamente all'inflazione) compresi tra il 5,95% (Schema II pari precedentemente a 3,7%) e 9,95% (Schema VI pari precedentemente a 8,5%);
- oneri finanziari e fiscali del Gestore del servizio idrico integrato: l'Autorità conferma un sostanziale allineamento ai valori degli altri settori regolati, definendo un valore complessivo di 6,13% (4,8% in MTI-3);
- costi per l'energia elettrica: il riconoscimento in tariffa del costo per l'acquisto di energia elettrica sostenuto nell'anno (a-2) valorizza anche l'autoproduzione e gli sforzi del gestore per il contenimento dei consumi a parità

di condizioni impiantistiche e di perimetro; tale valore è da considerarsi come tetto massimo essendo comunque possibile quantificare un valore inferiore, al fine di anticipare almeno in parte gli effetti del possibile trend di diminuzione del costo dell'energia elettrica. In sede di conguaglio, il Metodo prevede (tranne che per gli anni 2024 e 2025 in cui è confermato il meccanismo basato sul "costo medio di settore") un benchmark di riferimento relativo ad un mix teorico di acquisto (per il 2026: 70% a prezzo variabile e 30% a fisso);

- adeguamento dei costi di gestione ammissibili: l'Autorità prevede l'inclusione di costi aggiuntivi relativi all'entrata in vigore di nuove normative, all'ampliamento del perimetro di attività effettuate (gestione delle acque meteoriche ove l'EGA eserciti la facoltà di includere tale attività nel Servizio idrico integrato) nonché degli oneri aggiuntivi sostenuti per l'adeguamento ai nuovi obiettivi di qualità tecnica;
- meccanismi incentivanti per la promozione della sostenibilità energetica e ambientale: con tali misure viene attribuito un eventuale premio in caso di conseguimento di obiettivi individuati con riferimento a due nuovi indicatori:
 - RIU – Quota dei volumi depurati destinabili al riutilizzo ma non destinati a tale finalità;
 - ENE – quantità di energia elettrica acquistata (per il quale viene adottato un target inferiore – pari al 5% – a quello inizialmente proposto).

DCO 245/2024/R/Idr - Orientamenti per la definizione di schema tipo di bando di gara per affidamento SII

In coerenza con quanto previsto dall'articolo 7, comma 2, del decreto legislativo 23 dicembre 2022, n. 201, l'Autorità illustra gli elementi di inquadramento generale e gli orientamenti relativi alla definizione dello schema tipo di bando di gara, relativamente alle procedure di affidamento a terzi mediante procedura ad evidenza pubblica e al partenariato pubblico-privato istituzionale (società mista). L'adozione di uno schema tipo di bando di gara è orientata a garantire maggiore uniformità dei criteri e delle modalità impiegabili nelle procedure di affidamento. Il documento fornisce proposte in relazione ai vari profili attinenti all'oggetto e al valore dell'affidamento, ai requisiti di partecipazione, all'offerta tecnica e all'offerta economica; sono altresì previste disposizioni specifiche per i casi di indisponibilità dei requisiti informativi minimi.

Del. 570/2024/R/Idr - Individuazione del mix teorico di acquisto per la definizione del costo di riferimento dell'energia elettrica per l'esercizio 2025

Ai fini dell'individuazione del costo di riferimento (benchmark) ai fini del calcolo del conguaglio circa l'esercizio 2025, l'Autorità ha fissato quale incidenza dei prezzi unitari variabili e fissi di energia elettrica rispettivamente il 90% ed il 10% (in luogo del 70% e 30% fissati per il 2024).

MO – Resilienza idrica -Delibera 26/2024/R/idr

L'Autorità, con delibera 26/2024/R/idr, avvia un procedimento per la definizione del nuovo macro-indicatore di qualità tecnica "MO – Resilienza idrica". L'indicatore ha la funzione di introdurre una verifica sistematica ed efficace del complesso sistema degli approvvigionamenti a fronte delle previsioni della domanda idrica, includendo anche gli usi diversi dal civile.

Il provvedimento disciplina, pertanto, le modalità di calcolo dell'indicatore MO di resilienza idrica a livello sovraordinato, nonché quelle di raccolta delle grandezze preposte alla sua costruzione, valide per la fase sperimentale e di monitoraggio.

Area regolatoria - settore ambiente

Riguardo la regolazione del servizio di gestione rifiuti urbani, i provvedimenti di maggior impatto che ARERA ha finalizzato nel 2024 sono:

Del. 574/2024/E/RIF - Disposizioni per la graduale estensione al settore dei rifiuti urbani del sistema di tutele per l'empowerment e la risoluzione delle controversie dei clienti e utenti dei settori regolati

A seguito dell'attivazione del tavolo di confronto svoltosi il 14 giugno 2024 con vari stakeholder e associazioni

di consumatori e della fase di consultazione a seguito del DCO 420/2024, l'Autorità approva le disposizioni per la graduale estensione al settore rifiuti urbani del sistema di tutele per l'empowerment e la risoluzione delle controversie dei clienti/utenti finali del settore regolato, prevedendo tempistiche differenti di intervento:

- 1° aprile 2025: avvio delle attività relative alla prima macroarea (contact center, segnalazioni e Help Desk);
- 1° ottobre 2025: attivazione delle attività relative alla seconda macroarea (reclamo di seconda istanza e Servizio Conciliazione).

Del. 596/2024/R/RIF - Schema tipo di bando di gara per l'affidamento del Servizio di gestione integrata

L'Autorità ha definito lo schema tipo di bando di gara per l'affidamento del Servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani. Il nuovo schema di bando di gara entrerà in vigore a partire dal 2026, fermo restando che per le procedure avviate precedentemente al citato termine, gli Enti Territorialmente Competenti sono tenuti alla predisposizione di bandi di gara coerenti con il quadro regolatorio pro tempore vigente, a cui allegare contratti di servizio conformi ai contenuti minimi essenziali di cui alla delibera 385/2023/R/RIF relativa allo schema tipo di contratto di servizio.

Del. 27/2024/R/RIF Avvio di procedimento per la definizione di direttive per la separazione contabile e amministrativa nel settore dei rifiuti urbani. Unbundling Contabile settore Rifiuti

Con delibera 27/2024/R/RIF l'Autorità ha avviato il procedimento per la definizione della separazione contabile ed amministrativa del settore rifiuti, che dovrà terminare entro il 30 giugno 2025.

Regolazione tariffaria degli impianti di trattamento

A seguito delle sentenze del Consiglio di Stato nn. 10548, 10550, 10734, 10775 del 2023 relativamente alla regolazione tariffaria degli impianti trattamento, l'Autorità ha emesso le delibere 7/2024/R/RIF e 72/2024/R/RIF, che hanno modificato il secondo Metodo Tariffario Rifiuti (MTR-2) nella parte relativa alla relativa regolazione, posticipando l'applicazione a partire dall'anno 2024 (PEF 2024-2025). Successivamente, con la Determinazione 2/DTAC/2024, sono stati approvati gli schemi tipo degli atti costituenti la proposta tariffaria per il biennio 2024-2025 e le relative modalità di trasmissione.

Area regolatoria - settore gas ed energia

Nel corso dell'anno 2024 l'evoluzione del quadro regolatorio si è manifestata attraverso diversi importanti provvedimenti emanati dall'Autorità.

A seguire, viene riportata una sintetica analisi dei principali provvedimenti approvati dall'ARERA per i vari settori regolati.

Elenco Venditori Gas – Del. 157/2024/R/gas

La delibera definisce la proposta rivolta al Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) per l'istituzione di un elenco ufficiale dei venditori di gas destinati ai clienti finali. Tra i criteri previsti per l'iscrizione, sono stati confermati i requisiti già introdotti per l'elenco dei venditori di energia elettrica, comprendenti onorabilità, solidità finanziaria e competenze tecniche. Le società già operanti nel settore avranno l'obbligo di iscriversi entro 90 giorni dalla pubblicazione del decreto ministeriale, garantendo così la regolarità delle attività. La delibera prevede, inoltre, specifici meccanismi di esclusione dall'elenco in caso di inadempienze. Particolare attenzione è posta alla responsabilizzazione delle società per il mancato pagamento, da parte degli Utenti del Dispacciamento (UdD), delle fatture relative al servizio di Default.

Estensione del Campo di Applicazione dell'ETS – Deliberazione Comitato ETS n. 127/2024

La deliberazione ha esteso il perimetro dell'Emission Trading System (ETS) includendo anche i soggetti che immettono in consumo carburanti e combustibili per fini di combustione nel settore dell'edilizia, come i fornitori di gas naturale e GPL. A tali soggetti è richiesto di essere in possesso dell'autorizzazione per immettere in consumo combustibile entro il 1° gennaio 2025. A partire dal 2025, questi soggetti dovranno monitorare le emissioni dei combustibili immessi in consumo e comunicarle all'Autorità Nazionale Competente entro il 30 aprile di ogni anno, sulla base di un Piano di monitoraggio. In fase di prima attuazione, tutte le società erano tenute a trasmettere al Comitato ETS la propria

domanda di autorizzazione e il relativo piano di monitoraggio entro il 30 settembre 2024, con termine posticipato al 21 ottobre. Nel mese di dicembre 2024, le richieste presentate dalle società del Gruppo sono state accolte in via preliminare. L'obbligo di copertura dei gas climalteranti decorrerà dall'anno 2027 (Acquisto quote ETS2).

Superamento PUN dal 1° gennaio 2025 (in attuazione del decreto MASE 18 aprile 2024 e ai sensi del D. lgs. 210/21) DCO GME 01/24 –

Il 19 aprile il Gestore Mercati Energetici ha avviato la consultazione avente oggetto il superamento del PUN dal 1° gennaio 2025, momento dal quale le offerte di acquisto di energia su MGP non saranno più valorizzate a PUN ma a prezzo zonale. Tra i contenuti della consultazione i temi principali sono:

- Il calcolo da parte del GME del prezzo di riferimento dell'energia scambiata su MGP (cd. PUN Index):
 - i. calcolato come media dei prezzi zionali ponderati sugli acquisti relativi ai portafogli in prelievo appartenenti alle zone geografiche;
 - ii. effettuato sulla base degli esiti zionali del MGP;
 - iii. definito per ogni intervallo di tempo minimo (Market Time Unit-MTU 15 minuti) e quindi calcolato ogni quarto d'ora;
- dal punto di vista dell'operatività sul Mercato Elettrico il GME introduce:
 - i. tempistiche per l'implementazione di Market Time Unit (MTU) multiple rispetto a cui possono essere riferiti i prodotti offerti sui mercati;
 - ii. la possibilità di formulare prodotti a blocchi per ottimizzare le possibilità di trading degli operatori, al fine di allineare la MTU del mercato del giorno prima e dei mercati in asta al periodo rilevante per la valorizzazione degli sbilanciamenti (Imbalance Settlement Period - ISP) pari a 15 min, che sarà inderogabilmente in vigore dal 2025 (in conformità alla regolazione europea).

Servizio Tutele Graduali per i clienti domestici non vulnerabili – Del. 362/2023/R/eel

La delibera 362/2023/R/eel ha disciplinato l'assegnazione del Servizio di Tutele Graduali (STG) per i clienti domestici non vulnerabili, con decorrenza prevista dal 1° luglio 2024. Le aste per l'assegnazione del servizio si sono svolte sulla base di offerte fondate sulla valorizzazione della componente di commercializzazione. È stata adottata una configurazione territoriale che ha suddiviso il paese in 26 aree territoriali, ciascuna comprendente tra i 250.000 e i 300.000 POD. È stato inoltre introdotta una soglia Antitrust al 30% dei punti complessivi messi in gara. Il Servizio, di durata triennale, prevede l'erogazione della fornitura di energia elettrica di ultima istanza a condizioni economiche e contrattuali regolate (rispettivamente dal Testo Integrato Vendita - TIV - e dalla disciplina sulle offerte PLACET) ed è rivolto ai clienti ancora serviti in maggior tutela alla data del 1° luglio 2024, nonché a tutti i clienti finali che nel corso del periodo di esercizio dovessero trovarsi senza un fornitore sul mercato libero. A valle delle procedure concorsuali, il raggruppamento temporaneo d'impresе costituito da Salerno Energia Vendite e Iren Mercato è risultato aggiudicatario dei lotti Sud 6 (province di Brindisi, Matera, Potenza, Salerno e Taranto) e Sud 7 (province di Barletta-Andria-Trani, Campobasso, Cosenza, Foggia e Isernia). L'ARERA, in recepimento alle disposizioni della legge 193/2024, è intervenuta nuovamente sulla disciplina consentendo, fino al 30 giugno 2025, a tutti i clienti domestici vulnerabili di richiedere al loro fornitore attuale (sia nel mercato libero che nel mercato tutelato), l'accesso al servizio a tutele graduali.

Servizio Tutele Graduali per le PMI – Del. 119/2024/R/eel

La delibera ha disciplinato l'assegnazione del Servizio di Tutele Graduali (STG) per il segmento Piccole Medie Impresе, con decorrenza prevista dal 1° luglio 2024. Le aste per l'assegnazione del servizio si sono svolte sulla base di offerte fondate sulla valorizzazione dello spread (c€/MWh). Iren Mercato è risultata aggiudicataria di tre lotti (nelle regioni Toscana, Calabria, Emilia-Romagna, Piemonte, Puglia, Abruzzo, Basilicata, Molise, Umbria, Sicilia) per un totale di circa 38.000 POD, che saranno gestiti dalla stessa fino al 31 marzo 2027.

Bonus sociali elettrici e gas- Oneri Generali di Sistema e Ulteriori Componenti

Del. 113/2024/R/com - Aggiornamento, dal 1° aprile 2024, delle componenti tariffarie destinate alla copertura degli oneri generali e di ulteriori componenti del settore elettrico e del settore gas. Disposizioni in merito al TIVG e alle componenti RTTG. Disposizioni alla cassa per i servizi energetici e ambientali. Modifiche al TIPPI Il provvedimento aggiorna le componenti oneri generali elettricità e gas valide a decorrere dal 1° aprile 2024.

Reti gas Del. 556/2023/R/com

Aggiornamento del tasso di remunerazione del capitale investito per i servizi infrastrutturali dei settori elettrico e gas, per l'anno 2024 e Del. 513/2024/R/com – Aggiornamento del tasso di remunerazione del capitale investito per il sub-periodo 2025-2027 e del parametro beta asset per i servizi infrastrutturali dei settori elettrico e gas.

Il primo provvedimento in oggetto dispone l'aggiornamento del tasso di remunerazione del capitale investito per i servizi infrastrutturali dei settori elettrico e gas, valido per le tariffe di riferimento dell'anno 2024, ai sensi dell'articolo 8 del TIWACC, che prevede l'attivazione di un meccanismo di trigger per l'aggiornamento del WACC per il sub-periodo 2022-2024 qualora, a seguito dall'aggiornamento di alcuni parametri specifici, risultasse una variazione del WACC, per almeno uno dei servizi, pari o superiore a 50 punti base rispetto al valore in vigore.

In merito, è stato stabilito per le reti e la misura gas un tasso di remunerazione pari al 6,5% (+0,9% rispetto ai valori 2023).

Per le tariffe di riferimento 2025 il tasso di remunerazione è stato aggiornato al valore 5,9% con la delibera 513/2024/R/com.

Tale delibera definisce l'aggiornamento dei parametri, comuni a tutti i settori infrastrutturali, rilevanti ai fini della determinazione del tasso di remunerazione del capitale e soggetti a revisione per il sub-periodo 2025-2027, sempre ai sensi del TIWACC. Il provvedimento aggiorna inoltre il parametro beta asset, con riferimento ai vari servizi infrastrutturali dei settori elettrico e gas. In particolare, la delibera effettua l'adeguamento dei valori in considerazione dei parametri più recenti e conferma sostanzialmente la metodologia di riferimento per la quantificazione della remunerazione, inclusa quella relativa al calcolo del costo del debito.

Del. 134/2024/R/gas

Con la delibera 134/2024/R/gas, ARERA ha rideterminato le tariffe per i servizi di distribuzione e misura del gas per il periodo dal 2017 al 2022 al fine di tener conto dell'accoglimento di istanze di rideterminazione tariffaria e delle richieste di rettifica presentate dalle imprese distributrici. Nella rideterminazione delle tariffe di riferimento è stata aggiornata la quota parte relativa alla copertura dei costi operativi riconosciuti per il servizio di distribuzione, al fine di tener conto della correzione dell'errore di calcolo rilevato dal TAR nell'ambito dei ricorsi avverso la deliberazione 570/2019/R/GAS, avvenuta con la deliberazione 409/2023/R/GAS. La delibera ha prodotto effetti sia per la rideterminazione dei costi operativi riconosciuti sia per l'accoglimento di istanze di rideterminazione tariffaria/istanze di rettifica (uscita dal regime di tariffa d'ufficio di alcune località servite e rettifica di alcuni dati fisici della misura).

Del. 186/2024/R/gas - Determinazione delle tariffe di riferimento provvisorie per i servizi di distribuzione e misura del gas per l'anno 2024 e rideterminazione di tariffe di riferimento definitive per l'anno 2023.

Il provvedimento approva le tariffe di riferimento provvisorie per i servizi di distribuzione e misura del gas per l'anno 2024. Le tariffe di riferimento recepiscono gli effetti della citata delibera 409/2023/R/gas (correzione dell'errore materiale commesso da ARERA nel calcolo dei costi operativi riconosciuti per la distribuzione a partire dal 2020) ma ancora non recepiscono pienamente gli effetti delle sentenze del Consiglio di Stato per l'annullamento di parte della delibera 570/2019/R/gas. Con il medesimo provvedimento vengono rideterminati i valori di alcune componenti tariffarie, di cui alla Tabella 5 della Regolazione delle Tariffe di Distribuzione e misura del Gas (RTDG), a seguito della rideterminazione del tasso di variazione del deflatore per l'anno 2024, avvenuta con la delibera 173/2024/R/gas.

Del. 303/2024/R/gas – Entrata in vigore del Meccanismo di responsabilizzazione delle imprese distributrici sul delta IN-OUT

In relazione al meccanismo semplificato di responsabilizzazione delle imprese distributrici sul delta IN-OUT, ossia la differenza tra i volumi immessi ai city gate e quelli prelevati dai clienti finali ai punti di riconsegna della rete di distribuzione, introdotto con Del. 386/2022/R/gas, l'Autorità ha posticipato il calcolo delle penalità, al fine di consentire all'Acquirente Unico l'implementazione dei correttivi in relazione ad alcune criticità di calcolo riscontrate dagli operatori in merito ai dati di aggiustamento, necessari ai fini della determinazione della penalità da parte del Responsabile del bilanciamento. Il calcolo della penalità per i primi due trienni avverrà nella seconda metà del 2025.

Fattori di rischio connessi all'attività

Gestione dei rischi

Le attività svolte, espongono il Gruppo principalmente ai seguenti rischi: rischi di credito, rischi di liquidità e rischi di mercato. Le politiche operative e finanziarie del Gruppo sono finalizzate, tra l'altro, a contenere l'impatto negativo di tali rischi sulla performance finanziaria.

I rischi principali vengono riportati e discussi a livello di *key management* delle Società del Gruppo al fine di creare i presupposti per la loro copertura e valutazione del rischio residuale.

Rischio di credito

Il rischio di credito è connesso con le disponibilità liquide rappresentate da depositi bancari, i crediti finanziari ed i crediti commerciali.

È politica del Gruppo, nell'ambito dello svolgimento dell'attività operativa, operare al fine di ridurre detto rischio. La Società provvede, infatti, ad addebitare agli utenti un deposito cauzionale a garanzia dei consumi e, per le utenze di maggiori dimensioni, ad acquisire garanzie fideiussorie o equivalenti.

Al fine di monitorare e gestire il rischio di credito, il Gruppo effettua un continuo controllo delle posizioni debitorie provvedendo, per quanto riguarda i servizi a rete, alla tempestiva cessazione dell'utenza in caso di insolvenza.

Alla luce del perdurare del difficile quadro economico internazionale e nazionale si registra negli ultimi esercizi una più marcata difficoltà nell'incasso delle utenze del servizio idrico integrato, servizio distribuzione gas e del Servizio igiene ambientale.

Un rallentamento degli incassi delle utenze potrebbe determinare, qualora non adeguatamente contrastato, una tensione finanziaria. Il Gruppo dispone di linee di credito adeguate anche per fronteggiare il suddetto rischio come di seguito esposto nel paragrafo relativo ai rischi di liquidità.

Le prospettive di recuperabilità dei crediti in essere sono comunque valutate in base ad una analisi dell'ageing dei crediti e dello stato delle procedure di recupero. Tutti i crediti per cui alla data di bilancio sussiste la probabilità di una perdita sono stati svalutati in proporzione alle ragionevoli prospettive di recupero. Per quanto concerne la movimentazione del fondo svalutazione crediti si rimanda alla Nota integrativa.

Con riferimento ai depositi bancari, si segnala che la Società opera su base continuativa e duratura con controparti di primario standing e con un buon rating creditizio, limitando conseguentemente il connesso rischio di credito.

Si evidenzia che i corrispettivi relativi allo svolgimento del servizio di igiene ambientale, come descritto nella presente relazione sulla gestione e nel bilancio, a seguito dell'evoluzione normativa, sono fatturati direttamente agli enti locali a partire dal 2013.

Il Gruppo monitora mensilmente la situazione creditoria nei confronti degli Enti pubblici di riferimento mettendo in atto tutte le possibili azioni per l'incasso dei crediti.

Malgrado i protratti tempi di incasso, non si ravvisa un rischio di credito riguardo ai crediti sorti in relazione a tali rapporti.

Al fine di rendere più efficace l'azione di recupero nei confronti dei Comuni Soci il Consiglio di Amministrazione della Società ha proposto al Comitato di Controllo Analogo un regolamento con cui disciplina le modalità di gestione della morosità dei Comuni Soci. Il regolamento è stato approvato dal Coordinamento dei Soci nel mese di gennaio 2020.

Rischio di liquidità

L'obiettivo del Gruppo è di assicurare la capacità di far fronte in ogni momento alle proprie obbligazioni finanziarie, mantenendo un adeguato livello di liquidità disponibile attraverso l'incremento dei mezzi propri e ottenendo linee di credito adeguate.

Lo strumento essenziale per la misura, la gestione e la vigilanza quotidiana del rischio di liquidità è rappresentato dal budget di cassa, grazie al quale si può avere una panoramica sempre aggiornata della liquidità. Tramite il budget di cassa vengono eseguite la pianificazione e la previsione della liquidità.

Nella seguente tabella è fornito il dettaglio delle passività finanziarie ed i debiti commerciali al 31 dicembre 2024 ed al 31 dicembre 2023:

Euro	2024	2023	Var
Debiti commerciali	37.193.584	24.410.370	12.783.214
Debiti ed altre passività finanziarie	45.947.877	31.554.565	14.393.312
Totale debiti commerciali e finanziari	83.141.461	55.964.935	27.176.526

I debiti commerciali per Euro 37.193.584 sono a breve termine e comprendono i debiti relativi alle forniture di beni e servizi.

Al 31 dicembre 2024 i debiti e altre passività finanziarie erano rappresentate da scoperti di conto corrente a revoca e da mutui. La variazione è riconducibile alla stipula del nuovo Prestito per nominali Euro 20 milioni con la Banca Europea degli Investimenti a sostegno degli investimenti del servizio idrico integrato al netto delle rate dei mutui in essere rimborsate nell'anno.

Il rischio di revoca delle linee di affidamento è costantemente monitorato attraverso la periodica rivalutazione delle linee di credito esistenti con gli istituti concedenti e loro rinnovo.

Rischi di mercato

Rischio competitivo

Il Gruppo opera in un mercato "protetto" stante l'esclusiva nei settori Idrico, Ambiente e gas distribuzione per effetto dell'affidamento diretto dei servizi; si ritiene pertanto che tale rischio in termini economici e patrimoniali sia, al momento, ridotto. Si rimanda anche a quanto di seguito rappresentato nel paragrafo "Rischi normativi e regolatori" e all'informativa presente nel paragrafo "Quadro normativo" per una migliore comprensione del contesto normativo in cui l'azienda opera.

Rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse a cui è esposta il Gruppo è originato prevalentemente dalle attività e passività finanziarie regolate a tasso variabile incrementato di uno spread. In particolare, i crediti e debiti finanziari a tasso variabile espongono il Gruppo a un rischio originato dalla volatilità dei tassi. Il Gruppo ha ritenuto opportuno attivare una specifica copertura dei rischi di tasso di interesse, contestualmente alla firma del mutuo ventennale contratto con Banca Intesa Infrastrutture S.p.A (Nominale Euro 13.000.000) stipulando un contratto derivato di copertura dei tassi (cap). Nel contratto di copertura è prevista una regolazione semestrale delle competenze, calcolate come differenziale tra il tasso variabile del contratto (Euribor + 0,41%) ed il tasso fisso di riferimento della copertura pari al 5,23%.

Anche per il mutuo stipulato nel corso del 2020 con UBI Banca S.p.A. è stato attivato un contratto derivato di copertura interest rate swap (IRS). Si tratta di un contratto mediante il quale due controparti si obbligano a scambiarsi, in date stabilite e per un periodo di tempo prefissato, flussi di interesse calcolati applicando ad uno stesso capitale nozionale due diversi tassi di interesse. Nel caso di specie Valle Umbra Servizi S.p.A. "cede" flussi a tasso Variabile e "acquista" flussi a tasso fisso. L'IRS è stato stipulato contestualmente all'accensione del mutuo con un nozionale identico con la finalità di coprire il rischio tasso e trasformare la tipologia del mutuo da tasso variabile a tasso fisso lasciando totalmente intatto il contratto di finanziamento sottostante.

Per la restante quota di indebitamento finanziario, tenuto conto dell'andamento dei tassi e delle condizioni contrattuali, non si è ritenuto opportuno attivare nessuna copertura, che risulterebbe onerosa rispetto agli eventuali benefici.

Rischio di valuta

La Società non è esposta al rischio di cambio, in quanto tutte le attività sono regolate in Euro.

Rischi normativi e regolatori

Il Gruppo opera in un settore fortemente regolamentato. Tra i fattori di rischio nell'attività di gestione rileva pertanto l'evoluzione costante e non sempre prevedibile del contesto normativo e regolatorio di riferimento per il settore del gas naturale, nonché per i settori attinenti alle attività di gestione del ciclo idrico e dei servizi ambientali.

A fronte di tali fattori di rischio, il Gruppo adotta una politica di monitoraggio e gestione del rischio normativo, al fine di mitigarne, per quanto possibile, gli effetti, attraverso un presidio articolato su più livelli, che prevede il dialogo collaborativo con le istituzioni e con gli organismi di governo e regolazione del settore, la partecipazione attiva ad associazioni di categoria ed a gruppi di lavoro istituiti presso gli stessi Enti, nonché l'esame delle evoluzioni normative e dei provvedimenti dell'Autorità di settore.

Rischi tariffari

Il Gruppo per i settori idrico ed ambiente determina le tariffe sulla base della normativa ARERA di riferimento ed in particolare sulla base del Metodo MTI – 4 per il settore idrico (Delibera 580/2019/R/IDR) e del Metodo MTR-2 (Delibera 363/2021/R/rif) per il settore rifiuti.

Entrambi i metodi prevedono un riconoscimento dei costi ammessi con un differimento temporale di due anni. Ciò potrebbe determinare uno disallineamento economico e finanziario tra costi e remunerazione tariffaria in presenza di eventi rilevanti o modifica delle modalità di trattamento e smaltimento dei rifiuti.

Per il settore vendita gas ed energia, invece, il Gruppo è esposto al rischio scenario energetico, ovvero al rischio legato alle variazioni dei prezzi delle materie prime energetiche (energia elettrica, gas naturale). Variazioni significative, inattese e/o strutturali del prezzo delle commodities, soprattutto nel medio periodo, possono comportare una contrazione dei margini operativi e dei flussi di cassa.

Per mitigare questi rischi, il Gruppo monitora e gestisce il rischio commodity ovvero il massimo livello di variabilità cui il risultato è esposto con riferimento all'andamento dei prezzi delle commodities energetiche. Il rischio di mercato viene mitigato monitorando costantemente l'esposizione netta totale del portafoglio ed agendo sui fattori che ne condizionano maggiormente l'andamento. Vengono definite, se necessario, idonee strategie di copertura.

Sintesi andamento economico finanziario e definizione degli indicatori alternativi di performance

La Società utilizza gli Indicatori alternativi di performance (Iap) al fine di trasmettere in modo più efficace le informazioni sull'andamento della redditività dei business in cui opera, nonché sulla propria situazione patrimoniale e finanziaria.

Indicatori economici e investimenti

Indicatori economici e investimenti	2024	2023	Variazione
Ricavi	97.233.573	94.332.398	2.901.175
Margine operativo lordo (Ebitda)	18.908.382	16.666.970	2.241.412
Margine operativo lordo/ricavi	19,45%	17,67%	1,78%
Risultato operativo	8.286.199	6.038.544	2.247.655
Risultato operativo/ricavi	8,52%	6,40%	2,12%
Utile netto	5.549.497	3.219.450	2.330.047
Utile netto/ricavi	5,71%	3,41%	2,29%
Investimenti netti	33.163.520	20.344.104	12.819.416

Indicatori economici e investimenti

Indicatori patrimoniali - finanziari	2024	2023	Variazione
Immobilizzazioni nette	85.925.442	64.880.868	21.044.574
Capitale circolante netto	-18.062.456	6.763.057	-24.825.513
Fondi	-17.303.554	-21.643.910	4.340.356
Capitale investito netto	50.559.432	50.000.015	559.417
Indebitamento finanziario netto	16.625.517	21.615.596	-4.990.079
Mezzi Propri	33.933.915	28.384.419	5.549.496

Indicatori economico - patrimoniali	2024	2023	Variazione
Pfn/Ebitda	0,88	1,30	-0,42
Pfn/PN	0,49	0,76	-0,27
Roi	16,5%	12,8%	0,04
Roe	26,4%	24,7%	0,02
Cash flow	19.383.391	142.221	19.241.170

Iap economici e investimenti

Il **marginale operativo lordo** (Ebitda) è un indicatore della performance operativa ed è calcolato sommando all'“utile operativo” gli “ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni”. Questo indicatore rappresenta una misura utile per la valutazione delle performance anche attraverso il confronto della redditività operativa del periodo di riferimento con quella dei periodi precedenti.

Il **marginale operativo lordo su ricavi**, l'utile operativo su ricavi e il risultato netto su ricavi misurano la performance operativa rapportando, in termini percentuali, il marginale operativo lordo, l'utile operativo e l'utile netto al valore dei ricavi.

Gli **investimenti netti** sono ottenuti dalla somma degli investimenti in immobilizzazioni materiali, attività immateriali e partecipazioni al netto dei contributi in conto capitale.

Iap patrimoniali finanziari

Le **immobilizzazioni nette** sono determinate quale somma di: immobilizzazioni materiali; attività immateriali e avviamento; partecipazioni; attività e passività fiscali differite. Questo indicatore rappresenta una misura utile per la valutazione delle immobilizzazioni nette, anche attraverso il confronto con i periodi precedenti. Questo permette di condurre analisi sui trend e confrontare le efficienze realizzate nei periodi.

Il **capitale circolante netto** è definito dalla somma di: rimanenze; crediti e debiti commerciali; crediti e debiti per imposte correnti; altre attività e altre passività correnti; quota corrente di attività e passività per strumenti finanziari derivati su commodity. Questo indicatore rappresenta una misura utile per la valutazione delle capacità di generare cassa tramite l'attività operativa in un orizzonte temporale di 12 mesi, anche attraverso il confronto con i periodi precedenti.

I **fondi** accolgono la somma delle voci di “trattamento di fine rapporto e altri benefici” e “fondi per rischi e oneri”. Questo indicatore rappresenta una misura utile per la valutazione della capacità di far fronte a possibili passività future, anche attraverso il confronto con i periodi precedenti.

Il **capitale investito netto** è determinato dalla somma algebrica delle “immobilizzazioni nette”, del “capitale circolante netto” e dei “fondi”. Questo rappresenta una misura utile per la valutazione di tutte le attività e passività operative correnti e non correnti.

L'**indebitamento finanziario netto** rappresenta un indicatore della struttura finanziaria. Tale indicatore è quindi determinato come somma delle voci: attività finanziarie correnti; disponibilità liquide e mezzi equivalenti; passività finanziarie correnti e non correnti; quota corrente e non corrente di attività e passività. Questo rappresenta una misura utile per la valutazione del livello di indebitamento finanziario, anche attraverso il confronto con i periodi precedenti.

Le **fonti di finanziamento** sono ottenute dalla somma dell'“indebitamento finanziario netto” e del “patrimonio netto”. Questo indicatore rappresenta la suddivisione delle fonti di finanziamento tra capitale proprio e di terzi ed è un indicatore dell'autonomia e solidità finanziaria della Società.

Iap economico patrimoniali

L'indice **Pfn/Ebitda**, esposto come multiplo dell'Ebitda, rappresenta una misura della capacità della gestione operativa di remunerare il debito finanziario netto.

Il **Fund from operation** (Ffo) è calcolato a partire dal marginale operativo lordo a cui vengono sottratti le svalutazioni crediti, gli oneri finanziari, le imposte e gli utilizzi dei fondi rischi e TFR. Questo indicatore rappresenta una misura della capacità dell'attività operativa di generare cassa.

Il **Roi**, cioè il rendimento del capitale investito netto, è dato dal rapporto tra il Margine operativo netto e il capitale investito netto ed è espresso in percentuale. Questo indicatore intende misurare la capacità di produrre ricchezza

tramite la gestione operativa e quindi di remunerare il capitale proprio e quello di terzi.

Il **Roe**, cioè il rendimento del capitale proprio, è dato dal rapporto tra l'utile netto e il patrimonio netto ed è espresso in percentuale. Questo indicatore intende misurare la redditività ottenuta dagli investitori a titolo di rischio.

Il **flusso di cassa (cash flow)** è dato dal flusso di cassa operativo (cash flow operativo) al netto dei dividendi distribuiti. Il cash flow operativo è calcolato a partire dal margine operativo lordo, a cui si sommano, le variazioni di Ccn, al netto degli incrementi del fondo svalutazione crediti, gli utilizzi dei fondi rischi e Tfr, gli investimenti operativi e finanziari, gli oneri e proventi finanziari e le imposte. e intende misurare la capacità di generazione di cassa dell'impresa e quindi la sua capacità di autofinanziamento.

Andamento economico e situazione patrimoniale – finanziaria

Il bilancio chiuso al 31 dicembre 2024 presenta un risultato positivo al netto delle imposte di competenza pari ad Euro 5.549.497 (Euro 3.219.450 nel 2023).

Conto economico Riclassificato

Di seguito il conto economico riclassificato secondo lo schema a "valore aggiunto"

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	2024	2023	Variazione
Ricavi per servizi e prestazioni	92.099.315	90.496.822	1.602.493
Altri ricavi	5.134.258	3.835.576	1.298.682
Costi capitalizzati	3.013.550	2.629.139	384.411
Valore della produzione	100.247.123	96.961.537	3.285.586
Materie prime, sussidiarie e merci	-23.114.441	-22.825.899	-288.542
Servizi	-25.890.858	-26.784.957	894.099
Godimento di beni di terzi	-3.459.929	-3.718.046	258.117
Oneri diversi di gestione	-3.797.669	-2.979.164	-818.505
Totale Costi della Produzione	-56.262.897	-56.308.066	45.169
Valore Aggiunto	43.984.226	40.653.471	3.330.755
Costo del lavoro	-25.075.844	-23.986.501	-1.089.343
Margine Operativo Lordo (EDITDA)	18.908.382	16.666.970	2.241.412
Ammortamenti netti	-8.163.185	-7.497.756	-665.429
Svalutazioni ed accantonamenti	-2.458.998	-3.130.670	671.672
Risultato Operativo	8.286.199	6.038.544	2.247.655
Gestione finanziaria	-773.654	-256.366	-517.288
Rettifiche di valore di Att. Fin	-26.126	-158.987	132.861
Risultato prima delle imposte	7.486.419	5.623.191	1.863.228
Imposte sul reddito	-1.936.922	-2.403.741	466.819
Risultato netto	5.549.497	3.219.450	2.330.047

Valore della produzione: Il valore della produzione ammonta ad Euro 100.247.123 (Euro 96.961.537 nel 2023). Nel dettaglio si registra tanto un incremento dei ricavi per servizi e prestazioni legati alle dinamiche tariffarie che degli altri ricavi.

I costi capitalizzati legati prevalentemente ai rilevanti investimenti effettuati ammontano ad Euro 3.013.550.

Nella Voce altri ricavi sono esposti altresì le quote d'esercizio dei contributi in conto impianto per Euro 878.183. I

componenti positivi non ricorrenti per Euro 686.893

Costi della produzione: i Costi della produzione hanno fatto registrare un valore di Euro -56.262.897 in linea al dato 2023 (Euro -56.308.066).

Il **costo del personale** registra un valore di Euro -25.075.844 con una variazione di Euro-1.089.343 rispetto al 2023. La variazione del costo corrisponde prevalentemente all'incremento netto dell'organico oltre che a adeguamenti contrattuale. Il costo esposto corrisponde ad un organico al 31.12.2024 di 504 unità (492 unità nel 2023).

Ammortamenti ed accantonamenti: la società ha rilevato ammortamenti netti per Euro -8.163.185 oltre ad accantonamenti per Euro -2.458.998. Il protrarsi della crisi economico-finanziaria, ha infatti deteriorato la capacità di spesa delle famiglie e delle imprese con diretti riflessi sulla morosità aziendale. Si è reso opportuno pertanto un attento processo valutativo del valore di presumibile realizzo dei crediti commerciali che ha portato all'accantonamento a fronte del rischio di insolvenza dei crediti per Euro 1.910.886 . Inoltre la Società, al fine di rappresentare correttamente ogni rischio operativo, ha effettuato accantonamenti a fondi rischi per Euro 548.112 con riferimento alle cause legali in essere ed altri rischi.

Gestione finanziaria: la variazione dei tassi di interesse rispetto al precedente esercizio 2023 e l'incremento dell'indebitamento dovuto alla stipula del nuovo finanziamento di nominali Euro 20 milioni con la BEI - Banca Europea degli Investimenti - hanno determinato un incremento degli oneri finanziari. I proventi finanziari includono agli interessi attivi maturati sui conti correnti attivi oltre agli interessi applicati ai clienti in caso di tardivo pagamento. Il saldo netto della gestione finanziaria ammonta ad Euro -773.654.

Il **Margine operativo Lordo (EBITDA)** espressione della marginalità della gestione caratteristica aziendale è stato pari ad Euro -25.075.844 (Euro -23.986.501 nel 2023), attestando la capacità della Società, grazie alla diversità dei servizi gestiti, di mantenere un buon risultato complessivo pur in presenza di risultati settoriali diversi.

Il **risultato operativo**, si è attestato ad Euro 8.286.199. Il risultato è superiore a quello del 2023 come diretta conseguenza dell'incremento della marginalità operativa.

Il **risultato netto aziendale**, al netto delle imposte di periodo, è stato positivo per Euro 5.549.497 in netta crescita sul valore del 2023 (Euro 3.219.450).

Stato patrimoniale riclassificato

	31.12.2024	31.12.2023	Variazione
IMPIEGHI			
Immobilizzazioni immateriali nette	3.563.631	2.583.155	980.476
Immobilizzazioni materiali nette	94.873.048	71.063.383	23.809.665
Partecipazioni ed altre immobilizzazioni finanziarie	286.343	1.737.633	-1.451.290
Risconti passivi (Contributi c/imp)	-12.797.580	-11.813.150	-984.430
Capitale immobilizzato	85.925.442	64.880.868	21.044.574
Rimanenze di magazzino	704.512	1.009.152	-304.640
Crediti verso Clienti	35.828.701	19.850.154	15.978.547
Altri crediti	7.149.460	18.914.430	-11.764.970
Attività d'esercizio a breve termine	43.682.673	39.773.737	3.908.936
Debiti verso fornitori	-48.771.848	-22.364.461	-26.407.387
Debiti tributari e previdenziali	-4.303.989	-4.250.437	-53.552
Altri debiti	-8.669.292	-6.395.781	-2.273.511
Passività d'esercizio a breve termine	-61.745.129	33.010.680	-94.755.809
Capitale d'esercizio netto	-18.062.456	6.763.057	-24.825.513
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	-2.854.750	-3.099.232	244.482
Altre passività a medio e lungo termine	-14.448.804	-18.544.678	4.095.874
Passività a medio lungo termine	-17.303.554	-21.643.910	4.340.356
Capitale investito Netto	50.559.432	50.000.015	559.417
FONTI			
Patrimonio netto	33.933.915	28.384.419	5.549.496
Indebitamento netto a m/l termine	34.478.920	23.978.657	10.500.263
Indebitamento netto a b/t termine	-17.853.404	-2.363.061	-15.490.343
Indebitamento netto totale	16.625.517	21.615.596	-4.990.079
Mezzi propri e indebitamento finanziario netto	50.559.432	50.000.015	559.417

Dal punto di vista patrimoniale finanziario si evidenzia un capitale investito netto di Euro 50.559.432 che nel periodo ha subito una variazione positiva di Euro 559.417 rispetto al 2023. Il capitale immobilizzato pari ad Euro 85.925.442 è variato prevalentemente per effetto dei nuovi investimenti al netto degli ammortamenti.

Il capitale d'esercizio netto ammonta ad Euro -18.062.456 rispetto ad Euro 4.870.270 del 2023. Le passività a medio e lungo termine hanno subito una variazione per Euro -157.057

All'incremento del capitale investito corrisponde una variazione delle coperture ed in particolare un incremento dei mezzi propri pari al risultato di periodo interamente destinato ad incremento del patrimonio netto, ed un decremento della posizione finanziaria complessiva per Euro -4.990.079

Gli indicatori finanziari patrimoniali Debt/Equity e Debt/Ebitda registrano entrambi un miglioramento e soddisfano gli impegni assunti. L'indicatore Debt/Equity passa da 0,76 del 2023 a 0,49 x del 2024, mentre Debt/EBITDA passa da 1,30 x del 2023 a 0,88 x del 2024.

Andamento dell'Indebitamento finanziario

Di seguito si riporta la posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2024:

Indebitamento finanziario	31.12.2024	31.12.2023	Variazione
A. Cassa	-2.770	-6.074	3.304
B. Disponibilita liquide	-29.319.590	-9.882.895	-19.436.695
C. Titoli		-50.000	50.000
D. Liquidita' A+B+C	-29.322.360	-9.938.969	-19.383.391
E. Crediti Finanziari correnti			
F. Debiti bancari correnti	7.298.333	7.575.908	-277.575
G. Quota breve dell'indebitamento non corrente	4.170.624	4.292.372	-121.748
H. Altri debiti finanziari			
I. Indebitamento finanziario corrente (F)+(G)+(H)	11.468.957	11.868.280	-399.323
J. Indebitamento finanziario corrente netto (D)+(E)+(I)	-17.853.404	1.929.311	-19.782.715
K. Debiti bancari non correnti	34.478.920	19.686.285	14.792.635
L. Obbligazioni emesse			
M. Altri debiti non correnti			
N. Indebitamento finanziario non corrente	34.478.920	19.686.285	14.792.635
O. Posizione finanziaria netta (J) + (N)	16.625.517	21.615.596	-4.990.079

La variazione dell'indebitamento finanziario netto complessivo è determinata dall'incremento dei mutui a medio termine, per effetto della stipula di un nuovo mutuo per nominali 20 milioni con la BEI – banca Europea degli Investimenti al netto del rimborso delle quote capitali effettuato nel corso del 2024, compensata dal decremento dell'indebitamento netto a breve termine e dall'aumento delle disponibilità liquide.

L'esame del rendiconto finanziario di seguito riportato, evidenzia come la gestione operativa e reddituale abbia generato risorse nette derivanti dall'autofinanziamento aziendale per Euro 17.356.756 la gestione del circolante ha invece assorbito risorse finanziarie per Euro 20.510.822

L'attività di investimento, al netto dei contributi ricevuti, assorbe risorse finanziarie per Euro -32.931.073 , a seguito dei rilevanti investimenti dell'esercizio mentre la gestione finanziaria genera risorse per Euro 14.393.311 quale somma algebrica tra il rimborso delle quote capitali rimborsate sui mutui in essere, la nuova finanza ed il decremento degli scoperti a breve .

Dalla somma algebrica dei diversi risultati della gestione reddituale, corrente, d'investimento e finanziaria deriva la variazione delle disponibilità liquide positiva per Euro 19.329.816 .

Di seguito la sintesi del rendiconto finanziario con i dettagli delle singole variazioni:

RENDICONTO FINANZIARIO	2024	2023
Flusso Cassa reddituale	17.645.370	14.976.000
Variazioni CCN	20.288.322	2.156.105
Attività Investimento	-32.943.612	-19.981.957
Attività finanziamento	14.393.311	2.992.073
Totale Variazione delle disp.Liquide	19.383.391	142.221

Per ogni ulteriore informazione si rinvia al Rendiconto Finanziario riportato nella sezione "Prospetti Contabili".

Investimenti

Il gruppo nel corso del 2024, grazie anche al nuovo assetto organizzativo societario, ha realizzato investimenti complessivi pari ad Euro 33,2 milioni di cui Euro 25,2 Milioni relativi al servizio idrico integrato, Euro 4,9 milioni ascrivibili al servizio ambientale. Euro 2,5 milioni al settore Energy Euro 0,6 milioni ai servizi comuni.

2024	Idrico	Ambiente	Energy	Comuni	Totale
Immateriali	860.871	24.789	921.878	89.250	1.896.788
Fabbricati	-	32.954	-	97.385	130.339
Impianti e macchinari	12.248.542	4.332.981	1.608.735	-	18.190.259
Attrezzature ind.li e comm.li	706.804	449.448	-	-	1.156.252
Altri beni	73.000	22.174	18.275	125.495	238.944
Immob. in corso e acconti	11.279.359	0	-	271.578	11.550.937
Totale complessivo	25.168.577	4.862.346	2.548.888	583.709	33.163.518

Si tratta del più alto valore di investimenti mai realizzato nella storia della Società, in linea con il Piano industriale e con il Piano degli interventi approvato dall'Ente di Governo dell'Ambito.

Nel dettaglio gli investimenti effettuati nel settore idrico hanno consentito una riqualificazione della rete e degli impianti con economie in termine di costi di gestione essendo sono stati finalizzati tanto a specifici progetti strategici del piano degli interventi (PDI) che a sostituzioni programmate di interi tratti di condotte, con un miglioramento di alcuni indicatori di qualità tecnica.

Qualità ambiente e sicurezza

Certificazioni

La Capogruppo Valle Umbra Servizi S.p.A. è titolare da tempo delle certificazioni UNI EN ISO 9001:2015, 14000/2015 e 45001/2018 relative al "Sistema di Gestione Qualità", al "Sistema di gestione Ambientale" e al "Sistema di Gestione della Salute e della Sicurezza".

Il 20 aprile del 2022 l'azienda ha conseguito inoltre l'Accreditamento del proprio Laboratorio Acque secondo la norma ISO/IEC 17025.

Sistema di Gestione Qualità

Con il Sistema di Gestione per la Qualità la Valle Umbra Servizi S.p.A. intende offrire uno standard d'efficienza sempre più elevato per soddisfare le esigenze e le aspettative dei suoi clienti/utenti, attraverso lo standard di riferimento previsto dalla norma ISO 9000:2015, ponendo al centro del proprio sistema aziendale, il cliente e la sua piena soddisfazione, ed il continuo miglioramento delle prestazioni.

Sistema di Gestione Ambientale

Contestualmente al Sistema di gestione Qualità la Capogruppo ha adottato un Sistema di gestione Ambientale in conformità alla norma volontaria ISO 14001/2015 al fine di prevenire e ridurre gli impatti delle sue attività sull'ambiente.

Il Sistema di Gestione Ambientale garantisce anche la conformità legislativa in campo ambientale che si fa sempre più pressante sia sotto l'aspetto degli adempimenti amministrativi sia sotto l'aspetto sostanziale del rispetto di limiti di legge sempre più restrittivi. Garantisce anche la conformità rispetto alle convenzioni con le Autorità di Ambito, sia del Servizio Idrico Integrato che dei Rifiuti, rispetto alle Carte dei Servizi, nonché il rispetto delle Delibere dell'ARERA.

Sistema di Gestione della Sicurezza

Valle Umbra Servizi S.p.A. ha acquisito sin dal 2010 la certificazione OHSAS 18001/2017 (Sistemi di Gestione della Sicurezza e della Salute sul luogo di lavoro).

Tale Sistema di Gestione mira a prevenire e ridurre i rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori, attivando efficaci misure di prevenzione degli incidenti ed a garantire la conformità legislativa nel campo della sicurezza.

Questa certificazione, che testimonia l'impegno dell'azienda sul fronte della sicurezza, permette peraltro di ottenere significativi risparmi sui premi pagati all'INAIL, oltre a rappresentare una esimente ai fini del modello 231/2001 in tema sicurezza lavoratori.

Nel corso del 2020 l'azienda ha ottenuto la certificazione alla norma ISO 45001, che ha sostituito la OHSAS 18001, sviluppata con lo schema HLS (High Level Structure) integrabile con i Sistemi di Gestione per la Qualità e per l'Ambiente.

Certificazione Laboratorio Acque aziendale

Valle Umbra Servizi S.p.A. ha ottenuto il 20 aprile 2022 l'accreditamento di 7 parametri di prova previsti dal D.Lgs. 18/2023 per le acque destinate al consumo umano secondo la ISO/IEC 17025/2018 (pH, Nitrati, Arsenico, Batteri coliformi/Escherichia coli, Enterococchi, Tetracloroetilene e Tricloroetilene) che attesta la competenza, l'imparzialità e il regolare e coerente funzionamento del Laboratorio Acque aziendale.

A febbraio 2024, l'accreditamento è stato esteso da 7 a 24 parametri per la matrice acque destinate al consumo umano.

Personale

L'organico medio aziendale, ripartito per categoria, ha subito, rispetto al precedente esercizio, le seguenti variazioni:

	Consistenza al 31.12.2023	Incrementi	Decrementi	Consistenza al 30.12.2024
Dirigenti	6	0	0	6
Quadri	9	1	1	9
Impiegati	136	16	10	142
Operai	337	20	12	345
Altri	4	0	2	2
Totale	492	37	25	504

La variazione della consistenza dell'organico è da imputare di 37 nuove unità assunzioni a tempo indeterminato, prevalentemente destinate al settore igiene urbana, al netto del decremento di 25 unità a tempo indeterminato per pensionamenti.

Azioni proprie

Ai sensi dell'art. 2428 C.C. comma 2 e 3 si segnala che la società Capogruppo non possiede direttamente o indirettamente azioni proprie o azioni di società controllanti né le ha negoziate nel corso dell'esercizio.

Attività di direzione e coordinamento

La compagine sociale della Capogruppo Valle Umbra Servizi S.p.A., come riportata nell'allegato prospetto "Composizione del capitale sociale", è costituita dai 22 comuni dell'A.U.R.I. Umbria (già A.T.I. Umbria n.3).

Ai sensi dell'articolo 26 del suddetto Statuto, al fine di consentire ai soci di esercitare sulla società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi, è istituito un organismo denominato "Coordinamento dei Soci", il quale rappresenta la sede di informazione, controllo preventivo, consultazione, valutazione, verifica e autorizzazione preventiva da parte dei soci nei confronti del Consiglio di Amministrazione della Società.

Di seguito la composizione della compagine Sociale al 31 dicembre 2024.

Socio	%	Socio	%
Foligno	47,35%	Gualdo Cattaneo	0,57%
Spoletto	28,52%	Giano dell'Umbria	0,34%
Spello	4,96%	Sellano	0,32%
Trevi	3,40%	Valtopina	0,22%
Bevagna	3,03%	Cerreto di Spoleto	0,21%
Montefalco	2,61%	Preci	0,21%
Castel Ritaldi	2,47%	Monteleone di Spoleto	0,19%
Campello Sul Clitunno	2,12%	S.Anatolia di Narco	0,15%
Norcia	1,22%	Vallo di Nera	0,11%
Nocera Umbra	1,01%	Poggiodomo	0,10%
Cascia	0,78%	Scheggino	0,09%

Rapporti con parti correlate

Rapporti con società controllate e collegate

Nel seguito sono rappresentati, in una tabella di sintesi, i principali rapporti attivi e passivi intercorsi nell'esercizio tra la Capogruppo Valle Umbra Servizi S.p.A. e le imprese controllate, imprese collegate, controllanti, altre imprese consociate, collegate di proprie controllate dirette ed indirette ed altre parti correlate.

Denominazione	Rapporti attivi	Rapporti passivi
Imprese controllate		
VUS COM S.r.L.	Commerciali e diversi: Contratto Service e servizio distribuzione gas naturale e prestazioni accessorie al servizio	Commerciali e diversi: Contratto somministrazione gas metano ed energia Finanziari: Anticipazioni di cassa
V-RETI GAS S.r.L.	Commerciali e diversi: Contratto Service	Commerciali e diversi:

Di seguito si riportano inoltre i valori patrimoniali ed economici derivanti dai rapporti sopra indicati.

Denominazione	31.12.2024		2024				
	Crediti	Debiti	Acquisti di materie	Costi Servizi	Immobilizz.	Ricavi Beni	Ricavi Servizi
Imprese controllate							
VUS COM S.r.L.	251.305	40.533		74.809			87.344
V-RETI GAS S.r.L.	835.001	0					82.607

Denominazione	31.12.2024		2024		
	Crediti finanziari	Debiti finanziari	Interessi attivi	Interessi passivi	Garanzie
Imprese controllate					
VUS COM S.r.L.	4.232	40.533	4.232		
V-RETI GAS S.r.L.	1.358.794	0	48.174		

Altre informazioni

D.Lgs. n. 14/2019

Il Gruppo, come previsto dal D.Lgs. n. 14/2019 (Codice della crisi e dell'insolvenza d'impresa), adotta un assetto organizzativo, amministrativo e contabile adeguato alla natura dell'impresa anche in funzione della rilevazione tempestiva della crisi d'impresa e dell'assunzione di idonee iniziative.

D.Lgs. 231/2001

Il Gruppo, nell'ambito della propria corporate governance, ha ritenuto di ottemperare alle prescrizioni contenute nel D.Lgs. 231/2001, finalizzate a prevenire la commissione di particolari tipologie di reati e più in generale, di adottare un modello organizzativo orientato ad assicurare condizioni di correttezza e trasparenza nella conduzione degli affari e delle attività aziendali, a tutela della propria posizione ed immagine e delle aspettative dei propri stakeholder.

La scelta di adozione del Modello 231 costituisce, insieme ad elementi della governance societaria e del controllo interno (come il controllo analogo, la revisione del bilancio di esercizio e consolidato, la certificazione di qualità, la certificazione ambientale), uno strumento di sensibilizzazione per favorire la diffusione di comportamenti etici e socialmente responsabili da parte di tutti i soggetti che operano per conto della Società.

Scopo del "Modello 231" adottato è la predisposizione di un sistema strutturato ed organico di procedure e regole che devono essere rispettate al fine di ridurre il rischio di commissione dei reati contemplati nel Decreto, con l'obiettivo di costituire l'esimente ai fini della responsabilità amministrativa degli enti.

Il modello si propone, inoltre, le seguenti finalità:

- determinare in tutti coloro che operano in nome e per conto della Società (amministratori, direttori, dirigenti, personale dipendente, collaboratori, partner) la piena consapevolezza dei rischi che si produrrebbero in capo alla società, in caso di violazione delle disposizioni contenute nel presente documento e, più in generale, di tutte le disposizioni adottate dalla Società;
- individuare le regole per prevenire comportamenti illeciti contrari agli interessi della Società in contrasto con i principi etico-sociali della società oltre che con le disposizioni di legge;
- consentire alla Società, grazie ad un monitoraggio costante dei processi sensibili e quindi dei rischi di commissione di reato, di reagire tempestivamente al fine di prevenire e contrastare la commissione dei reati stessi. La Società provvede periodicamente ad aggiornare il modello predisposto.

Eventi successivi

Evoluzione prevedibile della gestione

Il Gruppo ha predisposto un aggiornamento del piano economico finanziario 2022-2031 volto a valutare gli impatti economici e finanziari delle scelte strategiche aziendali.

Il piano, approvato dal Consiglio di Amministrazione nel corso del mese di aprile 2025, prevede rilevanti investimenti sia nel settore idrico che in quello ambientale, comprensivo anche di tre importanti progetti finanziati con fondi del PNRR. Il fabbisogno finanziario evidenziato è pari a circa 20 milioni di Euro che sarà oggetto di specifico funding nel corso del 2025.

Nel seguito si riportano le principali assunzioni del piano dettagliate per settore di attività.

Per il settore Idrico Integrato, il "PDI", ovvero il piano degli interventi individuato dall'Autorità d'Ambito la copertura finanziaria deriva in parte dalla componente tariffaria FONI (Idrico) ed in parte dalla provvista finanziaria adeguata alla durata degli stessi.

Per il settore Energia e Reti, si è ipotizzato, anche sulla base del piano industriale predisposto il contributo positivo delle controllate VUSCOM S.r.l. e V-Reti Gas S.r.l., sia in termini economici che finanziari.

Con riferimento ai canoni concessori gas, definiti nel 2003 sulla base di un patto parasociale oggi scaduto, la Società ha avviato un confronto con i Soci per una revisione dell'importo degli stessi affinché siano congrui con la remunerazione tariffaria.

Il settore Ambiente è stato interessato da un piano di riorganizzazione del servizio raccolta rifiuti che ha portato ad un nuovo modello operativo, a regime dal 2023, che ha consentito un incremento della raccolta differenziata e un miglioramento della qualità del servizio ed un efficientamento dello stesso; il settore sarà interessato anche da rilevanti

investimenti tra cui il *capping* della discarica di S.Orsola (Spoleto) che ha concluso le attività di coltivazione ed il revamping dell'impianto di trattamento rifiuti di Casone (Foligno).

Con particolare riferimento al budget 2025 si confermano i target di piano.

Dal punto di vista finanziario, l'indebitamento finanziario netto in rapporto ai mezzi propri ed alla marginalità operativa mostrano una sostenibilità dell'indebitamento ed il rispetto dei covenant finanziari assunti con i finanziatori.

Il bilancio al 31 dicembre 2024 della Società è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale. Si ritiene che la capacità della Società di operare in condizioni di continuità aziendale sia adeguatamente gestita; gli Amministratori, consapevoli dei rischi descritti nel paragrafo "Rischi connessi all'attività", dell'attuale composizione delle linee di credito, degli impegni assunti dai Comuni Soci, anche con riferimento alla destinazione del risultato ad incremento delle dotazioni patrimoniali, del generale contesto macro-economico, ritengono che la Società sarà in grado di far fronte ai propri impegni finanziari nel corso dell'esercizio 2025.

Si rimanda alle considerazioni espresse nel paragrafo "Principi di redazione del bilancio e criteri di valutazione" e in particolare al punto "Continuità aziendale" della nota integrativa per maggiori dettagli in merito.

Spoleto, 29 maggio 2025

Per Il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Ing. Vincenzo Rossi



Bilancio
Consolidato
2024
Gruppo Vus

Prospetti Contabili

A)	Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti		
	Parte richiamata		
	Parte da richiamare		
B)	Immobilizzazioni		
I.	IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		
	1) Costi di impianto e di ampliamento	38.541	51.388
	2) Costi di sviluppo		
	3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	3.241.210	2.224.983
	4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili		
	5) Avviamento		
	6) Immobilizzazioni in corso e acconti		
	7) Altre	283.880	306.784
	Totale immobilizzazioni immateriali	3.563.631	2.583.155
II.	IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		
	1) Terreni e fabbricati	5.370.171	5.518.291
	2) Impianti e macchinario	74.485.547	56.323.642
	3) Attrezzature industriali e commerciali	2.253.381	1.588.873
	4) Altri beni	504.385	387.104
	5) Immobilizzazioni in corso e acconti	12.259.564	7.245.472
	Totale immobilizzazioni materiali	94.873.048	71.063.382
III.	IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE		
	1) Partecipazioni in:		
	a) Imprese controllate		
	b) Imprese collegate		
	c) Imprese Enti Pubblici di riferimento		
	d) Imprese sottoposte al controllo degli Enti Pubblici di riferimento		
	d bis) Altre imprese		
	Totale partecipazioni		
	2) Crediti:		
	a) verso imprese controllate		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
	b) verso imprese collegate		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
	c) verso Enti Pubblici di riferimento		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
	d) verso imprese sottoposte al controllo degli Enti Pubblici di riferimento		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
	d) bis verso altri		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo	267.827	265.080
	Totale crediti	267.827	265.080

	3) Altri titoli		
	4) Strumenti finanziari derivati attivi	18.516	126.648
	Totale immobilizzazioni finanziarie	286.343	391.728
	Totale B) IMMOBILIZZAZIONI	98.723.022	74.038.265
C)	ATTIVO CIRCOLANTE		
I.	RIMANENZE		
	1) Materie prime, sussidiarie e di consumo	704.512	1.009.152
	2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati		
	3) Lavori in corso su ordinazione		
	4) Prodotti finiti e merci		
	5) Acconti		
	Totale rimanenze	704.512	1.009.152
II.	CREDITI		
	1) Verso clienti		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	26.536.519	19.850.154
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
		26.536.519	19.850.154
	2) Verso imprese controllate		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		50.143
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
			50.143
	3) Verso imprese collegate		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
	4) Verso Enti Pubblici di riferimento		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	8.117.198	8.844.069
	- esigibili oltre l'esercizio successivo	1.175.503	1.294.778
	5) Verso imprese sottoposte al controllo degli Enti Pubblici di riferimento		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
	5 bis) Crediti tributari		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	1.168.964	3.819.939
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
		1.168.964	3.819.939
	5 ter) Imposte anticipate	1.896.096	2.208.774
	5 quater) Verso altri		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	2.284.123	3.991.505
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
	Totale Crediti	41.177.884	40.059.362
III.	ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI		
	1) Partecipazioni in imprese controllate		51.127
	2) Partecipazioni in imprese collegate		
	3) Partecipazioni in imprese Enti Pubblici di riferimento		
	3 bis) Partecipazioni in imprese sottoposte al controllo degli Enti Pubblici di riferimento		

	4) Altre partecipazioni		
	5) Strumenti finanziari derivati attivi		
	6) Altri titoli		
	Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		51.127
IV.	DISPONIBILITÀ LIQUIDE		
	1) Depositi bancari e postali	29.319.590	9.882.895
	2) Assegni		50.000
	3) Denaro e valori in cassa	2.770	6.074
C)	ATTIVO CIRCOLANTE - Totale	71.204.756	51.058.610
D)	RATEI E RISCONTI	1.800.277	1.309.846
	TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	171.728.055	126.406.721

Stato patrimoniale passivo		31.12.2024	31.12.2023
A)	PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO		
I.	Capitale	19.118.250	19.118.250
II.	Riserva da soprapprezzo delle azioni		
III.	Riserve di rivalutazione		
IV.	Riserva legale	580.370	424.835
V.	Riserve statutarie		
VI.	Altre riserve		
	Varie altre riserve	8.685.798	5.621.884
	Totale altre riserve	8.685.798	5.621.884
VII.	Riserva per opere di copertura dei flussi finanziari attesi		
VIII.	Utili (perdite) portati a nuovo		
IX.	Utile (perdita) dell'esercizio	5.549.497	3.219.450
X.	Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio		
	Totale patrimonio netto di gruppo	33.933.915	28.384.419
	Capitale e riserve di terzi		
	Utile (perdita) di terzi		
	Totale patrimonio netto di terzi		
	Totale patrimonio netto consolidato	33.933.915	28.384.419
B)	FONDI PER RISCHI E ONERI		
1)	Per trattamento di quiescenza e obblighi simili		
2)	Per imposte, anche differite		
3)	Per strumenti finanziari derivati passivi	173	
4)	Altri	14.448.631	14.047.265
	Totale fondi per rischi e oneri	14.448.804	14.047.265
C)	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	2.854.750	3.099.232
D)	DEBITI		
1)	Obbligazioni		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
2)	Obbligazioni convertibili		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
3)	Debiti verso soci per finanziamenti		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
4)	Debiti verso banche		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	7.298.333	7.575.908
	- esigibili oltre l'esercizio successivo	38.649.544	23.978.657
5)	Debiti verso altri finanziatori		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
6)	Acconti		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	11.578.264	
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
7)	Debiti verso fornitori		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	36.063.827	22.364.461
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		

8)	Debiti rappresentati da titoli di credito		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
9)	Debiti verso imprese controllate		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		41.927
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
10)	Debiti verso imprese collegate		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
11)	Debiti verso Enti Pubblici di riferimento		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	628.589	1.447.129
	- esigibili oltre l'esercizio successivo	501.168	556.853
11 bis)	Debiti verso imprese sottoposte al controllo di controllanti		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
12)	Debiti tributari		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	2.400.964	2.452.692
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
13)	Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	1.903.025	1.797.745
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
14)	Altri debiti		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	4.008.853	4.906.724
	- esigibili oltre l'esercizio successivo	4.660.439	3.940.559
DEBITI - TOTALE		107.693.006	69.062.655
E)	RATEI E RISCOINTI	12.797.580	11.813.150
Totale passivo		171.728.055	126.406.721

Conto economico		2024	2023
A)	VALORE DELLA PRODUZIONE		
1)	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	92.099.315	90.496.822
2)	Variazioni delle rimanenze di prodotti In corso di lavorazione, semilavorati e finiti		
3)	Variazione dei lavori in corso su ordinazione		
4)	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	3.013.550	2.629.139
5)	Altri ricavi e proventi		
a)	contributi in conto esercizio	878.183	930.567
b)	altri	4.256.075	2.905.009
A)	VALORE DELLA PRODUZIONE - TOTALE	100.247.123	96.961.537
B)	COSTI DELLA PRODUZIONE		
6)	Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	22.809.828	22.689.059
7)	Per servizi	25.890.858	26.784.957
8)	Per godimento di beni di terzi	3.459.929	3.718.046
9)	Per il personale		
a)	salari e stipendi	17.299.888	16.740.076
b)	oneri sociali	6.424.854	5.881.947

	c)	trattamento di fine rapporto	1.185.076	1.128.124
	d)	trattamento di quiescenza e simili		
	e)	altri costi	166.026	236.354
		TOTALE	25.075.844	23.986.501
10)		Ammortamenti e svalutazioni		
	a)	ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	916.312	1.002.901
	b)	ammortamento delle immobilizzazioni materiali	7.246.873	6.494.855
	c)	altre svalutazioni delle immobilizzazioni		
	d)	svalutazione dei crediti compresi nell'attivo	1.910.886	2.763.520
		TOTALE	10.074.071	10.261.276
11)		Variazioni delle rimanenze di materie prime, Sussidiarie, di consumo e merci	304.613	136.840
12)		Accantonamenti per rischi	548.112	367.150
13)		Altri accantonamenti		
14)		Oneri diversi di gestione	3.797.669	2.979.164
B)		COSTI DELLA PRODUZIONE - TOTALE	91.960.924	90.922.993
		Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	8.286.199	6.038.544
C)		PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
15)		Proventi da partecipazioni		
		in imprese controllate		
		in imprese collegate		
		da imprese Enti Pubblici di riferimento		
		da imprese sottoposte al controllo delle Enti Pubblici di riferimento		
		altri		
16)		Altri proventi finanziari		
	a)	da crediti iscritti nelle immobilizzazioni:		
		- da imprese controllate		
		- da imprese collegate		
		- da imprese Enti Pubblici di riferimento		
		- da imprese sottoposte al controllo delle Enti Pubblici di riferimento		
		- da altri		
	b)	da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni		
	c)	da titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni		
	d)	proventi diversi dai precedenti:		
		- da imprese controllate		
		- da imprese collegate		
		- da imprese Enti Pubblici di riferimento		
		- da imprese sottoposte al controllo delle Enti Pubblici di riferimento		
		- da altri	580.968	790.319
		Totale altri proventi finanziari	580.968	790.319
17)		Interessi ed altri oneri finanziari		
		- verso imprese controllate		
		- verso imprese collegate		
		- verso imprese Enti Pubblici di riferimento		
		- verso imprese sottoposte al controllo delle Enti Pubblici di riferimento		
		- verso altri	1.354.622	1.046.685

17 bis)	Utili e perdite su cambi		
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)		-773.654	-256.366
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE			
18)	Rivalutazioni		
a)	di partecipazioni		
b)	di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni		
c)	di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni		
d)	di strumenti finanziari derivati di attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria		
19)	Svalutazioni		
a)	di partecipazioni		57.443
b)	di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni		
c)	di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni		
d)	di strumenti finanziari derivati di attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria	26.126	158.987
Totale delle rettifiche di valore di attività e passività finanziarie (18 - 19)		-26.126	-158.987
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)		7.486.419	5.623.191
20)	Imposte sul reddito dell'esercizio correnti, differite e anticipate		
	imposte correnti	2.922.942	2.437.489
	imposte relative a esercizi precedenti	-1.140.250	-33.748
	imposte differite e anticipate	154.230	
	proventi (oneri) da adesione al regime di consolidato fiscale / trasparenza fiscale		
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		1.936.922	2.403.741
Utile (perdita) dell'esercizio		5.549.497	3.219.450

Rendiconto finanziario, metodo indiretto	2024	2023
A. Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	5.549.497	3.219.450
Imposte sul reddito	1.936.922	2.403.741
Interessi passivi/(interessi attivi)	773.654	256.366
(Dividendi)		
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	53.575	25.498
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	8.313.648	5.905.055
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	3.932.688	4.258.794
Ammortamenti delle immobilizzazioni	8.163.185	7.497.756
Svalutazioni per perdite durevoli di valore		
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti finanziari derivati che non comportano movimentazione monetarie		
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari		-103.397
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del CCN	20.409.521	17.558.208
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(incremento) delle rimanenze	304.640	136.840
Decremento/(incremento) dei crediti vs clienti	-7.071.344	10.497.618
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	13.699.366	-3.088.813
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	-490.431	-279.181
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	984.430	-366.672
Altri decrementi/(Altri Incrementi) del capitale circolante netto	5.567.843	-1.385.886
Altri decrementi/(Altri Incrementi) del capitale circolante netto	12.857.074	-951.957
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del CCN	46.261.099	22.120.157
Interessi incassati/(pagati)	-773.654	-256.366
(Imposte sul reddito pagate)	-4.190.914	-1.738.220
Dividendi incassati		
(Utilizzo dei fondi)	- 3.362.839	-2.993.466
Altri incassi/(pagamenti)		
Totale altre rettifiche	-8.327.407	-4.988.052
4. Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	37.933.692	17.132.105
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	-31.069.077	-18.457.368
Disinvestimenti	197.654	
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	-1.896.788	-1.813.609
Disinvestimenti		
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)	-2.747	166.477
Disinvestimenti		

Attività Finanziarie non immobilizzate	25.001	122.543
(Investimenti)		122.543
Disinvestimenti	25.001	
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	-32.943.612	-19.981.957
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	-1.072.576	-2.375.975
Accensione finanziamenti	20.000.000	7.500.000
Rimborso finanziamenti	-4.534.112	-2.131.952
Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento		
(Rimborso di capitale)		
Variazioni Patrimonio	-1	
(Dividendi e acconti su dividendi pagati)		
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	14.393.311	2.992.073
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	19.383.391	142.221
Effetto cambi sulle disponibilità liquide		
Disponibilità liquide a inizio esercizio	9.938.969	9.796.748
Disponibilità liquide a fine esercizio	29.322.360	9.938.969



Bilancio
Consolidato
2024
Gruppo Vus

Nota Integrativa

Sezione 1

Contenuto e forma del bilancio

Il bilancio consolidato d'esercizio del Gruppo Valle Umbra Servizi (nel seguito anche 'Gruppo'), redatto in conformità alle norme contenute negli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile e nel D.Lgs. 127/91, interpretate ed integrate dai principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (i 'principi contabili OIC'), si compone dei seguenti documenti: Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa.

Il Rendiconto Finanziario presenta le variazioni, positive o negative, delle disponibilità liquide avvenute nell'esercizio ed è stato redatto con il metodo indiretto utilizzando lo schema previsto dal principio contabile OIC 10.

Lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico e il Rendiconto Finanziario sono stati redatti in unità di Euro, senza cifre decimali così come i valori riportati nella Nota Integrativa salvo ove diversamente specificato.

Le voci con importo pari a zero sia nell'esercizio in corso sia nell'esercizio precedente non sono indicate nei prospetti di bilancio.

Se le informazioni richieste da specifiche disposizioni di legge non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta sono fornite le informazioni complementari ritenute necessarie allo scopo. In particolare, nella Nota Integrativa sono state fornite le seguenti informazioni, in formato tabellare:

- il prospetto di raccordo tra il patrimonio netto e il risultato dell'esercizio della Capogruppo e il patrimonio netto e il risultato dell'esercizio del bilancio consolidato;
- il prospetto dei movimenti dei conti del patrimonio netto consolidato.

Per quanto riguarda l'attività del Gruppo e i rapporti con le imprese controllate, collegate, controllanti, sottoposte a comune controllo e altre parti correlate si rinvia a quanto indicato nella Relazione sulla Gestione, predisposta dagli Amministratori della Capogruppo a corredo del presente bilancio.

I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, la proposta di destinazione del risultato dell'esercizio e l'importo complessivo degli impegni, delle garanzie e delle passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale sono esposti in appositi paragrafi della presente Nota Integrativa.

Il bilancio consolidato del Gruppo Valle Umbra Servizi include il bilancio d'esercizio della Valle Umbra Servizi S.p.A. (nel seguito anche la 'Capogruppo') e quelli delle società controllate in cui la Capogruppo detiene il controllo ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 127/91.

Per tali società si è adottato il metodo del consolidamento integrale, tenendo conto degli interessi di minoranza nel patrimonio netto e nel conto economico.

Le società collegate, costituenti immobilizzazioni finanziarie sulle quali la Capogruppo esercita direttamente una influenza significativa e detiene una quota di capitale compresa tra il 20% e il 50%, sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

L'elenco delle società del Gruppo per le quali è stato adottato il metodo del consolidamento integrale è di seguito riportato:

Denominazione	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto	Quota %
Vus Com S.r.l.	Foligno	Foligno	Controllata	100%
V-RETIGAS S.r.L.	Foligno	Foligno	Controllata	100%

Nel corso dell'esercizio 2024 non ci sono state variazioni del perimetro di consolidamento rispetto al precedente esercizio.

Di seguito i principali dati delle Società del gruppo:

Denominazione	Codice fiscale (per imprese italiane)	Capitale in euro	Utile (Perdita) ultimo esercizio in euro	Patrimonio netto in euro	Quota posseduta in euro	Quota posseduta in %	Valore a bilancio
VUS COM S.r.L.	02635680545	2.000.000	1.008.281	7.624.029			7.624.024
V-RETIS.r.L.	03855710541	1.000.000	1.241.721	8.903.302			8.831.723

La data di riferimento del bilancio consolidato e le date di chiusura dei bilanci da consolidare coincidono con quelli della Capogruppo e di tutte le società incluse nel consolidamento.

Il bilancio consolidato è stato predisposto sulla base dei bilanci approvati dalle assemblee o dagli organi amministrativi delle società consolidate, rettificati, ove necessario, al fine di uniformarli ai principi contabili di Gruppo, oppure sulla base delle informazioni finanziarie (cd 'reporting package') trasmesse dalle società consolidate e predisposte in conformità alle istruzioni della Capogruppo.

I principi contabili adottati per la redazione del bilancio consolidato sono quelli adottati dalla Capogruppo per la redazione del bilancio d'esercizio ovvero quelli adottati dalla maggioranza delle società consolidate, fatto salvo il principio di valutazione delle partecipazioni in società collegate con il metodo del patrimonio netto in luogo del metodo del costo e il trattamento contabile dei beni in locazione finanziaria, come illustrati nel prosieguo della presente Nota Integrativa.

Gli elementi dell'attivo e del passivo di denominazione e contenuto identici o analoghi, figuranti nei bilanci delle imprese del Gruppo e destinati a confluire nelle stesse voci del bilancio consolidato vengono valutati con criteri uniformi.

Il bilancio consolidato prevede il consolidamento dei valori delle attività, delle passività, dei costi, dei ricavi e dei flussi finanziari delle imprese controllate direttamente e indirettamente dalla Capogruppo secondo il metodo del consolidamento integrale.

Il procedimento di consolidamento integrale avviene attraverso le seguenti fasi:

- rettifiche per uniformarsi ai principi contabili di Gruppo nonché eventuali altre rettifiche necessarie ai fini del consolidamento, quali riclassifiche;
- aggregazione dei bilanci o delle informazioni finanziarie da consolidare indipendentemente dalla percentuale di partecipazione. I conti economici delle società acquisite o cedute nel corso dell'esercizio vengono aggregati in base al periodo di possesso del Gruppo;
- eliminazione del valore di iscrizione delle partecipazioni nelle società consolidate in contropartita delle corrispondenti quote del patrimonio netto dell'impresa controllata di pertinenza del Gruppo alla data di acquisizione.

La differenza da annullamento, se positiva, è imputata, ove possibile, a ciascuna attività identificabile acquisita, nel limite del valore corrente di tali attività e, comunque, per valori non superiori al loro valore recuperabile, nonché a ciascuna passività identificabile assunta, inclusi i relativi effetti fiscali. Nella circostanza di differenza da annullamento positiva non interamente allocata sulle attività e sulle passività acquisite separatamente identificabili, il residuo è imputato alla voce "Avviamento" delle immobilizzazioni immateriali, a meno che esso debba essere in tutto o in parte imputato a conto economico. L'attribuzione del residuo della differenza da annullamento ad avviamento è effettuata a condizione che siano soddisfatti i requisiti per l'iscrizione dell'avviamento previsti dal principio contabile di riferimento.

L'eventuale ulteriore valore residuo non allocabile sulle attività e passività e sull'avviamento è imputato a conto economico nella voce "Oneri diversi di gestione".

La differenza da annullamento, se negativa, è imputata, ove possibile, a riduzione delle attività iscritte per valori superiori al loro valore recuperabile e alle passività iscritte ad un valore inferiore al loro valore di estinzione, al netto del relativo effetto fiscale. L'eventuale eccedenza negativa, se non è riconducibile alla previsione di risultati economici sfavorevoli ma al compimento di un buon affare, viene contabilizzata nella specifica riserva di patrimonio netto "Riserva di consolidamento".

L'eventuale ulteriore differenza da annullamento negativa non allocata, se relativa in tutto o in parte alla previsione di risultati economici sfavorevoli, viene contabilizzata nel "Fondo di consolidamento per rischi e oneri futuri" che viene utilizzato negli esercizi successivi in modo da riflettere le ipotesi assunte in sede di sua stima all'atto dell'acquisto e comunque a prescindere dall'effettiva manifestazione dei risultati economici sfavorevoli attesi.

Gli utili indivisi e le altre riserve di patrimonio netto delle controllate nonché le eventuali altre variazioni delle voci di patrimonio netto delle controllate intervenute successivamente alla data di acquisizione sono imputate, per la quota di spettanza del Gruppo, ad incremento del patrimonio netto consolidato, normalmente nella voce "Utili/(perdite) portati a nuovo", ad eccezione di quelle imputabili alla variazione cambi delle società estere il cui trattamento è descritto nel seguito.

- eliminazione dei saldi e delle operazioni intercorse tra le imprese incluse nell'area di consolidamento e degli utili e perdite interni o infragruppo;
- rilevazione di eventuali imposte differite e/o anticipate;
- eliminazione degli effetti derivanti dalla valutazione nel bilancio individuale della Capogruppo delle società controllate secondo il metodo del patrimonio netto, al fine di evitare la doppia contabilizzazione;
- eliminazione dei dividendi ricevuti da società consolidate e delle svalutazioni di partecipazioni incluse nell'area di consolidamento, al fine di evitare la doppia contabilizzazione;
- riclassificazione delle azioni della Capogruppo possedute dalle società consolidate alla voce A)X "Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio";
- determinazione della parte di patrimonio netto consolidato e del risultato di esercizio consolidato di spettanza dei

soci di minoranza delle partecipate consolidate al fine della loro separata evidenziazione negli schemi del bilancio consolidato;

- valutazione delle partecipazioni di controllo non consolidate, delle partecipazioni collegate e di quelle a controllo congiunto con il metodo del patrimonio netto;
- analisi e corretta rappresentazione in bilancio dell'acquisizione di ulteriori quote di partecipazioni in imprese già consolidate e della cessione di partecipazioni con o senza perdita del controllo, nonché delle altre variazioni dell'area di consolidamento;
- predisposizione dei prospetti di bilancio consolidato.

Il bilancio consolidato di esercizio è stato sottoposto a revisione legale da parte della KPMG S.p.A..

Sezione 2

Postulati generali di redazione del bilancio e criteri di valutazione

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi ai postulati generali della prudenza e della competenza, nella prospettiva della continuità aziendale; la rilevazione e la presentazione delle voci è stata effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto, ove compatibile con le disposizioni del Codice Civile e dei principi contabili OIC. Sono stati altresì rispettati i postulati della costanza nei criteri di valutazione, rilevanza e comparabilità delle informazioni.

In applicazione dei sopra menzionati postulati:

- La valutazione degli elementi componenti le singole voci delle attività o passività è avvenuta separatamente, per evitare che i plusvalori di alcuni elementi possano compensare i minusvalori di altri. In particolare, gli utili sono stati inclusi solo se realizzati entro la data di chiusura dell'esercizio, mentre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso.
- Si è tenuto conto dei proventi e oneri di competenza dell'esercizio indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento. La competenza è il criterio temporale con il quale i componenti positivi e negativi di reddito sono stati imputati al conto economico ai fini della determinazione del risultato d'esercizio.
- Gli Amministratori hanno effettuato una valutazione prospettica della capacità dell'azienda a costituire un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio. La valutazione effettuata non ha identificato significative incertezze in merito a tale capacità.
- L'individuazione dei diritti, degli obblighi e delle condizioni si è basata sui termini contrattuali delle transazioni e sul loro confronto con le disposizioni dei principi contabili per accertare la correttezza dell'iscrizione o della cancellazione di elementi patrimoniali ed economici.
- I criteri di valutazione non sono stati modificati rispetto all'esercizio precedente al fine di ottenere una omogenea misurazione dei risultati della Società nel susseguirsi degli esercizi, ad eccezione dell'applicazione del nuovo principio contabile OIC 34 "Ricavi" in vigore dal presente esercizio e i cui effetti sono descritti nel successivo paragrafo "Applicazione dei nuovi principi contabili OIC".
- Nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alla deroga ai criteri di valutazione, di cui all'art. 2423, comma 5, del Codice Civile, in quanto incompatibili con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico.
- Non sono state altresì effettuate nell'esercizio rivalutazioni di attività ai sensi di leggi speciali in materia.
- La rilevanza dei singoli elementi che compongono le voci di bilancio è stata giudicata nel contesto complessivo del bilancio. Per quantificare la rilevanza si è tenuto conto sia di elementi qualitativi che quantitativi. Nella Nota Integrativa sono omessi i commenti alle voci dei prospetti di bilancio, anche qualora specificatamente previsti dall'art. 2427 del Codice Civile o da altre disposizioni, nei casi in cui sia l'ammontare di tali voci sia la relativa informativa sono irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico della Società.
- Per ogni voce dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico e del Rendiconto Finanziario sono indicati i corrispondenti valori al 2023. Qualora le voci non siano comparabili, quelle relative all'esercizio precedente sono state adattate fornendo nella Nota Integrativa, per le circostanze rilevanti, i relativi commenti.

Applicazione dei nuovi principi contabili OIC

A partire dall'inizio del presente esercizio la Società ha applicato il nuovo principio contabile OIC 34 "Ricavi", emanato nel mese di aprile 2023 dall'Organismo Italiano di Contabilità ed entrato in vigore per i bilanci relativi agli esercizi aventi inizio dal 1° gennaio 2024 o da data successiva. Il principio trova applicazione a tutte le transazioni che comportano l'iscrizione di ricavi derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi indipendentemente dalla loro classificazione nel conto economico. Sono esclusi dall'ambito di applicazione del nuovo principio i lavori in corso su

ordinazione e alcune specifiche fattispecie di ricavi.

Per la descrizione del nuovo principio contabile si veda lo specifico paragrafo "Ricavi e costi" nella sezione "Criteri di valutazione" della presente Nota Integrativa, mentre nel seguito è fornita l'informativa richiesta dal Codice Civile e dall'OIC 29 nonché dall'OIC 34 in materia di disposizioni di prima applicazione.

La società ha effettuato l'analisi degli impatti del nuovo principio contabile ed è giunta alla conclusione, considerando la tipologia dei contratti stipulati con la propria clientela, che l'applicazione dell'OIC 34 non ha effetti rilevanti sulla rilevazione iniziale dei ricavi e sulle valutazioni successive.

Tenuto conto della tipologia e del contenuto dei contratti stipulati con la clientela, l'analisi svolta in merito agli impatti dell'applicazione del nuovo principio contabile OIC 34 non ha evidenziato effetti rilevanti sulla rilevazione iniziale dei ricavi e sulle valutazioni successive. I criteri di rilevazioni dei ricavi già adottati dalla Società sono infatti risultati sostanzialmente allineati alle prescrizioni del nuovo principio.

Criteri di valutazione

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte, previo consenso del Collegio Sindacale delle società consolidate laddove previsto, al costo d'acquisto o di produzione e sono esposte al netto degli ammortamenti e delle eventuali svalutazioni. Nel costo di acquisto si computano anche i costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi direttamente imputabili e gli altri costi, per la quota ragionevolmente imputabile, relativi al periodo di produzione e fino al momento dal quale il bene immateriale l'immobilizzazione può essere utilizzata.

Gli oneri pluriennali, che includono i costi di impianto e di ampliamento, sono iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale quando è dimostrata la loro utilità futura, esiste una correlazione oggettiva con i relativi benefici futuri di cui godrà la Società ed è stimabile con ragionevole certezza la loro recuperabilità.

I beni immateriali, costituiti da Diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno sono iscritti nell'attivo patrimoniale solo se individualmente identificabili, se la Società acquisisce il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dallo stesso bene e può limitare l'accesso da parte di terzi a tali benefici e se il loro costo è stimabile con sufficiente attendibilità.

L'avviamento è iscritto nell'attivo patrimoniale solo se è acquisito a titolo oneroso, ha un valore quantificabile, è costituito all'origine da oneri e costi ad utilità differita nel tempo che garantiscano quindi benefici economici futuri ed è soddisfatto il principio della recuperabilità del relativo costo.

Le migliorie e le spese incrementative su beni di terzi sono iscritte tra le altre immobilizzazioni immateriali qualora non siano separabili dai beni stessi, altrimenti sono iscritte tra le specifiche voci delle immobilizzazioni materiali.

Gli acconti ai fornitori per l'acquisto di immobilizzazioni immateriali sono iscritti nell'attivo patrimoniale alla data in cui sorge l'obbligo al pagamento dei relativi importi. Le immobilizzazioni immateriali in corso sono rilevate alla data in cui sono sostenuti i primi costi per la costruzione del bene e comprendono i costi interni ed esterni sostenuti per la sua realizzazione.

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate sistematicamente e la quota di ammortamento imputata a ciascun esercizio si riferisce alla ripartizione del costo sostenuto sull'intera durata di utilizzazione. L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso. La sistematicità dell'ammortamento è funzionale alla correlazione dei benefici attesi.

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate, a quote costanti, come segue:

- I costi d'impianto e ampliamento sono ammortizzati in un periodo pari a cinque anni.
- I costi di sviluppo sono ammortizzati secondo la loro vita utile ed in ogni caso entro un periodo non superiore a cinque anni.
- I beni immateriali (diritti di brevetto industriale, diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, concessioni, licenze, costi per l'ottenimento dei contratti di vendita e marchi) sono ammortizzati nel periodo minore fra la durata legale o contrattuale e la residua possibilità di utilizzazione. La stima della vita utile dei marchi non eccede i venti anni.
- L'avviamento è sistematicamente ammortizzato secondo la sua vita utile con riferimento al periodo di tempo entro il quale è probabile si manifesteranno i benefici economici ad esso connessi e in ogni caso per un periodo non superiore ai venti anni. Nei casi in cui non sia possibile stimare attendibilmente la vita utile l'avviamento è ammortizzato in un periodo non superiore a dieci anni.
- Altre immobilizzazioni migliorie su beni di terzi: sono ammortizzate nel periodo minore tra quello di utilità futura delle spese sostenute e quello residuo della locazione, tenuto conto dell'eventuale periodo di rinnovo, se dipendente dalla Società.

Le immobilizzazioni in corso non sono oggetto di ammortamento. Il processo di ammortamento inizia nel momento in cui tali valori sono riclassificati alle rispettive voci di competenza delle immobilizzazioni immateriali.

Le aliquote di ammortamento applicate sono:

Costi di impianto e ampliamento	5%
Diritti Brevetto e Utilizzazione opere dell'Ingegno	10%
Altre immobilizzazioni immateriali	10%

Le immobilizzazioni immateriali, costituite da beni immateriali, vengono rivalutate, nei limiti del loro valore recuperabile, solo nei casi in cui la legge lo preveda o lo consenta.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, rettificato dei rispettivi ammortamenti accumulati e delle eventuali svalutazioni. Il costo di acquisto è il costo effettivamente sostenuto per l'acquisizione del bene ed include anche i costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi diretti e i costi generali di produzione, per la quota ragionevolmente imputabile all'immobilizzazione, relativi al periodo di fabbricazione e fino al momento dal quale il bene è pronto per l'uso.

I costi di manutenzione ordinaria, relativi alle manutenzioni e riparazioni ricorrenti effettuate per mantenere i cespiti in un buono stato di funzionamento per assicurarne la vita utile prevista, la capacità e la produttività originarie, sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

I costi di manutenzione straordinaria, che si sostanziano in ampliamenti, ammodernamenti, sostituzioni e altri miglioramenti riferibili al bene che producono un aumento significativo e misurabile di capacità, di produttività o di sicurezza dei cespiti ovvero ne prolungano la vita utile, sono capitalizzabili nei limiti del valore recuperabile del bene.

I costi stimati per lo smantellamento e/o ripristino sono iscritti ad incremento del costo del cespite nel momento in cui è assunta l'obbligazione a smantellare il cespite e/o ripristinare il sito in cui il cespite è ubicato in contropartita a un fondo rischi e oneri. Gli aggiornamenti di stima di tali costi sono portati ad incremento o decremento del cespite cui si riferiscono.

Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico e costante, sulla base della residua possibilità di utilizzazione dei cespiti.

I costi stimati per lo smantellamento e/o ripristino sono iscritti ad incremento del costo del cespite nel momento in cui è assunta l'obbligazione a smantellare il cespite e/o ripristinare il sito in cui il cespite è ubicato in contropartita a un fondo rischi e oneri. Gli aggiornamenti di stima di tali costi sono portati ad incremento o decremento del cespite cui si riferiscono.

L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso.

In applicazione del principio della rilevanza di cui all'art. 2423, comma 4, del Codice Civile, e di quanto previsto dal principio contabile di riferimento, nel primo esercizio di ammortamento le aliquote sono ridotte della metà.

L'ammortamento è calcolato anche sui cespiti temporaneamente non utilizzati.

I terreni non sono oggetto di ammortamento; se il valore dei fabbricati incorpora anche quello dei terreni sui quali insistono, il valore del fabbricato è scorporato, anche in base a stime, per determinarne il corretto ammortamento.

Il valore da ammortizzare è la differenza tra il costo dell'immobilizzazione e, se determinabile, il valore residuo al termine del periodo di vita utile che viene stimato nel momento della redazione del piano di ammortamento e rivisto periodicamente al fine di verificare che la stima iniziale sia ancora valida. L'ammortamento viene interrotto se, in seguito all'aggiornamento della stima, il presumibile valore residuo risulta pari o superiore al valore netto contabile.

Il piano di ammortamento viene periodicamente rivisto per verificare se sono intervenuti cambiamenti tali da richiedere una modifica delle stime effettuate nella determinazione della residua possibilità di utilizzazione. Se quest'ultima è modificata, il valore contabile dell'immobilizzazione al tempo di tale cambiamento è ripartito sulla nuova vita utile residua del cespite.

Le aliquote di ammortamento applicate ed invariate rispetto al precedente esercizio sono le seguenti:

Descrizione	Aliquota Ambiente	Aliquota Beni S.I.I.	Aliquota Beni Fognatura	Aliquota beni Energia e reti	Aliquota beni aziendali
Terreni e fabbricati:					
Fabbricati	3%				3,5%
Opere murarie	10%	3,5%		4%	
Impianti e macchinario:					
Rete adduzione		5%			
Rete distribuzione		5%	3,5%	2%	
Contatori		10%		5%	
Allacci e prese		5%	3%	2%	
Cabine 1°/2° salto				2%	
Impianti protezione catodica				2%	
Impianti telecontrollo				1,5%	

Impianti tecnici Casone/S. Orsola	10%	
Macchine operatrici Pesanti	20%	
Impianti sollevamento	12%	12%
Serbatoi acqua	4%	
Imp. apparecchiatura depurazione		15%
Attrezzature industriali e commerciali		
Attrezzatura varia.	10%	10%
Altri beni		
Mobili e macchine ufficio prom.	12%	12%
Macchine elettriche e hw	20%	20%
Autocarri aziendali		20%
Autovetture aziendali	25%	25%

Le immobilizzazioni materiali condotte in locazione finanziaria vengono iscritte nell'attivo patrimoniale al momento dell'eventuale esercizio del diritto di riscatto. Nel periodo di locazione i canoni vengono rilevati a conto economico, fra i costi della produzione, nei periodi di competenza. Nella Nota Integrativa vengono indicati gli effetti sulle voci di bilancio, sul patrimonio netto e sul risultato d'esercizio che sarebbero derivati dall'applicazione del cosiddetto "metodo finanziario".

Le immobilizzazioni materiali destinate alla vendita sono riclassificate nell'attivo circolante solo se vendibili alle loro condizioni attuali, la vendita appare altamente probabile ed è previsto che si concluda nel breve termine. Tali immobilizzazioni non sono ammortizzate e sono valutate al minore tra il valore netto contabile ed il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato.

Le immobilizzazioni materiali obsolete e in generale quelle che non sono più utilizzate o utilizzabili nel ciclo produttivo in modo permanente non sono oggetto di ammortamento e sono valutate al minore tra il valore netto contabile e il valore recuperabile.

Le immobilizzazioni materiali della Capogruppo e delle società consolidate vengono rivalutate, nei limiti del loro valore recuperabile, solo nei casi in cui la legge lo preveda o lo consenta.

Contributi in conto impianti

I contributi in conto impianti, quali somme o crediti d'imposta riconosciuti da un soggetto pubblico per la realizzazione di iniziative dirette all'acquisto, costruzione, riattivazione e ampliamento di immobilizzazioni materiali, commisurati al costo delle medesime, sono rilevati nel momento in cui esiste la ragionevole certezza che le condizioni previste per il riconoscimento del contributo sono soddisfatte e che i contributi saranno erogati, vale a dire quando si tratta di contributi acquisiti in via sostanzialmente definitiva.

Sono rilevati a conto economico gradualmente lungo la vita utile dei cespiti secondo il metodo indiretto, in base al quale i contributi sono portati indirettamente a riduzione del costo delle immobilizzazioni materiali a cui si riferiscono in quanto imputati al conto economico nella voce A5 "altri ricavi e proventi" e rinviati per competenza agli esercizi successivi attraverso l'iscrizione di "risconti passivi".

Con tale metodo, sono imputati a conto economico, da un lato, gli ammortamenti calcolati sul costo lordo delle immobilizzazioni materiali, dall'altro, gli altri ricavi e proventi per la quota di contributo di competenza dell'esercizio correlata a tali ammortamenti.

Perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali

In presenza, alla data di riferimento del bilancio, di indicatori di perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali e materiali si procede alla stima del loro valore recuperabile.

Qualora il valore recuperabile dell'immobilizzazione, inteso come il maggiore tra il suo valore d'uso e il suo *fair value*, al netto dei costi di vendita, sia inferiore al corrispondente valore netto contabile si effettua la svalutazione dell'immobilizzazione.

Quando non è possibile stimare il valore recuperabile di una singola immobilizzazione tale analisi è effettuata con riferimento alla cosiddetta "unità generatrice di flussi di cassa" (nel seguito "UGC"), ossia il più piccolo gruppo identificabile di attività che include l'immobilizzazione oggetto di valutazione e genera flussi finanziari in entrata che sono ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività.

Il valore d'uso è determinato sulla base del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine dall'immobilizzazione lungo la sua vita utile, risultanti dai più recenti piani approvati dall'organo amministrativo. I flussi

finanziari relativi agli esercizi successivi rispetto a quelli presi a riferimento da tali piani sono determinati attraverso proiezioni degli stessi piani, facendo uso di un tasso di crescita giustificato da specifiche assunzioni.

I flussi finanziari futuri sono stimati facendo riferimento alle condizioni correnti delle immobilizzazioni e pertanto non includono i flussi in entrata o in uscita che si suppone debbano derivare da future ristrutturazioni per le quali la Società non si è ancora impegnata, o dal miglioramento o dall'ottimizzazione del rendimento dell'immobilizzazione.

Il tasso di sconto usato ai fini del calcolo del valore attuale è il tasso al lordo delle imposte che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro nonché dei rischi specifici dell'immobilizzazione per i quali le stime dei flussi finanziari futuri non sono state rettificare.

Il *fair value* è determinato prendendo a riferimento prioritariamente l'eventuale prezzo pattuito in un accordo vincolante di vendita stabilito in una libera transazione o il prezzo di mercato in un mercato attivo. Se non esiste un accordo vincolante di vendita né alcun mercato attivo, il *fair value* è determinato in base alle migliori informazioni disponibili per riflettere l'ammontare che la Società potrebbe ottenere, alla data di riferimento del bilancio, dalla vendita dell'attività in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili. Nel determinare tale ammontare, si considera il risultato di recenti transazioni per attività similari effettuate all'interno dello stesso settore in cui opera la Società.

Ai fini della determinazione del valore recuperabile, dal *fair value* sono sottratti i costi di vendita.

In presenza di una perdita durevole di valore, la stessa viene imputata in primo luogo, qualora esistente, a riduzione del valore dell'avviamento e, successivamente, alle altre attività, in proporzione al loro valore netto contabile.

La svalutazione per perdite durevoli di valore è ripristinata qualora siano venuti meno i motivi che l'avevano giustificata. Il ripristino di valore si effettua nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica non avesse mai avuto luogo, vale a dire tenendo conto degli ammortamenti che sarebbero stati effettuati in assenza di svalutazione. Non è possibile ripristinare la svalutazione rilevata sull'avviamento e sugli oneri pluriennali.

Immobilizzazioni finanziarie

Le partecipazioni e i titoli di debito destinati a permanere durevolmente nel patrimonio dell'impresa per effetto della volontà della direzione aziendale e dell'effettiva capacità della Società di detenerle per un periodo prolungato di tempo vengono classificate nelle immobilizzazioni finanziarie. Diversamente, vengono iscritte nell'attivo circolante.

Durante il periodo di possesso, il cambiamento di destinazione tra immobilizzazioni finanziarie attività finanziarie non immobilizzate, o viceversa, è rilevato secondo i criteri valutativi specifici del portafoglio di provenienza.

La classificazione dei crediti tra le immobilizzazioni finanziarie e l'attivo circolante è effettuata in base al criterio della destinazione degli stessi rispetto all'attività ordinaria e pertanto, indipendentemente dal principio dell'esigibilità la scadenza, i crediti di origine finanziaria sono classificati tra le immobilizzazioni finanziarie mentre quelli di origine commerciale sono classificati nell'attivo circolante. Il criterio di valutazione dei crediti è esposto nel prosieguo.

Partecipazioni

Le partecipazioni in Società controllate, collegamento e in joint venture sono valutate con il metodo del patrimonio netto mentre le partecipazioni in altre imprese sono valutate con il metodo del costo.

Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto

Le partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto sono iscritte inizialmente al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori. Gli oneri accessori sono costituiti da costi di intermediazione bancaria e finanziaria, ovvero commissioni, spese e imposte.

In sede di prima rilevazione, il costo di acquisto della partecipazione è confrontato con il valore della corrispondente quota del patrimonio netto riferito alla data di acquisizione o, in alternativa, risultante dall'ultimo bilancio della partecipata.

In presenza di una differenza iniziale positiva, se la stessa è riconducibile a maggiori valori dell'attivo dello stato patrimoniale della partecipata, valutati a valori correnti, o alla presenza di avviamento, la partecipazione è iscritta al costo di acquisto comprensivo di tale differenza iniziale positiva. Diversamente, la partecipazione è oggetto di svalutazione e tale differenza è imputata a conto economico nella voce "svalutazioni di partecipazioni". In presenza di una differenza iniziale negativa, se la stessa è riconducibile al compimento di un buon affare, la partecipazione è iscritta al maggior valore del patrimonio netto rettificato della partecipata rispetto al prezzo di costo, iscrivendo quale contropartita una riserva di patrimonio netto non distribuibile.

Qualora la differenza iniziale negativa sia dovuta invece alla presenza di attività iscritte per valori superiori al loro valore recuperabile o passività iscritte ad un valore inferiore al loro valore di estinzione o, ancora, alla previsione di risultati economici sfavorevoli, la partecipazione è inizialmente iscritta per un valore pari al costo sostenuto e tale differenza rappresenta un "Fondo per rischi e oneri futuri". Tale fondo, memorizzato extra-contabilmente, è utilizzato negli esercizi successivi a rettifica dei risultati della partecipata in modo da riflettere le ipotesi assunte all'atto dell'acquisto.

Ai fini della valutazione con il metodo del patrimonio netto sono utilizzati i bilanci d'esercizio al 31 dicembre 2024 approvati dalle rispettive assemblee dalle partecipate, o i progetti di bilancio formalmente redatti dagli organi amministrativi delle partecipate, qualora non sia ancora intervenuta l'approvazione da parte dell'assemblea.

Il risultato (utile o perdita) d'esercizio risultante dal bilancio della partecipata ed il relativo patrimonio netto sono

soggetti alle stesse rettifiche previste in caso di consolidamento. Il risultato di bilancio della partecipata, al termine di tali rettifiche, è portato a variazione del valore della partecipazione in misura corrispondente alla frazione di capitale posseduto con contropartita il conto economico mentre i dividendi percepiti sono portati a riduzione del valore della partecipazione. Le variazioni del patrimonio netto della partecipata che non hanno concorso alla formazione del suo risultato economico dell'esercizio determinano un aumento o riduzione del valore della partecipazione, e della apposita riserva non distribuibile, senza imputazione nel conto economico. Nel caso in cui il valore della partecipazione diventi negativo per effetto delle perdite, la partecipazione viene azzerata e, qualora la Società sia legalmente o altrimenti impegnata al sostegno della partecipata, le perdite eccedenti l'azzeramento sono contabilizzate tra i fondi per rischi e oneri.

Nel rispetto dell'art. 2426 del Codice Civile, negli esercizi successivi, le plusvalenze derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto sono iscritte in una riserva non distribuibile per l'ammontare non assorbito dalla eventuale "perdita propria" della partecipante. I dividendi percepiti dalle partecipate rendono disponibile una corrispondente quota di tale riserva.

In presenza di perdite durevoli di valore la partecipazione è svalutata anche nei casi in cui ciò comporti la necessità di iscriverla la stessa ad un importo inferiore a quello determinato applicando il metodo del patrimonio netto.

Partecipazioni valutate con il metodo del costo

Le partecipazioni sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costituzione, comprensivo dei costi accessori. I costi accessori sono costituiti da costi direttamente imputabili all'operazione, quali, ad esempio, i costi di intermediazione bancaria e finanziaria, le commissioni, le spese e le imposte.

Il valore di iscrizione delle partecipazioni si incrementa per effetto degli aumenti di capitale a pagamento o di rinuncia a crediti vantati dalla Società nei confronti delle partecipate. Gli aumenti di capitale a titolo gratuito non incrementano il valore delle partecipazioni.

Nel caso in cui le partecipazioni abbiano subito alla data di bilancio perdite di valore ritenute durevoli, il loro valore di iscrizione viene ridotto al minor valore recuperabile, che è determinato in base ai benefici futuri che si prevede affluiranno alla Società, fino all'azzeramento del valore di carico. Nei casi in cui la Società sia obbligata a farsi carico delle coperture delle perdite conseguite dalle partecipate può rendersi necessario un accantonamento al passivo per poter far fronte, per la quota di competenza, alla copertura del deficit patrimoniale delle stesse.

Qualora negli esercizi successivi vengano meno i motivi della svalutazione effettuata, il valore della partecipazione viene ripristinato fino a concorrenza, al massimo, del costo originario.

Rimanenze

I beni rientranti nelle rimanenze di magazzino sono rilevati inizialmente alla data in cui avviene il trasferimento sostanziale dei rischi e benefici connessi al bene acquisito. Le rimanenze sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di produzione e successivamente valutate al minore tra il costo ed il valore di realizzazione desumibile dal mercato.

Per costo di acquisto si intende il prezzo effettivo di acquisto più gli oneri accessori. Il costo di acquisto dei materiali include, oltre al prezzo del materiale, anche i costi di trasporto, dogana, altri tributi e gli altri costi direttamente imputabili a quel materiale.

I resi, gli sconti commerciali, gli abbuoni e premi sono portati in diminuzione dei costi.

Per costo di produzione si intendono tutti i costi diretti ed i costi indiretti sostenuti nel corso della produzione e necessari per portare le rimanenze di magazzino nelle condizioni e nel luogo attuali per la quota ragionevolmente imputabile al prodotto relativa al periodo di fabbricazione e fino al momento dal quale il bene può essere utilizzato, considerati sulla base della capacità produttiva normale. Il costo di produzione non comprende i costi generali e amministrativi, i costi di distribuzione e i costi di ricerca e sviluppo.

Il metodo di determinazione del costo adottato per i beni fungibili è il Costo medio ponderato.

Il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato è pari alla stima del prezzo di vendita delle merci e dei prodotti finiti nel corso della normale gestione, al netto dei presunti costi di completamento e dei costi diretti di vendita. Ai fini della determinazione del valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, si tiene conto, tra l'altro, del tasso di obsolescenza e dei tempi di rigiro del magazzino.

Le materie prime e sussidiarie che partecipano alla fabbricazione di prodotti finiti non sono oggetto di svalutazione qualora ci si attenda che tali prodotti finiti possano essere oggetto di realizzo per un valore pari o superiore al loro costo di produzione. Peraltro, qualora in presenza di una diminuzione nel prezzo delle materie prime e sussidiarie, il costo dei prodotti finiti ecceda il loro valore di realizzazione, le materie prime e sussidiarie sono svalutate fino al valore netto di realizzazione, assumendo quale miglior stima il loro prezzo di mercato.

Sono pertanto oggetto di svalutazione le rimanenze di magazzino il cui valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato è minore del relativo valore contabile.

Se vengono meno, in tutto o in parte, i presupposti della svalutazione per effetto dell'aumento del valore di realizzazione desumibile dal mercato, la rettifica di valore effettuata è annullata nei limiti del costo originariamente sostenuto.

Crediti

I crediti iscritti in bilancio rappresentano diritti ad esigere, ad una scadenza individuata o individuabile, ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente, da clienti o da altri soggetti.

I crediti originati da ricavi per operazioni di vendita di beni e prestazioni di servizi sono rilevati secondo i requisiti indicati nel paragrafo di commento relativo ai ricavi.

I crediti che si originano per ragioni differenti dallo scambio di beni e servizi sono iscrivibili in bilancio se sussiste "titolo" al credito, vale a dire se essi rappresentano effettivamente un'obbligazione di terzi verso la Società.

I crediti sono rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato nei casi in cui i suoi effetti sono irrilevanti, generalmente per i crediti a breve termine o quando i costi di transazione, commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza del credito sono di scarso rilievo.

Tali crediti sono inizialmente iscritti al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi e sono successivamente valutati sempre al valore nominale più gli interessi calcolati al tasso di interesse nominale, dedotti gli incassi ricevuti per capitale e interessi e al netto delle svalutazioni stimate e delle perdite su crediti contabilizzate per adeguare il credito valore di presumibile realizzo.

Nel caso di incasso anticipato, in tutto o in parte, di un credito (rispetto alle originarie scadenze contrattuali) l'eventuale differenza tra il valore contabile residuo del credito e l'incasso è rilevata nel conto economico come componente di natura finanziaria.

Sconti e abbuoni di natura finanziaria, che non hanno concorso alla determinazione del valore di presumibile realizzo in quanto non prevedibili al momento della rilevazione iniziale del credito, sono rilevati al momento dell'incasso come oneri di natura finanziaria.

Con riferimento al valore di presumibile realizzo, il valore contabile dei crediti è rettificato tramite un fondo svalutazione per tenere conto della probabilità che i crediti abbiano perso valore. A tal fine sono considerati indicatori, sia specifici sia in base all'esperienza e ogni altro elemento utile, che facciano ritenere probabile una perdita di valore dei crediti. La stima del fondo svalutazione crediti avviene tramite l'analisi dei singoli crediti individualmente significativi e a livello di portafoglio per i restanti crediti, determinando le perdite che si presume si dovranno subire sui crediti in essere alla data di bilancio.

L'accantonamento al fondo svalutazione dei crediti assistiti da garanzie tiene conto degli effetti relativi all'escussione di tali garanzie. Con riferimento ai crediti assicurati, l'accantonamento si limita alla quota non coperta dall'assicurazione, solo se vi è la ragionevole certezza del riconoscimento dell'indennizzo.

I crediti vengono cancellati dal bilancio quando i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito sono estinti oppure quando la titolarità dei diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito è trasferita e con essa sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi inerenti il credito. Ai fini della valutazione del trasferimento dei rischi si tengono in considerazione tutte le clausole contrattuali.

Quando il credito è cancellato dal bilancio a seguito di un'operazione di cessione che comporta il trasferimento sostanziale di tutti i rischi, in presenza delle condizioni sopra esposte, la differenza fra il corrispettivo e il valore contabile del credito al momento della cessione è rilevata a conto economico come perdita su crediti, salvo che il contratto di cessione non consenta di individuare altre componenti economiche di diversa natura, anche finanziaria.

I crediti oggetto di cessione per i quali non sono stati trasferiti sostanzialmente tutti i rischi rimangono iscritti in bilancio e sono assoggettati alle regole generali di valutazione sopra indicate. L'anticipazione di una parte del corrispettivo pattuito da parte del cessionario trova contropartita nello stato patrimoniale quale debito di natura finanziaria.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Partecipazioni

Le partecipazioni sono inizialmente iscritte al costo di acquisto, comprensivo dei costi accessori e successivamente valutate singolarmente in base al minor valore fra il costo d'acquisto e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato. Se vengono meno, in tutto o in parte, i presupposti della rettifica per effetto della ripresa del valore di mercato, la rettifica stessa è annullata fino, ma non oltre, al ripristino del costo.

Strumenti finanziari derivati

Si considera strumento finanziario derivato uno strumento finanziario o altro contratto che possiede le seguenti tre caratteristiche:

- a. il suo valore varia come conseguenza della variazione di un determinato tasso di interesse, prezzo di strumenti finanziari, prezzo di merci, tasso di cambio, indice di prezzo o di tasso, *rating* di credito o indice di credito o altra variabile, a condizione che, nel caso di una variabile non finanziaria, tale variabile non sia specifica di una delle controparti contrattuali (a volte chiamato il sottostante);
- b. non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale che sia minore di quanto sarebbe

richiesto per altri tipi di contratti da cui ci si aspetterebbe una risposta simile a variazioni di fattori di mercato;

c. è regolato a data futura.

Sono considerati strumenti finanziari derivati anche quei contratti di acquisto e vendita di merci che conferiscono all'una o all'altra parte contraente il diritto di procedere alla liquidazione del contratto per contanti o mediante altri strumenti finanziari ad eccezione del caso in cui si verificano contemporaneamente le seguenti condizioni:

- a.** il contratto sia stato concluso e sia mantenuto per soddisfare le esigenze di acquisto, vendita o di utilizzo merci;
- b.** il contratto sia destinato a tale scopo fin dalla sua conclusione;
- c.** si preveda che il contratto sia eseguito mediante consegna della merce.

Gli strumenti finanziari derivati (nel seguito anche solo "derivati") sono rilevati inizialmente quando la Società, divenendo parte delle clausole contrattuali, ossia alla data di sottoscrizione del contratto, è soggetta ai relativi diritti e obblighi e sono iscritti al *fair value*, anche qualora siano incorporati in altri strumenti finanziari derivati.

I derivati incorporati in contratti ibridi sono separati dal contratto primario non derivato e rilevati separatamente se le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati a quelli del contratto primario e sono soddisfatti tutti gli elementi di definizione di strumento finanziario derivato previsti dal principio OIC 32. La verifica dell'esistenza di derivati incorporati da scorporare e rilevare separatamente è effettuata esclusivamente alla data di rilevazione iniziale dello strumento ibrido o alla data di modifica delle clausole contrattuali.

Ad ogni data di chiusura del bilancio gli strumenti finanziari derivati sono valutati al *fair value* e classificati nello stato patrimoniale nelle apposite voci dell'attivo circolante o immobilizzato (ove di copertura di attività immobilizzate o di passività esigibili oltre i 12 mesi) nei casi di *fair value* positivo o dei fondi per rischi e oneri nei casi di *fair value* negativo. Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di una attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione e, nei casi di derivati non quotati, è determinato dalla Società facendo ricorso a tecniche di valutazione appropriate, mediante assunzioni, parametri e livelli di gerarchia del *fair value* previsti dal principio contabile di riferimento.

Le variazioni di *fair value* rispetto all'esercizio precedente dei derivati che non soddisfano i requisiti per essere qualificati come operazioni di copertura sono rilevate nelle specifiche voci di conto economico.

Operazioni di copertura

Gli strumenti finanziari derivati possono essere designati come operazioni di copertura quando:

- a.** la relazione di copertura consiste solo di strumenti di copertura ammissibili ed elementi coperti ammissibili;
- b.** all'inizio della relazione di copertura vi è una designazione e una documentazione formale della relazione di copertura, degli obiettivi della Società nella gestione del rischio e della strategia nell'effettuare la copertura;
- c.** la relazione di copertura soddisfa i requisiti, sia qualitativi sia quantitativi, di efficacia della copertura.

Conseguentemente, se i derivati sono utilizzati da un punto di vista gestionale con finalità di pura copertura ma non rispettano pienamente i criteri previsti per essere designati come strumenti di copertura gli stessi sono valutati secondo le regole generali precedentemente descritte.

L'efficacia della relazione di copertura è documentata, oltre che inizialmente, in via continuativa. Ad ogni data di chiusura di bilancio la Società valuta se la relazione di copertura soddisfa ancora i requisiti di efficacia.

Quando sono soddisfatti tutti i requisiti precedentemente descritti, le operazioni di copertura possono essere contabilizzate secondo i seguenti modelli contabili.

Coperture di fair value

Se un derivato è designato a copertura dell'esposizione al rischio di variazioni di *fair value* di attività o passività iscritte in bilancio o impegni irrevocabili, che in assenza di copertura potrebbero influenzare il risultato d'esercizio, le variazioni di *fair value* sia dello strumento di copertura sia della componente relativa al rischio oggetto di copertura dell'elemento coperto sono rilevate nelle apposite voci di conto economico, salvo i casi in cui la variazione del *fair value* dell'elemento coperto sia maggiore della variazione del *fair value* dello strumento di copertura, nel qual caso l'eccedenza è rilevata nella voce di conto economico interessata dall'elemento coperto. Nello stato patrimoniale, lo strumento di copertura è valutato al *fair value* e rilevato come un'attività o una passività mentre il valore contabile dell'elemento coperto, in deroga ai principi di riferimento, è adeguato per tener conto della valutazione al *fair value* della componente relativa al rischio oggetto di copertura, nei limiti, per le attività, del valore recuperabile.

Coperture di flussi finanziari

Se un derivato è designato a copertura dell'esposizione al rischio di variabilità dei flussi finanziari attribuibili ad attività o passività iscritte in bilancio, ad impegni irrevocabili oppure operazioni programmate altamente probabili, che in assenza di copertura potrebbero influenzare il risultato d'esercizio, le variazioni di *fair value* relative alla parte efficace dello strumento di copertura sono rilevate nell'apposita riserva di patrimonio netto mentre quelle associate a una copertura o parte di copertura divenuta inefficace sono rilevate a conto economico.

Gli importi (utili o perdite) accumulati nella riserva di patrimonio netto sono riclassificati a conto economico nello stesso esercizio o negli stessi esercizi in cui i flussi finanziari futuri coperti hanno un effetto sul risultato d'esercizio; nel caso in

cui l'impegno irrevocabile o l'operazione programmata altamente probabile comportino successivamente la rilevazione di attività o passività non finanziarie, gli importi accumulati nella riserva sono riclassificati nel valore contabile dell'attività (nei limiti del valore recuperabile) o della passività al momento della loro rilevazione.

Qualora si verificano le circostanze che determinano la cessazione della contabilizzazione dell'operazione come di copertura ma si prevede che si verifichino ancora futuri flussi finanziari dall'elemento coperto, gli importi accumulati nella riserva rimangono a patrimonio netto fino al verificarsi dei flussi finanziari futuri. Qualora invece non si prevedono più i flussi finanziari futuri o l'operazione programmata non si prevede più sia altamente probabile, gli importi accumulati nella riserva sono riclassificati immediatamente a conto economico.

In apposita sezione della nota integrativa sono fornite le informazioni richieste dall'art. 2427-bis, comma 1, del Codice Civile sul *fair value* degli strumenti finanziari derivati e quelle richieste dall'OIC 32.

Disponibilità liquide

Rappresentano i saldi attivi dei depositi bancari e postali, gli assegni, nonché il denaro e i valori in cassa alla chiusura dell'esercizio. I depositi bancari e postali e gli assegni sono valutati al presumibile valore di realizzo, il denaro e i valori bollati in cassa al valore nominale mentre le disponibilità in valuta estera sono valutate al cambio in vigore alla data di chiusura dell'esercizio.

Ratei e risconti attivi e passivi

I ratei attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di proventi e di costi di competenza dell'esercizio che avranno manifestazione finanziaria in esercizi successivi.

I risconti attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di costi e di proventi che hanno avuto manifestazione finanziaria nel corso dell'esercizio o in precedenti esercizi ma che sono di competenza di uno o più esercizi successivi.

Sono pertanto iscritti in tali voci soltanto quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in ragione del tempo fisico o economico.

Alla fine di ciascun esercizio sono verificate le condizioni che ne hanno determinato la rilevazione iniziale e, se necessario, sono apportate le necessarie rettifiche di valore. In particolare, oltre al trascorrere del tempo, per i ratei attivi è considerato il valore presumibile di realizzazione mentre per i risconti attivi è considerata la sussistenza del futuro beneficio economico correlato ai costi differiti.

Patrimonio netto

Le operazioni tra la Società e soci (operanti in qualità di soci) possono far sorgere dei crediti o dei debiti verso soci. La Società iscrive un credito verso soci quando i soci assumono un'obbligazione nei confronti della Società mentre iscrive un debito quando assume un'obbligazione nei confronti dei soci.

I versamenti effettuati dai soci che non prevedono un obbligo di restituzione sono iscritti in pertinente voce di patrimonio netto mentre i finanziamenti ricevuti dai soci che prevedono un obbligo di restituzione sono iscritti tra i debiti.

Le azioni proprie, se presenti, sono iscritte per un valore corrispondente al loro costo di acquisto in una riserva negativa di patrimonio netto in concomitanza all'acquisto delle azioni stesse.

La riserva negativa viene stornata, a seguito della delibera assembleare di annullamento delle azioni proprie, e viene ridotto contestualmente il capitale sociale per il valore nominale delle azioni annullate. L'eventuale differenza tra il valore contabile della riserva e il valore nominale delle azioni annullate è imputata ad incremento o decremento del patrimonio netto.

In caso di alienazione delle azioni proprie, l'eventuale differenza tra il valore contabile della riserva negativa e il valore di realizzo delle azioni alienate è imputata a incremento o decremento di altra voce di patrimonio netto.

Fondi per trattamento di quiescenza ed obblighi simili

I fondi di quiescenza, pensionistici, di previdenza e assistenza a favore dei dipendenti di società estere, non regolati da norme di legge ma relativi ad accordi contrattuali locali e a piani in essere presso alcune società del Gruppo, riflettono la miglior stima possibile sulla base degli elementi a disposizione.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri rappresentano passività di natura determinata, certe o probabili, con data di sopravvenienza o ammontare indeterminati. In particolare, i fondi per rischi rappresentano passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono stimati, mentre i fondi per oneri rappresentano passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte alla data di bilancio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi. I fondi sono iscritti nel rispetto del principio di competenza a fronte di somme che si prevede verranno pagate ovvero di beni e servizi che dovranno essere forniti al tempo in cui l'obbligazione dovrà essere soddisfatta.

Gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti prioritariamente nelle voci di conto economico delle pertinenti classi, prevalendo il criterio della classificazione per natura dei costi. L'entità degli accantonamenti ai fondi è misurata

facendo riferimento alla miglior stima dei costi, ivi incluse le spese legali, ad ogni data di bilancio. Peraltro, in presenza di un fondo per oneri, il processo di stima può tenere in considerazione l'orizzonte temporale di riferimento se è possibile operare una stima ragionevolmente attendibile dell'esborso connesso all'obbligazione e della data di sopravvenienza e quest'ultima è così lontana nel tempo da rendere significativamente diverso il valore attuale dell'obbligazione e la passività stimata al momento dell'esborso.

Qualora nella misurazione degli accantonamenti si pervenga alla determinazione di un campo di variabilità di valori, l'accantonamento rappresenta la miglior stima fattibile tra i limiti massimi e minimi del campo di variabilità dei valori. In presenza di polizze assicurative a copertura di passività potenziali, nella stima dei fondi si tiene conto di eventuali rimborsi assicurativi qualora si ritenga che in caso di soccombenza il risarcimento sia ragionevolmente certo.

I fondi per rischi e oneri iscritti in un periodo precedente sono oggetto di riesame per verificarne la corretta misurazione alla data di bilancio.

Il successivo utilizzo dei fondi è effettuato in modo diretto e solo per quelle spese e passività per le quali i fondi erano stati originariamente costituiti. Le eventuali differenze negative o le eccedenze rispetto agli oneri effettivamente sostenuti sono rilevate a conto economico in coerenza con l'accantonamento originario.

Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto (TFR) accantonato dalle società del Gruppo rappresenta la prestazione cui il lavoratore subordinato ha diritto in ogni caso di cessazione del rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile e tenuto conto delle modifiche normative apportate dalla Legge 296/2006. Esso costituisce un onere retributivo certo da iscrivere in ciascun esercizio con il criterio della competenza economica e corrisponde al totale delle indennità maturate, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo, al netto degli acconti erogati e delle anticipazioni parziali erogate in forza di contratti collettivi o individuali o di accordi aziendali per le quali non ne è richiesto il rimborso nonché al netto delle quote trasferite ai fondi di previdenza complementare o al fondo di tesoreria gestito dall'INPS.

La passività per TFR è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi in cui alla data di bilancio fosse cessato il rapporto di lavoro. Gli ammontari di TFR relativi a rapporti di lavoro cessati alla data di bilancio e il cui pagamento viene effettuato nell'esercizio successivo sono classificati tra i debiti.

Debiti

I debiti sono passività di natura determinata ed esistenza certa che rappresentano obbligazioni a pagare ammontare fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente, di solito ad una data stabilita, a finanziatori, fornitori e altri soggetti.

La classificazione dei debiti tra le varie voci di debito è effettuata sulla base della natura (o dell'origine) degli stessi rispetto alla gestione ordinaria a prescindere dal periodo di tempo entro cui le passività devono essere estinte.

I debiti originati da acquisti di beni sono rilevati quando il processo produttivo dei beni è completato e si è verificato il passaggio sostanziale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento il trasferimento di rischi e benefici. I debiti relativi a servizi sono rilevati quando i servizi sono ricevuti, vale a dire quando la prestazione è stata effettuata. I debiti di finanziamento e quelli sorti per ragioni diverse dall'acquisizione di beni e servizi sono rilevati quando sorge l'obbligazione della Società al pagamento verso la controparte. I debiti per gli acconti da clienti sono iscritti quando sorge il diritto all'incasso dell'acconto.

I debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato nei casi in cui i suoi effetti sono irrilevanti, generalmente per i debiti a breve termine o quando i costi di transazione, commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza del debito sono di scarso rilievo.

Tali debiti sono inizialmente iscritti al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi e sono successivamente valutati sempre al valore nominale più gli interessi passivi calcolati al tasso di interesse nominale, dedotti i pagamenti per capitale e interessi.

In presenza di estinzione anticipata, la differenza fra il valore contabile residuo del debito e l'esborso relativo all'estinzione è rilevata nel conto economico fra i proventi/oneri finanziari e l'eventuale valore contabile residuo di costi di transazione iscritti tra i risconti attivi è addebitato a conto economico tra gli oneri finanziari.

Sconti e abbuoni di natura finanziaria, che non hanno concorso alla determinazione del valore iniziale di iscrizione in quanto non prevedibili al momento della rilevazione iniziale del debito, sono rilevati al momento del pagamento come proventi di natura finanziaria.

In applicazione del criterio del costo ammortizzato, il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale del debito, salvo quando si renda necessaria l'attualizzazione come descritto nel seguito, al netto dei costi di transazione e di tutti i premi, gli sconti, gli abbuoni direttamente derivanti dalla transazione che ha generato il debito.

I costi di transazione, le commissioni attive e passive iniziali, le spese e gli aggi e disaggi di emissione e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo il cui tasso è calcolato al momento della rilevazione iniziale del debito e mantenuto nelle valutazioni successive, salvo i casi di interessi contrattuali variabili e parametrati ai tassi di mercato.

Alla chiusura di ogni esercizio, il valore dei debiti valutati al costo ammortizzato è pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri scontati al tasso di interesse effettivo.

In presenza di estinzione anticipata, la differenza fra il valore contabile residuo del debito e l'esborso relativo all'estinzione è rilevata nel conto economico fra i proventi/oneri finanziari e l'eventuale valore contabile residuo di costi di transazione iscritti tra i risconti attivi è addebitato a conto economico tra gli oneri finanziari.

Sconti e abbuoni di natura finanziaria, che non hanno concorso al computo del costo ammortizzato in quanto non prevedibili al momento della rilevazione iniziale del debito, sono rilevati al momento del pagamento come proventi di natura finanziaria.

I debiti commerciali con scadenza oltre i 12 mesi dal momento della rilevazione iniziale, senza corresponsione di interessi o con interessi contrattuali significativamente diversi dai tassi di interesse di mercato, ed i relativi costi, sono rilevati inizialmente al valore determinato attualizzando i flussi finanziari futuri al tasso di interesse di mercato. La differenza tra il valore di rilevazione iniziale del debito così determinato e il valore a termine è rilevata a conto economico come onere finanziario lungo la durata del debito utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo.

In presenza di debiti finanziari, la differenza fra le disponibilità liquide ricevute ed il valore attuale dei flussi finanziari futuri, determinato utilizzando il tasso di interesse di mercato, è rilevata tra i proventi o gli oneri finanziari del conto economico al momento della rilevazione iniziale, salvo che la sostanza dell'operazione o del contratto non inducano ad attribuire a tale componente una diversa natura e quindi un diverso trattamento contabile.

I debiti sono eliminati in tutto o in parte dal bilancio quando l'obbligazione contrattuale e/o legale risulta estinta per adempimento o altra causa, o trasferita.

Ricavi e costi

I ricavi derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi relativi sia alla gestione caratteristica sia a quella accessoria sono rilevati in base al modello contabile introdotto dal principio OIC 34 che si articola nelle seguenti fasi:

- a.** determinazione del prezzo complessivo del contratto;
- b.** identificazione dell'unità elementare di contabilizzazione;
- c.** valorizzazione delle unità elementari di contabilizzazione;
- d.** rilevazione dei ricavi.

Il prezzo complessivo del contratto è desumibile dalle clausole contrattuali. Sconti, abbuoni, penalità e resi sono contabilizzati a riduzione dei ricavi sulla base della migliore stima del corrispettivo tenendo conto dell'esperienza storica e/o di elaborazioni statistiche.

Per stimare tali importi, tenuto conto della tipologia dei contratti stipulati, la Società utilizza il metodo dell'importo più probabile, quando il contratto ha soltanto due risultati possibili.

Nella determinazione del prezzo complessivo si tiene conto anche degli importi dovuti ai clienti che sono assimilabili a sconti e quindi contabilizzati in riduzione del prezzo complessivo. Viceversa, gli importi dovuti ai clienti relativi a prestazioni ricevute, inclusi nel medesimo contratto, sono contabilizzati come costi.

Nel caso di contratti con termini di pagamento con scadenza oltre i 12 mesi dal momento della rilevazione iniziale, senza corresponsione di interessi, o con interessi significativamente diversi dai tassi di interesse di mercato, il prezzo complessivo del contratto è determinato attualizzando i flussi finanziari futuri al tasso di interesse di mercato.

La Società analizza i contratti di vendita al fine di stabilire quali sono le unità elementari di contabilizzazione, vale a dire se da un unico contratto di vendita possano scaturire più diritti e obbligazioni da contabilizzare separatamente in relazione ai singoli beni, servizi o altre prestazioni promesse al cliente.

Non si procede a separare le singole unità elementari di contabilizzazione quando i beni e i servizi previsti dal contratto sono integrati o interdipendenti tra loro, le prestazioni previste dal contratto non rientrano nelle attività caratteristiche, ciascuna delle prestazioni previste dal contratto di vendita viene effettuata nello stesso esercizio e quando, in presenza di contratti non particolarmente complessi la separazione delle singole unità elementari di contabilizzazione produrrebbe effetti irrilevanti sull'ammontare complessivo dei ricavi.

Tenuto conto di quanto sopra e sulla base delle analisi effettuate, la Società ritiene che i singoli contratti di vendita posti in essere nell'esercizio contengano un'unica unità elementare di contabilizzazione.

Dopo aver determinato il valore delle singole unità elementari di contabilizzazione, la Società procede a rilevare i ricavi in bilancio sulla base del principio di competenza economica.

Per le unità elementari di contabilizzazione che rappresentano la vendita di beni, i ricavi sono rilevati quando entrambe le seguenti condizioni sono soddisfatte:

- a.** è avvenuto il trasferimento sostanziale dei rischi e benefici connessi alla vendita;
- b.** l'ammontare dei ricavi può essere determinato in modo attendibile.

Nel valutare se il trasferimento sostanziale dei rischi sia avvenuto, la Società tiene conto sia di fattori qualitativi sia di fattori quantitativi, senza considerare il rischio di credito.

Il trasferimento sostanziale dei benefici avviene quando la Società trasferisce alla controparte la capacità di decidere dell'uso del bene e di ottenere i relativi benefici in via definitiva.

I ricavi per prestazione di servizi sono rilevati a conto economico in base allo stato di avanzamento se sono rispettate entrambe le seguenti condizioni:

- a.** l'accordo tra le parti prevede che il diritto al corrispettivo per la Società maturi via via che la prestazione è eseguita;
- b.** l'ammontare del ricavo di competenza può essere determinato attendibilmente.

Lo stato di avanzamento è determinato con il metodo della proporzione tra i costi sostenuti alla data di bilancio ed i costi totali dell'operazione stimati.

Nel caso in cui la Società non possa rilevare il ricavo secondo il criterio dello stato di avanzamento, il ricavo per il servizio prestato è iscritto a conto economico quando la prestazione è stata definitivamente completata.

Se successivamente la Società rivede le proprie stime poste alla base della rilevazione iniziale di un ricavo, essa procede ad aggiornare il valore per tener conto delle ulteriori informazioni che il trascorrere del tempo consente di acquisire in merito a presupposti o fatti sui quali era fondata la stima originaria. Se interviene una modifica contrattuale che prevede una prestazione aggiuntiva per un corrispettivo aggiuntivo, essa è contabilizzata separatamente. In caso di sola modifica del corrispettivo o di sola modifica delle prestazioni da effettuare, gli effetti del cambiamento sono contabilizzati allocando il valore residuo del contratto alle prestazioni da effettuare.

I costi della produzione sono rilevati al netto di resi, sconti, abbuoni e premi. I costi originati da acquisti di beni sono rilevati in base al principio della competenza quando si è verificato il trasferimento sostanziale dei rischi e benefici.

I costi originati da acquisti di servizi sono rilevati in base allo stato di avanzamento delle prestazioni ricevute se il contratto tra le parti prevede che l'obbligo al pagamento del corrispettivo per l'acquirente matura via via che la prestazione è ricevuta e l'ammontare del costo di competenza può essere misurato attendibilmente. Se tali condizioni non sono rispettate il costo è rilevato quando la prestazione è stata completata.

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri relativi ad operazioni in valuta sono determinati al cambio a pronti alla data nella quale la relativa operazione è compiuta.

I contributi in conto esercizio dovuti sia in base alla legge sia in base a disposizioni contrattuali sono rilevati per competenza nell'esercizio in cui è sorto con certezza il diritto a percepirli.

Nei casi di applicazione del metodo del costo ammortizzato, gli interessi sono rilevati in base al criterio dell'interesse effettivo.

Gli oneri finanziari sono rilevati per un importo pari a quanto maturato nell'esercizio.

Gli elementi di ricavo o di costo di entità o incidenza eccezionali sono commentati in un apposito paragrafo della presente Nota Integrativa.

In particolare i ricavi di somministrazione di acqua sono stati ragionevolmente e prudenzialmente stimati sulla base delle tariffe in vigore, determinate in conformità alle deliberazioni delle Autorità di Regolazione (ARERA – AURI Umbria3) tenuto conto dei volumi consumati (Acqua) nonché dei volumi trattati (Depurazione e Fognatura) nell'esercizio, applicando qualora la misurazione interessi un periodo infrannuale, il criterio del pro-die.

La rilevazione dei consumi di competenza così come previsto dalla vigente normativa, avviene mediante rilevazione periodica di misuratori fiscali (contatori). Ove tale rilevazione non sia effettuabile per impossibilità di accedervi fisicamente, per periodicità eccedente l'anno solare, i volumi di competenza sono stati stimati avuto riguardo ai volumi fatturati in acconto sulla base delle serie storiche dell'esercizio precedente.

La Società ha provveduto quindi ad iscrivere in bilancio i ricavi effettivamente realizzati nell'esercizio 2024 derivanti come detto dai volumi venduti valorizzati alle tariffe vigenti derivanti dall'applicazione del MTI-4.

Gli eventuali scostamenti dei ricavi effettivi rispetto a quelli garantiti VRG (Vincolo dei ricavi Garantiti) determinati per l'esercizio 2024 e da esercizi precedenti, così come gli scostamenti tra i costi operativi previsti e quelli effettivi, saranno iscritti in bilancio solo nell'esercizio di effettiva realizzazione.

I ricavi relativi ai contributi di allacciamento sono imputati interamente all'esercizio in cui sono percepiti.

Tali ricavi rappresentano il costo "una tantum" che l'utente sostiene in forza di una clausola contrattuale che si aggiunge al costo variabile per i consumi.

Dividendi

I dividendi vengono rilevati in bilancio come proventi finanziari nell'esercizio nel quale, in conseguenza della delibera assunta dall'assemblea dei soci della Società partecipata di distribuire l'utile o eventualmente le riserve, sorge il diritto alla riscossione da parte della Società.

Non si procede alla rilevazione di proventi finanziari nel caso in cui la partecipata distribuisca, a titolo di dividendo, azioni proprie o attribuisca azioni derivanti da aumenti gratuiti di capitale.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sono calcolate sulla base di una realistica previsione del reddito imponibile dell'esercizio, determinato secondo quanto previsto dalla legislazione fiscale, e applicando le aliquote d'imposta vigenti alla data di bilancio. Il relativo debito tributario è rilevato nello stato patrimoniale al netto degli acconti versati, delle ritenute subite

e dei crediti d'imposta compensabili e non richiesti a rimborso; nel caso in cui gli acconti versati, le ritenute ed i crediti eccedano le imposte dovute viene rilevato il relativo credito tributario.

I crediti e i debiti tributari sono valutati secondo il criterio del costo ammortizzato, salvo i casi in cui siano esigibili entro 12 mesi.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sull'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee esistenti tra i valori delle attività e delle passività determinati con i criteri di valutazione civilistici ed il loro valore riconosciuto ai fini fiscali, destinate ad annullarsi negli esercizi successivi.

Le imposte differite relative a differenze temporanee imponibili correlate a partecipazioni in Società controllate e a operazioni che hanno determinato la formazione di riserve in sospensione d'imposta non sono rilevate solo qualora siano soddisfatte le specifiche condizioni previste dal principio di riferimento.

Le imposte differite relative ad operazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto non sono rilevate inizialmente a conto economico ma contabilizzate tra i fondi per rischi e oneri tramite riduzione della corrispondente posta di patrimonio netto.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono rilevate nell'esercizio in cui emergono le differenze temporanee e sono calcolate applicando le aliquote fiscali in vigore nell'esercizio nel quale le differenze temporanee si riverseranno, qualora tali aliquote siano già definite alla data di riferimento del bilancio, diversamente sono calcolate in base alle aliquote in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Le imposte anticipate sulle differenze temporanee deducibili e sul beneficio connesso al riporto a nuovo di perdite fiscali sono rilevate e mantenute in bilancio solo se sussiste la ragionevole certezza del loro futuro recupero, attraverso la previsione di redditi imponibili o la disponibilità di sufficienti differenze temporanee imponibili negli esercizi in cui le imposte anticipate si riverseranno.

Un'attività per imposte anticipate non contabilizzata o ridotta in esercizi precedenti, in quanto non sussistevano i requisiti per il suo riconoscimento o mantenimento in bilancio, è iscritta o ripristinata nell'esercizio in cui sono soddisfatti tali requisiti.

Nello stato patrimoniale le imposte differite e anticipate sono compensate quando ne ricorrono i presupposti (possibilità e intenzione di compensare), il saldo della compensazione è iscritto nelle specifiche voci dell'attivo circolante, se attivo, e dei fondi per rischi e oneri, se passivo.

In nota integrativa è presentato un prospetto delle differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate, specificando l'aliquota applicata e le variazioni rispetto all'esercizio precedente, gli importi addebitati o accreditati a conto economico o a patrimonio netto e le voci escluse dal calcolo nonché l'ammontare delle imposte anticipate contabilizzate in bilancio attinenti a perdite dell'esercizio o di esercizi precedenti e l'ammontare delle imposte non ancora contabilizzate.

Cambiamenti di principi contabili

Un cambiamento di principio contabile è ammesso solo se è richiesto da nuove disposizioni legislative o da nuovi principi contabili (cambiamenti obbligatori di principi contabili) o è adottato autonomamente per una migliore rappresentazione in bilancio dei fatti e delle operazioni della Società (cambiamenti volontari di principi contabili).

I cambiamenti obbligatori di principi contabili sono contabilizzati in base a quanto previsto dalle specifiche disposizioni transitorie contenute nella legge o nei nuovi principi contabili.

I cambiamenti volontari di principi contabili e, in assenza di specifiche disposizioni transitorie, i cambiamenti obbligatori di principi contabili sono determinati retroattivamente vale a dire sono rilevati nell'esercizio in cui viene adottato il nuovo principio contabile e i relativi effetti sono contabilizzati sul saldo di apertura del patrimonio netto dell'esercizio in corso.

Ai soli fini comparativi, viene rettificato il saldo di apertura del patrimonio netto dell'esercizio precedente e i dati comparativi dell'esercizio precedente come se il nuovo principio contabile fosse sempre stato applicato.

Quando, dopo aver fatto ogni ragionevole sforzo, non sia fattibile determinare l'effetto di competenza dell'esercizio precedente, o ciò risulti eccessivamente oneroso, la Società applica il nuovo principio contabile al valore contabile delle attività e passività all'inizio dell'esercizio in corso ed effettua una rettifica corrispondente sul saldo d'apertura del patrimonio netto dell'esercizio in corso. Quando, dopo aver fatto ogni ragionevole sforzo, non è fattibile calcolare l'effetto cumulato pregresso del cambiamento di principio o la determinazione dell'effetto pregresso risulti eccessivamente onerosa, la Società applica il nuovo principio contabile a partire dalla prima data in cui ciò risulti fattibile. Quando tale data coincide con l'inizio dell'esercizio in corso, il nuovo principio contabile è applicato prospetticamente.

Le motivazioni alla base dei cambiamenti di principi contabili, gli effetti derivanti dalla loro adozione sulle voci di bilancio dell'esercizio in corso e di quello precedente e le motivazioni alla base dell'utilizzo delle facilitazioni concesse dal principio contabile OIC 29 sono evidenziati e commentati nella Nota Integrativa.

Correzioni di errori

Una correzione di errore è rilevata in bilancio nel momento in cui si individua una rappresentazione qualitativa e/o quantitativa non corretta di un dato di bilancio e/o di un'informazione fornita in Nota Integrativa e nel contempo sono disponibili le informazioni e i dati per il suo corretto trattamento.

La correzione di errori rilevanti commessi in esercizi precedenti è effettuata rettificando la voce patrimoniale a suo tempo interessata dall'errore in contropartita del saldo d'apertura del patrimonio netto dell'esercizio in cui si individua l'errore mentre la correzione di errori non rilevanti commessi in esercizi precedenti è contabilizzata nel conto economico dell'esercizio in cui si individua l'errore.

Ai soli fini comparativi, quando fattibile, gli errori rilevanti commessi negli esercizi precedenti sono corretti rideterminando gli importi comparativi per l'esercizio precedente mentre gli errori rilevanti commessi prima dell'inizio dell'esercizio precedente rideterminando i saldi di apertura di attività, passività e patrimonio netto dell'esercizio precedente.

Quando non è fattibile determinare l'effetto di competenza dell'esercizio precedente di un errore rilevante, viene rideterminato il saldo di apertura di attività, passività e patrimonio netto per l'esercizio corrente contabilizzando la correzione dell'errore sul saldo di apertura del patrimonio netto dell'esercizio in cui è individuato l'errore.

Quando non è fattibile determinare l'effetto cumulativo di un errore rilevante all'inizio dell'esercizio corrente, per tutti gli esercizi precedenti, sono rideterminati i valori comparativi per correggere l'errore rilevante a partire dalla prima data in cui ciò risulta fattibile. La descrizione dell'errore rilevante commesso in esercizi precedenti, l'ammontare della correzione operata per ogni voce dello stato patrimoniale e del conto economico interessata e le motivazioni alla base dell'utilizzo delle facilitazioni concesse dal principio contabile OIC 29 sono illustrati nella Nota Integrativa.

Utilizzo di stime

La redazione del bilancio consolidato richiede l'effettuazione di stime che hanno effetto sui valori delle attività e passività e sulla relativa informativa di bilancio. I risultati che si consuntiveranno potranno differire da tali stime. Le stime sono riviste periodicamente e gli effetti dei cambiamenti di stima, ove non derivanti da stime errate, sono rilevati nel conto economico dell'esercizio in cui si verificano i cambiamenti, se gli stessi hanno effetti solo su tale esercizio, e anche negli esercizi successivi se i cambiamenti influenzano sia l'esercizio corrente sia quelli successivi.

Fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che evidenziano condizioni già esistenti alla data di riferimento del bilancio e che richiedono modifiche ai valori delle attività e passività, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, sono rilevati in bilancio, in conformità al postulato della competenza, per riflettere l'effetto che tali eventi comportano sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico alla data di chiusura dell'esercizio.

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che indicano situazioni sorte dopo la data di bilancio, che non richiedono variazione dei valori di bilancio, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, in quanto di competenza dell'esercizio successivo, non sono rilevati nei prospetti del bilancio consolidato ma sono illustrati in nota integrativa, e ritenuti rilevanti per una più completa comprensione della situazione societaria del Gruppo.

Il termine entro cui il fatto si deve verificare perché se ne tenga conto è la data di redazione del progetto di bilancio consolidato da parte degli Amministratori, salvo i casi in cui tra tale data e quella prevista per l'approvazione del bilancio della Capogruppo da parte dell'Assemblea si verificano eventi tali da avere un effetto rilevante sul bilancio consolidato.

Presupposto della continuità aziendale

La Società, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, ha realizzato un utile dell'esercizio pari ad Euro 5.549.497

Con riferimento alla situazione finanziaria, al 31 dicembre 2024 la Società presenta una posizione finanziaria netta per Euro 16.625.517. (Euro 21.615.596 al 31 dicembre 2023).

Le previsioni economico finanziarie mostrano la sostenibilità economico finanziaria di medio periodo della Società. Il fabbisogno finanziario necessario al full funding del Piano industriale 2022/2026 è stato in parte già coperto (Euro 35 milioni su un totale di 54 milioni) e per il rimanente importo sarà oggetto di specifica provvista nel corso del 2025.

Sezione 3

Analisi delle voci di bilancio e delle relative variazioni

Stato patrimoniale: attivo

Immobilizzazioni

Immobilizzazioni immateriali

La posta ammonta ad Euro 3.563.631 con una variazione di Euro 980.476 rispetto al precedente esercizio.

Nelle pagine che seguono sono riportate, rispettivamente, le analisi delle variazioni del "Costo originario" (Tabella 1), del "Fondo ammortamenti e svalutazioni" (Tabella 2) e dei "Valori netti" (Tabella 3).

Tabella 1

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	COSTO ORIGINARIO				
	Valori al 31.12.2023	Incrementi	Decrementi per dismissioni	Riclassifiche	Valori al 31.12.2024
Costi di impianto e di ampliamento	275.274	-	-	-	275.274
Costi di sviluppo	475.501	-	-	-	475.501
Diritto di brevetto ind e opere dell'ingegno	6.880.712	1.799.864	- 3.588	30.987	8.707.975
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	-	-	-	-	-
Avviamento	680.015	-	-	-	680.015
Altre- Altri oneri pluriennali	4.011.199	96.924	-	-	4.108.123
Imm. Immateriali corso	-	-	-	-	-
TOTALE	12.322.701	1.896.788	- 3.588	30.987	14.246.889

Tabella 2

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	FONDO AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI					
	Valori al 31.12.2023	Incrementi	Decrementi per dismissioni	Riclassifiche	Altre variazioni	Valori al 31.12.2024
Costi di impianto e di ampliamento	223.886	12.847	0	0	0	236.733
Costi di sviluppo	475.501	0	0	0	0	475.501
Diritto di brevetto ind e opere dell'ingegno	4.655.730	814.624	-3.588	0	0	5.466.765
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	0	0	0	0	0	0
Avviamento	680.015	0	0	0	0	680.015
Altre - Altri oneri pluriennali	3.704.414	88.841	0	30.987	0	3.824.242
TOTALE	9.739.546	916.312	-3.588	30.987	0	10.683.256

Tabella 3

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	VALORI NETTI					
	31.12.2023		Valori netti	31.12.2024		
Costo originario	Fondo amm.nti e svalut.ni	Costo originario		Fondo amm.nti e svalut.ni	Valori netti	
Costi di impianto e di ampliamento	275.274	-223.886	51.388	275.274	-236.733	38.541
Costi di sviluppo	475.501	-475.501	0	475.501	-475.501	0
Diritto di brevetto ind e opere dell'ingegno	6.880.712	-4.655.730	2.224.982	8.707.975	-5.466.765	3.241.210
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	0	0	0	0	0	0
Avviamento	680.015	-680.015	0	680.015	-680.015	0

Altre - Altri oneri pluriennali	4.011.199	-3.704.414	306.785	4.108.123	-3.824.242	283.881
Imm. Immateriali corso	0	0	0	0	0	0
TOTALE	12.322.701	-9.739.546	2.583.156	14.246.889	-10.683.256	3.563.632

I diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno sono relativi al costo del software applicativo e sono ammortizzati in cinque anni.

Nelle altre immobilizzazioni immateriali, sono stati ricomprese le spese incrementative su beni di terzi.

Immobilizzazioni materiali

La posta ammonta ad Euro 94.873.047 con una variazione di Euro 23.809.664 rispetto al precedente esercizio .

Nelle pagine che seguono sono riportate, rispettivamente, le analisi delle variazioni del "Costo originario" (Tabella 1), del "Fondo ammortamenti e svalutazioni" (Tabella 2) e dei "Valori netti" (Tabella 3).

Tabella 1

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	COSTO ORIGINARIO				Valori al 31.12.2024
	Valori al 31.12.2023	Incres.ti	Decrementi per dismissioni	Trasfetti da LIC e riclassifiche	
Terreni e fabbricati	10.028.558	130.339	-	13.962	10.172.859
Impianti e macchinario	127.951.025	18.190.259	- 1.107.963	6.522.883	151.556.204
Attrezzature industriali e commerciali	11.784.823	1.156.252	-39.150	-	12.901.924
Altri beni	4.292.803	238.944	-33.926	100	4.497.921
Immobilizzazioni in corso e acconti	7.245.471	11.550.937	-	- 6.536.845	12.259.563
TOTALE	161.302.679	31.266.731	- 1.181.039	100	191.388.471

Gli investimenti effettuati nell'esercizio riguardanti il servizio Idrico, sono relativi prevalentemente ad impianti ed attrezzature e afferiscono al risanamento e agli estendimenti delle reti, all'esecuzione delle prese, alla posa dei contatori, al miglioramento degli impianti di depurazione.

Gli investimenti del settore igiene urbana sono relativi all'acquisizione di attrezzature e mezzi destinate al servizio.

Sono stati effettuati inoltre investimenti in beni Comuni che comprendono prevalentemente mobili e macchine d'ufficio, attrezzature varie, automezzi, e dotazioni hardware software.

Tabella 2

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	FONDO AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI					Valori al 31.12.2024
	Valori al 31.12.2023	Incres.ti	Decrementi per dismissioni	Riclassifiche	Altre variazioni	
Terreni e fabbricati	4.510.266	292.421	0	0	0	4.802.688
Impianti e macchinario	71.627.383	6.348.230	-892.230	-12.726	0	77.070.657
Attrezzature industriali e commerciali	10.195.947	482.622	-28.745	-1.282	0	10.648.542
Altri beni	3.905.699	123.662	-33.926	-1.898	0	3.993.536
Immobilizzazioni in corso e acconti		0	0	0	0	0
TOTALE	90.239.296	7.246.935	-954.902	-15.906		96.515.423

Tabella 3

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	VALORI NETTI					
	Costo originario	31.12.2023 Fondo amm.nti e svalut.ni	Valori netti	Costo originario	31.12.2024 Fondo amm.nti e svalut.ni	Valori netti
Terreni e fabbricati	10.028.558	-4.510.266	5.518.291	10.172.859	-4.802.688	5.370.171
Impianti e macchinario	127.951.025	-71.627.383	56.323.642	151.556.204	-77.070.657	74.485.546
Attrezzature industriali e commerciali	11.784.823	-10.195.947	1.588.875	12.901.924	-10.648.542	2.253.382
Altri beni	4.292.803	-3.905.699	387.104	4.497.921	-3.993.536	504.385
Immobilizzazioni in corso e acconti	7.245.471	0	7.245.471	12.259.563	0	12.259.563
TOTALE	161.302.679	-90.239.296	71.063.382	191.388.471	-96.515.423	94.873.047

Immobilizzazioni finanziarie

La posta ammonta ad Euro 286.343 con una variazione di Euro -105.385 rispetto al precedente esercizio.

Immobilizzazioni finanziarie: crediti verso altri

La voce ammonta ad Euro 267.827 ed è così dettagliata:

Descrizione	31.12.2024	31.12.2023	Differenza
Depositi Cauzionali c/Terzi	267.827	265.080	2.747
TOTALE	267.827	265.080	2.747

Si tratta del credito per depositi cauzionali versati a terzi.

Strumenti finanziari derivati attivi

La voce ammonta ad Euro 18.516. Essa è così dettagliata:

Descrizione	31.12.2024	31.12.2023	Differenza
Derivati attivi	18.516	126.648	-108.132
TOTALE	18.516	126.648	-108.132

Si tratta del valore MARK to MARKET del derivato di copertura (IRS) attivato con BPER Banca S.p.A. per la copertura del mutuo di nominali Euro 5.555.000 e per il mutuo Intesa di Nominali Euro 13.000.000.

Il valore Mark to market (MTM) esprime il valore teorico del contratto ad una data, e rappresenta la somma che teoricamente la Società dovrebbe pagare (se negativo) o incassare (se positivo) dall'Istituto finanziatore per la sua estinzione alla data di bilancio.

L'attuale proiezione della curva dei tassi di interesse (il calcolo dei tassi è effettuato dagli istituti con cui è stipulato il contratto di Swap), genera un valore attuale di differenziali positivi futuri di ammontare pari ad Euro 18 mila.

Attivo circolante

Rimanenze

Le rimanenze ammontano ad Euro 704.512 con una variazione di Euro -304.640 rispetto al 31 dicembre 2023. Esse sono così composte:

Descrizione	31.12.2024	31.12.2023	Differenza
Materie prime, sussidiarie e di consumo	704.512	1.009.152	-304.640
Acconti	0	0	0
TOTALE	704.512	1.009.152	-304.640

La variazione delle rimanenze è dovuta al decremento dei materiali di magazzino e parti di ricambio utilizzati nel periodo.

Crediti

La posta ammonta ad Euro 41.177.884 con una variazione di Euro 1.118.522 rispetto al 31 dicembre 2023.

Descrizione	31.12.2024	31.12.2023	Differenza
Verso clienti	26.536.519	19.850.154	6.686.365
Verso imprese controllate	0	50.143	-50.662
Verso imprese collegate	0	0	0
Verso Enti Pubblici di riferimento	9.292.701	10.138.847	-846.146
Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0		
Per crediti tributari	1.168.964	3.819.939	-2.650.975
Per imposte anticipate	1.896.096	2.208.774	-312.678
Verso altri	2.284.123	3.991.505	-1.707.382
TOTALE	41.177.884	40.059.362	1.118.522

Per il commento delle variazioni si fa rinvio alle singole poste contabili.

Crediti: verso clienti

I crediti verso clienti, al netto del fondo svalutazione, ammontano ad Euro 26.247.387 e sono così dettagliati:

Descrizione	31.12.2024	31.12.2023	Differenza
Crediti v/Clienti	24.025.327	21.665.607	2.359.720
Fatture da emettere	19.557.560	15.135.069	4.422.491
Meno: fondo svalutazione crediti	- 17.335.501	- 16.950.522	- 384.979
TOTALE	26.247.387	19.850.154	6.397.233

Le fatture da emettere, relative al servizio idrico integrato e distribuzione gas, derivano dalla modalità di fatturazione posticipata dei consumi rispetto al periodo di effettivo prelievo.

La variazione rispetto al precedente esercizio è da attribuirsi in prevalenza alla variazione dei crediti per fatture da emettere del servizio idrico integrato che includono il conguaglio tariffario 2024 che è stato fatturato nel mese di maggio 2025. Si registra altresì un incremento dei crediti per fatture emesse derivante dall'incremento dei ricavi.

L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore di presunto realizzo è stato ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti che ha subito, nel corso dell'esercizio, le seguenti movimentazioni:

Descrizione	31.12.2023	Incrementi	Utilizzi	31.12.2024
Fondo svalutazione crediti	16.950.522	2.199.500	- 1.814.521	17.335.501

Crediti: verso enti pubblici di riferimento

La voce ammonta ad Euro 9.292.701 ed è così dettagliata per natura:

Descrizione	31.12.2024	31.12.2023	Differenza
Commerciali:			
Crediti V/Comuni (Contributi e prestazioni)	8.117.198	8.844.069	- 726.871
Crediti V/Comuni (Contributo Post Mortem)	1.175.503	1.294.778	- 119.275
Finanziari:			
Crediti V/Comuni (Mutui)			-
TOTALE	9.292.701	10.138.847	- 846.146

I crediti verso gli Enti Pubblici di Riferimento, si riferiscono prevalentemente (Contributi e prestazioni) a prestazioni di servizio di Igiene Ambientale (Raccolta, spazzamento, smaltimento) effettuate nei confronti dei Comuni dell'Ambito Umbria n. 3.

La voce Contributo Post Mortem è costituita per Euro 1.175.503 . (di cui Euro 131.815 scadenti entro 12 mesi) dall'impegno di copertura dell'onere complessivo di gestione della fase post operativa della discarica di S. Orsola, secondo il piano finanziario approvato in data 1 dicembre 2003 dall'assemblea dei soci dell'incorporata C.S.A. S.p.A.. Tale importo trova origine nel "Piano di adeguamento di cui all'art. 17, comma 3 del D.Lgs. 13 gennaio 2003 n. 3", redatto da un professionista indipendente in data 25 settembre 2003 che ha individuato analiticamente gli interventi da effettuare nella fase post mortem e la loro quantificazione.

Crediti: crediti tributari

I crediti tributari ammontano ad Euro 1.168.964 e sono così dettagliati:

Descrizione	31.12.2024	31.12.2023	Differenza
Crediti Trib. per IVA	672.159	1.391.824	- 719.665
Crediti Trib. per IRAP	96.676		96.676
Crediti Trib. per IRES	308.711	150.159	158.552
Crediti Trib. Altri	91.418	2.277.956	- 2.186.538
TOTALE	1.168.964	3.819.939	- 2.650.975

La variazione rispetto al 2023 ammonta ad Euro -2.650.975 ed è attribuibile ai minori crediti tributari relativi alle imposte di consumo sul gas naturale ed energia elettrica.

Crediti: imposte anticipate

La voce ammonta ad euro 1.896.096 ed è così dettagliata:

Descrizione	31.12.2024	31.12.2023	Differenza
Imposte Anticipate IRAP	-	-	-
Imposte Anticipate IRES	1.896.096	2.208.774	- 312.678
TOTALE	1.896.096	2.208.774	- 312.678

Le imposte anticipate, sono originate prevalentemente da variazioni temporanee relative all'accantonamento al fondo svalutazione crediti

Gli amministratori, sulla base dei piani previsionali della Società, ritengono che le differenze temporanee saranno

comunque riassorbibili attraverso gli imponibili futuri.

Crediti: verso altri

I crediti verso altri ammontano ad Euro 2.284.123 e sono così dettagliati:

Descrizione	31.12.2024	31.12.2023	Differenza
Crediti v/CSEA	265.393	234.164	31.229
Depositi Cauzionali	1.478.975	2.163.829	-684.854
Altri Crediti	539.755	1.593.512	-1.053.757
TOTALE	2.284.123	3.991.505	-1.707.382

La voce "Crediti v/CSEA" comprende i crediti verso la CSEA per le componenti di sistema da incassare dalla Cassa Conguaglio (Componenti UG2/Bonus gas/Perequazione). La voce depositi cauzionali comprende i crediti depositi cauzionali attivi a garanzie forniture energetiche.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni finanziarie

La voce "Attività finanziarie che non costituiscono Immobilizzazioni finanziarie" accoglieva la partecipazioni nelle Società VUS GPL S.r.L.

Il piano di revisione straordinaria deliberato dai Comuni Soci, adottato a seguito delle disposizioni dell'articolo 24 del D. Lgs. 175/2016, ha previsto la dismissione delle Società partecipate.

La partecipazione nella Società è stata ceduta in data 17 dicembre 2024 a seguito di procedura ad evidenza pubblica.

Partecipazioni in imprese controllate

La voce ammonta ad Euro 0 e si è movimentata come segue:

Partecipazioni in imprese controllate	31.12.2023	Incrementi	Decrementi	Altre Var	31.12.2024
VUS GPL S.r.L.	51.127		-51.127		0
TOTALE	51.127		-51.127		0

Disponibilità liquide

La voce ammonta ad Euro 29.322.360 con una variazione di Euro 19.383.391 rispetto al 31 dicembre 2023. Essa è così dettagliata:

Descrizione	31.12.2024	31.12.2023	Differenza
Depositi bancari e postali	29.319.590	9.882.895	19.436.695
Disponibilità residue mutui	0	50.000	-50.000
Denaro e valori in cassa	2.770	6.074	-3.304
TOTALE	29.322.360	9.938.969	19.383.391

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide presso le banche e le Poste, nonché l'esistenza di numerario alla data di chiusura dell'esercizio.

L'incremento, come si riportato nel rendiconto finanziario, è sostanzialmente ascrivibile alle disponibilità residue relative al nuovo finanziamento di Euro 20 milioni con la Banca Europea degli Investimenti.

Ratei e risconti

La voce ammonta ad euro 1.800.277 con una variazione di euro 490.430 rispetto al 31 dicembre 2023.

Descrizione	31.12.2024	31.12.2023	Differenza
Rimodulazione Canone ATO (Oltre 12 mesi)	154.398	377.932	-223.534
Altri risconti e ratei attivi	1.645.879	931.914	713.964
TOTALE	1.800.277	1.309.846	490.430

Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo.

Nella voce risulta iscritto il risconto relativo alla rimodulazione del canone ATO per un importo di Euro 154.398 avente durata superiore a cinque anni. In particolare si tratta del risconto sul canone di infrastrutture, la cui quota di competenza viene appostata nella voce B8 – costi per godimento beni di terzi -, dovuto ai Comuni Azionisti in virtù dell'affidamento della gestione del Servizio idrico Integrato, per realizzarne la competenza temporale sulla durata della concessione in funzione dei costi riconosciuti in tariffa.

Stato patrimoniale: passivo

Patrimonio netto

La posta ammonta ad Euro 33.933.915 , con una variazione in aumento 5.549.496 rispetto al 31 dicembre 2023.

Nelle tabelle seguenti è riportata la movimentazione del patrimonio netto negli ultimi due esercizi:

Composizione Patrimonio netto	31.12.2022	Destinazione Risultato (dividendi/altro)	Altre variazioni	Risultato di periodo	31.12.2023
Capitale	19.118.250	19.118.250			19.118.250
Riserva legale	166.562	258.273			424.835
Riserva straordinaria					
Avanzo di fusione					
Riserva sosp. Imp.					
Altre riserve	3.361.537	2.260.347			5.621.884
Utili (perdite) a nuovo					
Utile (perdita) d'esercizio	2.622.016	-2.622.016		3.219.450	3.219.450
Dividendi					
TOTALE	25.268.366			3.219.450	28.384.419

Composizione Patrimonio netto	31.12.2023	Destinazione Risultato (dividendi/altro)	Altre variazioni	Risultato di periodo	31.12.2023
Capitale	19.118.250				19.118.250
Riserva legale	424.835	155.535			580.370
Riserva straordinaria					
Avanzo di fusione					
Riserva sosp. Imp.					
Altre riserve	5.621.884	3.063.914			8.685.798
Utili (perdite) a nuovo					
Utile (perdita) d'esercizio	3.219.450	-3.219.450		5.549.497	5.549.497
Dividendi					
TOTALE	28.384.419			5.549.497	33.933.915

Di seguito la tabella di riconciliazione del patrimonio netto della controllante:

	Anno 2024	
Patrimonio netto e risultato di esercizio come riportati nel bilancio della società controllante	36.188.277	5.440.746
Eliminazione del valore di carico delle partecipazioni consolidate:		
- Differenza tra book value e valore pro-quota di patrimonio netto VUS COM	1.008.281	
- Differenza tra book value e valore pro-quota di patrimonio netto V-RETI GAS	1.241.720	
- Risultato di esercizio della controllata VUS COM		1.008.281
- Risultato di esercizio della controllata V-RETI GAS		1.241.720
Eliminazione degli effetti di operazioni compiute tra società consolidate:		
- Rettifiche di valore delle partecipazioni (somma degli evidenziati)	-2.250.001	-2.250.001
Variazione stima CS al PN - amm.to	-2.254.362	108.751
- Altre Variazioni		
Patrimonio netto e risultato di esercizio di spettanza del gruppo	33.933.915	5.549.497
<i>Patrimonio netto e risultato di esercizio di spettanza dei terzi</i>	-	-
Patrimonio netto e risultato di esercizio come riportati nel bilancio consolidato	33.933.915	5.549.497

Fondi per rischi ed oneri

La posta ammonta ad Euro 14.448.804 con una variazione di Euro 401.539 rispetto al 31 dicembre 2023. Si riporta di seguito la composizione e movimentazione dell'esercizio.

Descrizione	31.12.2024	31.12.2023	Differenza
Per trattamento di quiescenza		0	0
Per imposte, anche differite			0
Per strumenti finanziari derivati passivi	173	0	173
Altri Fondo rischi	14.448.631	14.047.265	401.366
TOTALE	14.448.804	14.047.265	401.539

Di seguito la tabella di sintesi:

Descrizione	31.12.2024	31.12.2023	Differenza
Strumenti finanziari derivati passivi	173	0	173
TOTALE	173	0	173

La voce "Fondo rischi per strumenti finanziari derivati passivi" accoglie nel 2024 il fair value negativo degli strumenti finanziari attivati dalla Società per la copertura dei rischi.

Si evidenzia che, pur trattandosi di strumenti finanziari derivati negoziati con finalità di copertura, la Capogruppo non ha adottato la tecnica contabile dell' hedge accounting

Di seguito il dettaglio del "Altri fondi rischi":

Descrizione	31.12.2024	31.12.2023	Differenza
Fondo post mortem discarica S. Orsola	10.414.736	10.129.536	285.200
Fondo rischi cause legali in corso	3.673.895	3.544.591	129.303
Fondo rischi beni terzi in godimento			-
Altri fondi rischi	360.000	373.138	- 13.138
TOTALE	14.448.631	14.047.265	401.365

Nel dettaglio, il "Fondo Post Mortem" che al 31 dicembre 2024 valeva Euro 10.414.736, accoglie gli oneri per la gestione della fase post operativa della discarica di S. Orsola di Spoleto, come quantificati originariamente dalla perizia di un professionista indipendente, recepita dall'assemblea del 1 dicembre 2003 (Delibera N. 28) della incorporata C.S.A. S.p.A. e adottata nel corso dell'anno 2004 dai Consigli Comunali dei Comuni di: Bevagna, Castel Ritaldi, Campello sul Clitunno, Foligno, Montefalco, Nocera Umbra, Spello, Spoleto, Trevi, Valtopina.

La variazione dell'esercizio si riferisce all'accantonamento riferibile al 2024. L'importo del fondo è allineato con le ultime valutazioni dei costi post mortem effettuate nel 2012.

Il "fondo rischi cause legali/Altro" costituito al fine di rilevare la rischiosità probabile legata a cause in essere ammonta ad Euro 3.673.895.

L'incremento del periodo è rappresentato dagli accantonamenti effettuati per apprezzare il rischio connesso a contenziosi.

Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato

La posta ammonta ad Euro 2.854.750 con una variazione di Euro -244.482 rispetto al 31 dicembre 2023.

Descrizione	31.12.2024	31.12.2023	Differenza
Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato	2.854.750	3.099.232	-244.482
TOTALE	2.854.750	3.099.232	-244.482

L'utilizzo dell'anno è relativo allo smobilizzo verso il fondo pensione PEGASO ed il fondo PREVINDAI, alle dimissioni di alcuni dipendenti ed ai trasferimenti a fondi negoziali e I.N.P.S. effettuati sulla base delle modifiche apportate alla normativa TFR dalla Legge 27 dicembre 2007 n. 196 ("Legge Finanziaria 2008") e dai successivi Decreti e Regolamenti attuativi come meglio specificato al paragrafo "Criteri di redazione del bilancio e criteri di valutazione" della presente Nota Integrativa.

Debiti

La posta ammonta ad Euro 107.693.006 con una variazione di Euro 38.630.351 rispetto al 31 dicembre 2023.

Descrizione	31.12.2024	31.12.2023	Differenza
Obbligazioni			0
Obbligazioni convertibili			0
Debiti verso soci per finanziamenti			0
Debiti verso banche	45.947.877	31.554.565	14.393.312
Debiti verso altri finanziatori		0	0
Acconti	11.578.264	0	11.578.264
Debiti verso fornitori	36.063.827	22.364.461	13.699.366
Debiti costituiti da titoli di credito		0	0
Debiti verso imprese controllate	0	41.927	-41.927
Debiti verso imprese collegate	0	0	0
Debiti verso Enti Pubblici di riferimento	1.129.757	2.003.982	-874.225
Debiti verso Controllate dalla controllante	0		
Debiti tributari	2.400.964	2.452.692	-51.728
Debiti verso istituti di previdenza	1.903.025	1.797.745	105.280
Altri debiti	8.669.292	8.847.283	-177.991
TOTALE	107.693.006	69.062.655	38.630.351

La variazione dei debiti è ascrivibile all'incremento dei debiti verso banche, per la stipula del nuovo finanziamento di Euro 20 milioni con la Banca Europea degli Investimenti, alla variazione dei debiti verso fornitori legata all'incremento degli investimenti realizzati dalla Capogruppo prevalentemente nel secondo semestre 2024, ed agli acconti percepiti per i progetti PNRR.

Debiti: debiti verso banche

La voce ammonta ad Euro 45.947.877 ed è così dettagliata:

Descrizione	31.12.2024	31.12.2023	Differenza
- C/C ordinari	3.127.709	3.842.041	-714.332
- Quota a breve t Mutui	4.170.624	3.733.867	436.757
- Quota a m/l Mutui	38.649.544	23.978.657	14.670.887
TOTALE	45.947.877	31.554.565	14.393.311

Il saldo del debito verso banche al 31 dicembre 2023, pari a Euro 45.947.877 è rappresentato per Euro dai mutui passivi (di cui Euro 38.649.544 scadenti oltre 12 mesi) e per Euro 3.127.709 dagli scoperti di conto correnti e conti anticipi.

La variazione è riconducibile alla stipula avvenuta nel mese di maggio 2024 con la BEI- Banca Europea degli Investimenti di un nuovo mutuo di nominale 20 milioni, della durata di 18 anni a tasso fisso.

Il saldo esprime l'effettivo debito per capitale, ed oneri accessori maturati ed esigibili.

Debiti: debiti verso fornitori

La voce ammonta ad Euro 36.063.827 ed è così dettagliata:

Descrizione	31.12.2024	31.12.2023	Differenza
Debiti verso fornitori	17.545.534	10.991.665	6.553.869
Fatture da ricevere	18.518.293	11.372.796	7.145.497
TOTALE	36.063.827	22.364.461	13.699.366

La voce rappresenta l'esposizione nei confronti dei fornitori esclusivamente nazionali di beni e servizi ed include Euro 18.518.293 di debiti per fatture da ricevere.

I debiti sono iscritti al netto degli sconti commerciali; gli sconti di cassa sono invece rilevati al momento del pagamento. Il valore nominale di tali debiti è stato rettificato, in occasione di resi o abbuoni (rettifiche di fatturazione), nella misura corrispondente all'ammontare definito con la controparte. La variazione della voce è legata all'incremento registrato negli investimenti.

Debiti: debiti verso enti pubblici di riferimento

La voce ammonta ad Euro 1.129.757 ed è così dettagliata per natura:

Descrizione	31.12.2024	31.12.2023	Differenza
Commerciali			
- Prestazioni			
- Canoni Concessori S.I.I.	1.562	433.339	-431.777
- altri	1.072.957	1.515.405	-442.448
Finanziari			0
- Dividendi		0	0
- Mutui Enti	55.238	55.238	0
- Altri			
TOTALE	1.129.757	2.003.982	-874.225

I debiti verso gli Enti pubblici di riferimento rappresentano l'esposizione della Società verso i Comuni Azionisti di natura commerciale e finanziaria.

La variazione del periodo è dovuta all'estinzione dei debiti per canoni concessori, soprattutto mediante compensazione con le corrispondenti partite creditorie vantate verso i Comuni Azionisti.

Debiti commerciali

L'importo è rappresentato dal debito verso i Comuni Soci per i canoni delle concessioni reti S.I.I. e dal nonchè debito per prestazioni rese dai Comuni.

Debiti finanziari

La voce è comprensiva per Euro 55.238 riferiti a mutui da rimborsare agli Enti.

Debiti: debiti tributari

La voce ammonta ad Euro 2.400.964 ed è così dettagliata:

Descrizione	31.12.2024	31.12.2023	Differenza
IRES/IRAP	1.005.370	1.240.437	-235.068
IVA	716.148	111.778	604.370
Ritenute alla fonte	478.216	453.540	24.676
Altri tributi	201.230	646.937	-445.707
TOTALE	2.400.964	2.452.692	-51.728

La voce "Debiti tributari" accoglie le passività per imposte certe e determinate.

Si tratta del Debito per IRES ed IRAP oltre che per ritenute di acconto operate su compensi di lavoro dipendente ed autonomo.

Debiti: debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale

La voce ammonta ad Euro 1.903.025 ed è così dettagliata:

Descrizione	31.12.2024	31.12.2023	Differenza
Debiti previdenziali (INPS)	930.755	797.929	132.826
Debiti previdenziali su mens.tà agg.ve	696.747	930.181	-233.434
Debiti previdenziali (Altri)	275.524	69.636	205.888
TOTALE	1.903.025	1.797.745	105.280

La voce è costituita dalla posizione debitoria della Società verso gli istituti di previdenza e di sicurezza sociale tutti esigibili nell'esercizio.

Debiti: altri debiti

La voce ammonta ad Euro 8.669.292 ed è così dettagliata:

Descrizione	31.12.2024	31.12.2023	Differenza
-Personale	2.788.868	2.501.772	287.096
- Verso Autorità di regolazione	0	1.031.668	-1.031.668
- Depositi cauzionale da clienti	4.660.439	3.859.808	800.631
- Altri	1.219.985	1.454.035	-234.050
TOTALE	8.669.291	8.847.283	-177.992

La voce è costituita dal debito verso il personale dipendente per ferie maturate e non godute e mensilità aggiuntive

(Euro 2.788.868) e dal debito rappresentato da depositi cauzionali addebitati agli utenti del servizio idrico integrato e da depositi cauzionali richiesti ad imprese per gare/appalti (Euro 4.660.439). La variazione è riconducibile all'adeguamento del deposito cauzionale verso gli utenti effettuato in base a disposto normativo.

Nella voce "altri" sono ricompresi i debiti nei confronti della CSEA per le componenti di sistema del servizio idrico e gas distribuzione.

Ratei e risconti

La voce ammonta ad euro 12.797.580. essa è così dettagliata:

Descrizione	31.12.2024	31.12.2023	Differenza
Ratei			
- Interessi		48.076	-48.076
- Altri costi	934.006		
Risconti			0
- Contributi c/Impianto	11.863.574	11.765.074	98.500
- Altri			
TOTALE	12.797.580	11.813.150	50.424

I risconti passivi sono stati iscritti al fine di realizzare la competenza economica dei contributi in conto impianti che, iscritti in bilancio al momento dell'incasso, o se precedente, all'atto del ricevimento della formale delibera di erogazione, vengono accreditati gradualmente al conto economico in relazione alla residua possibilità di utilizzazione dei cespiti cui si riferiscono.

I contributi in conto impianto si riferiscono a contribuzioni di natura pubblica per la realizzazione di interventi rilevanti su reti ed impianti prevalentemente del Servizio Idrico Integrato.

Conto economico

Di seguito vengono analizzati i ricavi e i costi del 2024 raffrontati con l'esercizio precedente.

Valore della produzione

Il valore della produzione ammonta ad Euro 100.247.123. Di seguito si riporta la composizione della voce:

Descrizione	31.12.2024	31.12.2023	Differenza
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	92.099.315	90.496.822	1.602.493
Variazioni delle rimanenze (prodotti in lavorazione, semilavorati e finiti)			
Variazione dei lavori in corso su ordinazione			0
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	3.013.550	2.629.139	384.411
Altri ricavi e proventi	5.134.258	3.835.576	1.298.682
TOTALE	100.247.123	96.961.537	3.285.587

Il dettaglio delle voci che costituiscono il valore della produzione è illustrato nelle tabelle e nei commenti di seguito esposti.

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

La voce ammonta ad Euro 92.099.315 ed è così dettagliata:

Descrizione	31.12.2024	31.12.2023	Differenza
Ricavi da tariffa Idrico	26.221.382	25.333.065	888.317
Ricavi reflui ind.li (Ticsi Tit IV)	595.142	559.879	35.263
Ricavi prestazioni varie utenti Idrico	23.300	130.289	-106.989
Corrispettivi allacciamento Idrico	447.841	491.906	-44.065
Ricavi da ciclo integrato rifiuti	30.583.144	28.513.874	2.069.270
Altri Ricavi igiene	2.544.601	2.521.706	22.895
Ricavi Energy	31.683.905	32.946.104	-1.262.199
TOTALE	92.099.315	90.496.822	1.602.492

La voce comprende:

- per Euro 26.221.382 ricavi da tariffa del servizio idrico integrato, determinati secondo quanto disposto dall'Autorità di Regolazione;
- per Euro 30.583.144 ricavi per corrispettivi da parte dei Comuni per i quali viene gestito il servizio di igiene urbana;
- per Euro 2.544.601 ricavi per corrispettivi per prestazioni da raccolta differenziata, ricavi e servizi diversi;
- per Euro 31.683.905 ricavi energy (gas ed energia elettrica)
- per Euro 447.841 ricavi per allacciamenti gas e servizio idrico integrato;
- per Euro 595.142 ricavi reflui industriali e finissaggio;
- per Euro 23.300 prestazioni ad utenti idrici.

Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni

La voce ammonta ad Euro 3.013.550, ed è costituita da costi di manodopera e da costi per materiali di magazzino relativi alla realizzazione in economia di immobilizzazioni materiali, come di seguito specificato:

Descrizione	31.12.2024	31.12.2023	Differenza
Incrementi per lavori interni (materiali/servizi)	88.276	69.374	18.902
Incrementi per lavori interni (costo del personale)	2.925.274	2.559.765	365.509
TOTALE	3.013.550	2.629.139	384.411

La variazione rispetto al 2023 è da imputare al maggior numero di investimenti effettuati tramite il proprio personale e propri mezzi della capogruppo Valle Umbra Servizi S.p.A..

Altri ricavi e proventi

La voce ammonta ad Euro 5.134.258 ed è così dettagliata:

Descrizione	31.12.2024	31.12.2023	Differenza
Ricavo Service Controllate	-	20.000	- 20.000
Fitti e locazioni attive	6.552	15.096	- 8.544
Quota contr c/esercizio	32.237	-	32.237
Quota contr c/impianto	878.183	892.577	- 14.394
Altri ricavi e proventi	3.530.394	2.024.904	1.505.490
Proventi non ricorrenti	686.893	882.999	- 196.106
TOTALE	5.134.258	3.835.576	1.298.682

Complessivamente l'importo degli altri ricavi è stato pari ad Euro 5.134.258 rispetto al dato registrato nel 2023 (Euro 3.835.576).

Nella voce Altri ricavi e proventi sono ricompresi i proventi realizzati per servizi resi agli utenti e prestazioni varie (Subentri, aperture chiusure contatori, diritti riapertura utenti morosi) e le sopravvenienze attive e le differenze positive realizzate rispetto alle stime dei componenti positivi di esercizi precedenti.

Costi della produzione

I costi della produzione ammontano ad Euro 91.960.924. Essi risultano così composti:

Descrizione	31.12.2024	31.12.2023	Differenza
Materie prime, sussidiarie e merci	22.809.828	22.689.059	120.769
Servizi	25.890.858	26.784.957	-894.099
Godimento di beni di terzi	3.459.929	3.718.046	-258.117
Salari e stipendi	17.299.888	16.740.076	559.812
Oneri sociali	6.424.854	5.881.947	542.907
Trattamento di fine rapporto	1.185.076	1.128.124	56.952
Trattamento quiescenza e simili	0	0	0
Altri costi del personale	166.026	236.354	-70.328
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	916.312	1.002.901	-86.589
Ammortamento immobilizzazioni materiali	7.246.873	6.494.855	752.018
Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0	0	0
Svalutazioni crediti attivo circolante	1.910.886	2.763.520	-852.634
Variazione rimanenze materie prime	304.613	136.840	167.773
Accantonamento per rischi	548.112	367.150	180.962
Altri accantonamenti	0	0	0
Oneri diversi di gestione	3.797.669	2.979.164	818.505
TOTALE	91.960.924	90.922.993	1.037.931

Il dettaglio delle voci che costituiscono i costi della produzione è illustrato nelle tabelle e nei commenti di seguito esposti.

Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

La voce ammonta ad Euro 22.809.828 ed è così dettagliata:

Descrizione	31.12.2024	31.12.2023	Differenza
Carburanti e lubrificanti	1.751.162	1.759.507	-8.345
Materiali di esercizio e consumo	380.078	484.994	-104.916
Materiali trattamento acqua/depuraz	426.627	274.395	152.232
Indumenti di lavoro	177.523	203.855	-26.332
Acquisti materie prime EE/GAS	20.074.438	19.966.308	108.130
TOTALE	22.809.828	22.689.059	120.769

Il saldo della voce evidenzia un incremento rispetto al precedente esercizio imputabile principalmente alla dinamica dei costi per carburanti ed alla minor incidenza dei costi di materiali d'esercizio e di consumo.

Servizi

La voce ammonta ad Euro 25.890.858 con una variazione di Euro -894.099 rispetto al precedente esercizio.

Descrizione	31.12.2024	31.12.2023	Differenza
Assicurazioni	749.035	717.510	31.525
Costi I.C.T.	1.166.975	1.348.058	-181.083
Costi esercizio Reti/Impianti	2.303.387	2.938.191	-634.804
Costi Gestione - Parco veicolare	606.012	712.370	-106.358
Costi Rete Vendita/Back Office	816.597	569.432	247.165
Energia El e Gas	4.531.554	2.431.884	2.099.670
Gestione Facilities	637.938	575.543	62.395
Organi Sociali	224.744	229.180	-4.436
Personale Interinale	668.253	841.374	-173.121
Servizi Commerciali	1.244.035	1.452.380	-208.345
Servizi gestione rifiuti	6.283.605	6.696.168	-412.563
Vettoriamiento	2.428.904	3.152.000	-723.096
Altri Servizi	4.229.818	5.120.867	-891.049
TOTALE	25.890.858	26.784.957	-894.099

Nel dettaglio si rilevano economie nei costi per servizi di raccolta differenziata, nel costo dei prodotti energetici, nei costi per la gestione delle reti ed impianti e nei costi commerciali.

Si rileva invece un incremento nella gestione delle facilities e nel costo dei prodotti energetici.

L'impegno continuo del Gruppo è sempre rivolto al contenimento dei costi ed al loro efficientamento.

Godimento di beni di terzi

La voce ammonta ad Euro 3.459.929 ed è così dettagliata:

Descrizione	31.12.2024	31.12.2023	Differenza
Canoni concessori idrico	473.534	212.889	260.645
Fitti sedi/facilities	175.721	179.154	-3.433
Canoni concessori gas	250.000	1.000.000	-750.000
Altri costi godimento beni terzi	2.560.674	2.326.003	234.671
TOTALE	3.459.929	3.718.046	-258.117

La variazione è sostanzialmente imputabile alla riduzione dei costi per godimento beni di terzi relativi al canone infrastrutture del S.I.I. e del canone concessorio delle reti gas.

Si registra invece un incremento dei costi per noleggi di beni connessi all'acquisizione in noleggio full service di diversi mezzi per il servizio igiene urbana.

Personale

La voce ammonta ad Euro 25.075.844 ed è così dettagliata:

Descrizione	31.12.2024	31.12.2023	Differenza
Salari e stipendi	17.299.888	16.740.076	559.812
Oneri sociali	6.424.854	5.881.947	542.907
Trattamento di fine rapporto	1.185.076	1.128.124	56.952
Altri costi	166.026	236.354	-70.328
TOTALE	25.075.844	23.986.501	1.089.343

Il costo del lavoro rilevato al 31 dicembre 2024 corrispondente ad un organico di 504 unità (492 unità al 31.12.2023). Il costo del personale rispetto al precedente esercizio si è incrementato di Euro 1.089.343 relativamente all'ingresso di 37 nuove unità, al netto di 25 dimissioni/pensionamenti.

Ammortamenti e svalutazioni

La voce ammonta ad Euro 10.074.071. ed è così dettagliata:

Descrizione	31.12.2024	31.12.2023	Differenza
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	916.312	1.002.901	-86.589
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	7.246.873	6.494.855	752.018
Altre svalutazioni delle immobilizzazioni		0	0
Svalutazione dei crediti	1.910.886	2.763.520	-852.634
TOTALE	10.074.071	10.261.276	-187.205

Per quanto concerne gli ammortamenti si specifica che gli stessi sono stati calcolati sulla base della durata utile del cespite e del suo sfruttamento nella fase operativa. La variazione rispetto al periodo precedente è da ricondursi all'integrale ammortamento di diversi beni relativi alla depurazione.

L'accantonamento al fondo svalutazione crediti si è reso necessario al fine di adeguare i crediti al valore di presumibile realizzo.

Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

La voce ammonta ad Euro 304.613 ed è così dettagliata:

Descrizione	31.12.2024	31.12.2023	Differenza
Rimanenze Iniziali	1.009.126	1.145.965	-136.839
Rimanenze Finali	-704.512	-1.009.125	304.613
TOTALE	304.613	136.840	167.773

La variazione delle rimanenze rispetto al 31 dicembre 2023, è dovuta al decremento dei materiali di magazzino, parti di ricambio e magazzino inerti.

Accantonamenti per rischi e altri accantonamenti

La voce ammonta ad Euro 548.112. ed è così dettagliata:

Descrizione	31.12.2024	31.12.2023	Differenza
- Accantonamento Fondo post mortem	285.200	165.250	119.950
- Accantonamento Cause legali in corso	262.912	201.900	61.012
- Accantonamento altri fondi rischi			0
TOTALE	548.112	367.150	180.962

La voce accoglie l'accantonamento al fondo post-mortem per Euro 285.200, oltre all'accantonamento per rischi e cause legali in corso per Euro 262.912. effettuato per tener conto del rischio connesso ai contenziosi in essere.

Oneri diversi di gestione

La voce ammonta ad Euro 3.797.669 ed è così dettagliata:

Descrizione	31.12.2024	31.12.2023	Differenza
Canone funzionamento EGA/Arera	546.531	533.328	13.203
Contributi e quote associative	50.349	93.985	-43.636
Imposte e tasse non sul reddito	253.927	499.105	-245.178
Contributi consorzi bonifica	225.000	225.000	0
Oneri non ricorrenti	1.751.035	306.646	1.444.389
Altri oneri diversi di gestione	970.827	1.321.102	-350.275
TOTALE	3.797.669	2.979.165	818.504

La voce comprende il canone di funzionamento per le Autorità di Regolazione, le imposte e tasse non sul reddito, quote associative ed altri oneri di gestione.

Gli oneri non ricorrenti ricomprendono le sopravvenienze passive per costi non dedotti in esercizi precedenti.

Proventi ed oneri finanziari

I proventi e oneri finanziari ammontano complessivamente ad Euro -773.654 con una variazione di Euro -517.288. rispetto all'esercizio 2023. Essi risultano così composti:

Descrizione	31.12.2024	31.12.2023	Differenza
16) altri proventi finanziari	0	0	0
d) proventi diversi dai precedenti	0	0	0
altri	580.968	790.319	-209.351
TOTALE altri proventi finanziari	580.968	790.319	-209.351
17) interessi e altri oneri finanziari	0	0	0
altri	1.354.622	1.046.685	307.937
17-bis) utili e perdite su cambi	0	0	0
TOTALE (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	-773.654	-256.366	-517.288

Gli oneri finanziari netti hanno subito un incremento rispetto al precedente esercizio legato sia all'incremento dell'indebitamento che a quello dei tassi di interesse.

I proventi finanziari sono stati pari ad Euro 580.968 e comprendono sia gli interessi applicati ai clienti in caso di tardivo pagamento. La voce nel 2023 comprendeva altresì il provento finanziario realizzato con la cessione della partecipazione nella Connesi S.p.A. avvenuta nel mese di giugno 2023 e pari ad Euro 580.849.

Rettifiche di valore di attività finanziarie

La voce "Rettifiche di valore di attività finanziarie ammonta complessivamente ad Euro -26.126. Essi risultano così composti:

Descrizione	31.12.2024	31.12.2023	Differenza
18) rivalutazioni	0	0	0
19) svalutazioni	0	0	0
d) di strumenti finanziari derivati	26.126	158.987	-132.861
di attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria	0	0	0
TOTALE	-26.126	-158.987	132.861

La voce accoglie la variazione di valore dell'esercizio delle partecipazioni di controllo derivante dalla loro valutazione secondo il metodo del patrimonio netto, oltre alla rettifica del valore degli strumenti finanziari derivati attivati dalla Società a copertura del rischio di tasso di interesse.

Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti differite e anticipate

Le imposte sul reddito ammontano ad Euro 1.936.922. Esse risultano così composte:

Descrizione	31.12.2024	31.12.2023	Differenza
Imposte correnti			
-IRES	2.447.838	2.055.904	391.934
-IRAP	475.105	381.585	93.519
-Rettifiche esercizi precedenti	-1.140.250		-1.140.250
Imposte differite e anticipate			
-Anticipate	154.230	-33.748	187.978
-Differite		0	0
TOTALE	1.936.922	2.403.741	-466.819

Sezione 4 – altre informazioni

Strumenti di finanza derivata e patrimoni destinati ad uno specifico affare

Ai sensi dell'art. 2427 bis del Codice Civile, si evidenzia che la Società con riferimento ai contratti di mutuo contratti per il finanziamento degli investimenti del servizio idrico integrato e del servizio igiene urbana ha attivato strumenti di finanza derivata per la copertura del rischio di tasso. Si tratta nel dettaglio di contratti CAP, con la finalità di proteggersi da eccessivi rialzi del costo del denaro garantendosi e lasciandosi aperta la possibilità di beneficiare illimitatamente di ribassi dei tassi di mercato.

La situazione dei contratti risulta essere la seguente:

Istituto Finanziatore:	Intesa San Paolo S.p.A. Contratto CAP
Data Stipula:	23/3/2006
Data Scadenza:	31/12/2025
Capitale di Riferimento:	Euro 13.000.000
Parametro indicizzaz:	Euribor 6 M
Tasso strike:	5,23%
Valore MTM:	Euro -173

Istituto Finanziatore:	BPER Banca S.p.A. – Contratto IRS
Data Stipula:	18/09/2020
Data Scadenza:	18/09/2026
Capitale di Riferimento:	Euro 5.555.555
Parametro indicizzaz:	Euribor 6 M
Tasso:	1,6%
Valore MTM:	Euro 18.516

Il valore Mark to market (MTM) esprime il valore teorico del contratto ad una data, e rappresenta la somma che teoricamente la Società dovrebbe pagare (se negativo) o incassare (se positivo) dall'Istituto finanziatore per la sua estinzione alla data di bilancio.

L'attuale proiezione della curva dei tassi di interesse (il calcolo dei tassi è effettuato dagli istituti con cui è stipulato il contratto di Swap), genera un valore attuale di differenziali positivi futuri di ammontare pari ad Euro 18 mila. Il realizzarsi di tali differenziali negativi nell'esercizio, come peraltro i possibili differenziali positivi, sono legati all'andamento futuro dei tassi di interesse e saranno rilevati in conformità ai principi contabili di generale accettazione, in quanto relativi a contratti di copertura, per competenza se e nella misura in cui effettivamente si realizzeranno.

Si evidenzia che, pur trattandosi di strumenti finanziari derivati negoziati con finalità di copertura, la Società non ha adottato la tecnica contabile dell'hedge accounting.

Impegni, garanzie prestate e passività potenziali non risultanti dallo Stato Patrimoniale

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2427, comma 9 del Codice Civile, si evidenziano i seguenti impegni, garanzie prestate e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale:

Fidejussioni e garanzie reali ed impegni

Di seguito prospetto sono riportate le fidejussioni bancarie o assicurative in essere alla chiusura bilancio:

- Garanzia prestata a favore dell'Autorità d'ambito A.T.I. Umbria 3 per Euro 1.203.340 (garanzia assicurativa)
- Garanzia a favore dell'agenzia delle Dogane (UTF Terni) per Euro 410.000 (garanzia assicurativa)
- Garanzie a favore di Enti pubblici (Provincia Perugia, ANAS S.p.A., Regione Umbria, Comune di Foligno, Comune di Macerata, Ministero dell'Ambiente) per Euro 604.331. (garanzia assicurativa)

La Società ha inoltre nella propria disponibilità beni di terzi rappresentati dall'impianto di trattamento meccanico e biologico di Casone e dalla discarica di S. Orsola, acquisiti al patrimonio indisponibile della Regione Umbria. Con atto della Giunta Regionale n. 7001 del 29.10.97 la Regione Umbria stabilì il "Trasferimento ed autorizzazione alla gestione al Consorzio Servizi Ambientali" ora Valle Umbra Servizi S.p.A. dei seguenti impianti:

- "l'impianto di riciclaggio" sito in località Casevecchie di Foligno (ora "impianto di selezione e compostaggio"), a far data dal 1.11.97;
- discarica realizzata in località Case di Sant'Orsola di Spoleto, a far data dal 1.11.97. Quest'ultima, nelle more dell'acquisizione al patrimonio regionale ai sensi dell'art. 9 della L.R. 14/97.

Gli impianti sono stati formalmente consegnati in data 31 ottobre 1997 all'allora Consorzio Servizi Ambientali. Dalla data di consegna il consorzio, oggi la Valle Umbra Servizi S.p.A., si obbligava all'utilizzo degli impianti per i fini a cui erano destinati, impegnandosi al rispetto di tutte le disposizioni di legge e all'attuazione dei contenuti della D.G.R. 7001 del 29/10/1997.

Passività potenziali

La Società non ha assunto passività potenziali.

Compensi ad amministratori e sindaci

Si evidenziano di seguito i compensi complessivi spettanti agli Amministratori e ai membri del Collegio Sindacale per lo svolgimento delle proprie funzioni.

Percepienti	31.12.2024	31.12.2023	Differenza
Organi Sociali			
Consiglio di amministrazione	61.060	47.621	13.439
Collegio Sindacale	62.322	62.344	-22

Compensi alla società di revisione

Si evidenziano di seguito i compensi contrattuali spettanti alla Società di Revisione.

Percepienti	31.12.2024	31.12.2023	Differenza
Revisore			
KPMG	42.330	41.971	359

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

In relazione al disposto di cui all'art. 1, comma 125, della legge 124/2017, in merito all'obbligo di dare evidenza in nota integrativa delle somme di denaro eventualmente ricevute nell'esercizio a titolo di sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere dalle pubbliche amministrazioni e dai soggetti di cui al comma 125 del medesimo articolo, di seguito quanto percepito dalle seguenti Società del Gruppo nel corso dell'esercizio 2024:

Codice CAR	Titolo misura	Tipo misura	COR	Titolo progetto	Data concessione	Elemento aiuto
10373	Credito d'imposta sugli investimenti pubblicitari incrementali su quotidiani, periodici e sulle emittenti televisive e radiofoniche locali	Regime di aiuti	22927184	Credito d'imposta Investimenti pubblicitari. Art. 57-bis, D.L. n. 50/2017.	25/10/2024	5.217,00
22525	Credito di imposta per le sponsorizzazioni sportive	Regime di aiuti	22345867	Credito di Imposta per le Sponsorizzazioni Sportive	16/04/2024	12.227,30

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Di seguito i principali eventi intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio:

Deliberazione Arera 18 Marzo 2025 102/2025/R/Idr

Con la deliberazione 102/2025/R/Idr l'ARERA a seguito di istruttoria ha approvato lo schema regolatorio della Capogruppo, recante le predisposizioni tariffarie del servizio idrico integrato per il periodo 2024-2029, proposto dall'autorità umbra rifiuti e idrico (auri) per il sub-ambito n. 3 riconoscendo un moltiplicatore tariffario (teta) pari a 1,059 per il 2024, 1,121 per il 2025.

Aggiornamento piano industriale

Nel mese di aprile 2025 il Gruppo ha approvato l'aggiornamento del Piano industriale 2022-2031 seguito di alcune modifiche rilevanti nel Piano degli investimenti del servizio idrico integrato e dei rifiuti tra cui nuovi investimenti previsti dai tre progetti del Piano Nazionale Ripresa e Resilienza – PNRR.

Il piano, approvato originariamente nel 2022, recepisce inoltre l'evoluzione tariffaria dei servizi approvata dalle Autorità di regolazione e la nuova struttura finanziaria.

Approvazione piano di decarbonizzazione

Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato nel mese di maggio 2025 il Piano di Decarbonizzazione, uno strumento strategico volto a ridurre le emissioni di gas serra e rafforzare l'integrazione tra sviluppo industriale e transizione ecologica.

Frutto di un percorso tecnico avviato nei mesi scorsi con il supporto della Banca Europea per gli Investimenti (BEI) e della consulenza di EY, il piano è stato sviluppato nell'ambito del programma europeo InvestEU e all'interno del più ampio Piano Industriale VUS 2022-2031.

Il Piano prevede la riduzione del 42% delle emissioni dirette (Scope 1) e indirette da energia acquistata (Scope 2) entro il 2030, rispetto ai livelli del 2023. Un obiettivo ambizioso e in linea con gli standard scientifici internazionali definiti dalla Science-Based Target Initiative (SBTi) e con gli impegni dell'Accordo di Parigi.

Parallelamente, è stata avviata una mappatura dettagliata delle emissioni indirette lungo la catena del valore (Scope 3) per identificare le azioni più efficaci da attuare nei prossimi anni.

Il piano include numerose iniziative concrete per ridurre le emissioni e migliorare la qualità e la sostenibilità dei servizi offerti:

- Investimenti sulla rete idrica per oltre 130 milioni di euro, cofinanziati dalla BEI, con l'obiettivo di ridurre le perdite e aumentare l'efficienza del servizio.
- Installazione di impianti fotovoltaici in più sedi operative per incrementare la produzione di energia da fonti rinnovabili.
- Copertura definitiva della discarica di Sant'Orsola, prevista entro il 2026, per contenere le emissioni fuggitive di biogas.
- Rinnovamento dell'impianto di trattamento meccanico-biologico dei rifiuti, recentemente completato, che ha permesso di ridurre gli impatti ambientali.
- Valutazione di fonti alternative di approvvigionamento energetico rinnovabile, per esempio attraverso l'acquisto di elettricità certificata tramite Garanzie di Origine (GO).

Il Piano guarda anche oltre il 2030. Sono state infatti elaborate analisi di scenario fino al 2050, volte a comprendere il potenziale contributo di diverse iniziative e tecnologie verso la decarbonizzazione delle diverse aree di business. Queste analisi guideranno le future scelte aziendali, orientando gli investimenti verso attività a minore impatto ambientale.

I contenuti del Piano di Decarbonizzazione saranno approfonditi nel Bilancio di Sostenibilità 2024 del Gruppo VUS.

Le azioni previste saranno costantemente monitorate e aggiornate per garantire il raggiungimento degli obiettivi fissati.

Spoletto, 29 maggio 2025

Per Il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Ing. Vincenzo Rossi



Relazione del Collegio Sindacale

Bilancio Consolidato

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI IN OCCASIONE DELL'APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2024 REDATTA AI SENSI DELL'ART. 2429, CO. 2, C.C.

Ai Soci della Società **VALLE UMBRA SERVIZI S.P.A.**

Nel corso dell'esercizio chiuso al **31 dicembre 2024** la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del Collegio sindacale di società non quotate emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Di tale attività e dei risultati conseguiti Vi portiamo a conoscenza con la presente relazione.

È stato sottoposto al Vostro esame il bilancio d'esercizio della **VALLE UMBRA SERVIZI S.P.A.** al **31.12.2024**, redatto in conformità alle norme italiane che ne disciplinano la redazione, che evidenzia un risultato d'esercizio di **euro 5.440.746**. Il bilancio è stato messo a nostra disposizione nel termine stabilito dall'art. 2429 c.c..

Il Collegio sindacale non essendo incaricato della revisione legale, ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza previste nella Norma 3.8. delle "Norme di comportamento del Collegio sindacale di società non quotate" consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto.

La verifica della rispondenza ai dati contabili spetta, infatti, all'incaricato della revisione legale.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti **KPMG Spa** ci ha consegnato la propria relazione datata **13 Giugno 2025** contenente un giudizio senza modifica.

Pertanto, da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale il bilancio d'esercizio al 31.12.2024 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa della Vostra Società ed è stato redatto in conformità alla normativa che ne disciplina la redazione.

1) Attività di vigilanza ai sensi degli artt. 2403 e ss. c.c.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento.

Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci e alle riunioni del Consiglio di amministrazione e, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilievi particolari da segnalare.

Abbiamo acquisito dall'organo di amministrazione con adeguato anticipo e anche durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo scambiato informazioni con i sindaci della società partecipata al 100% **VUS Com Spa** e non sono emersi dati e informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Dal soggetto incaricato della revisione legale abbiamo acquisito informazioni e documenti rilevanti per lo svolgimento della nostra attività di vigilanza.

Abbiamo incontrato l'organismo di vigilanza ed acquisito informazioni dallo stesso e non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Abbiamo acquisito conoscenza e abbiamo vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunce dai soci ex art. 2408 c.c. o ex art. 2409 c.c.

Non abbiamo presentato denuncia al tribunale ex art. 2409 c.c.

Non abbiamo effettuato segnalazioni all'organo di amministrazione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25-octies d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14.

Non abbiamo ricevuto segnalazioni da parte del soggetto incaricato della revisione legale ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25-octies d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 143.

Non abbiamo ricevuto segnalazioni da parte dei creditori pubblici ai sensi e per gli effetti di cui art. 25-novies d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal Collegio sindacale pareri e osservazioni previsti dalla legge.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Abbiamo verificato che gli amministratori hanno dichiarato la conformità alle norme di riferimento che disciplinano la redazione del bilancio d'esercizio.

Da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale, *"il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della VALLE UMBRA SERVIZI S.P.A. al 31.12.2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione"*.

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 5, c.c.14.

In merito alle risultanze del Bilancio si riportano le seguenti informazioni.

Nel corso del 2024 la Società ha realizzato **investimenti** pari complessivamente ad **Euro 30.614.632**, dei quali:

25.168.577 € relativi al Servizio Idrico Integrato,

4.862.346 € ascrivibili al servizio Igiene Ambientale

583.709 € ai servizi comuni

in linea con il Piano Industriale e con il piano degli interventi approvato dall'Ente di Governo dell'Ambito.

La voce Immobilizzazioni in Corso è comprensiva degli acconti corrisposti ai fornitori per la realizzazione di investimenti.

Valore della produzione: Il valore della produzione ammonta ad Euro **66.044.806** (Euro 62.440.451 nel 2023). Nel dettaglio si registra tanto un incremento dei ricavi per servizi e prestazioni legati alle dinamiche tariffarie che degli altri ricavi.

I **costi capitalizzati** legati ai rilevanti investimenti effettuati ed all'avvio del progetto PNNR ammontano ad Euro **2.602.683**

Nella **Voce altri ricavi** sono esposti altresì le quote d'esercizio dei contributi in conto impianto per Euro **878.183**. I componenti positivi non ricorrenti per Euro 561.963

I **Costi operativi** hanno fatto registrare un valore di Euro **-51.377.796** in aumento rispetto al dato 2023 (Euro **-50.472.985**).

Il **costo del personale** registra un valore di Euro **-23.075.340** con una variazione di Euro -709.648 rispetto al 2023 derivante dall'incremento netto dell'organico oltre che ad adeguamenti contrattuali. Il costo esposto corrisponde ad un organico al 31.12.2024 di **467 unità** (464 unità nel 2023).

Ammortamenti e accantonamenti: La società ha rilevato **ammortamenti netti** per Euro **-7.456.759** oltre ad **accantonamenti** per Euro **-2.482.612**. La stessa ha messo in atto un attento processo valutativo del valore di presumibile realizzo dei crediti commerciali che ha portato all'accantonamento a fronte del rischio di insolvenza dei crediti per euro **1.934.500**. Inoltre, a livello di contenimento del rischio operativo ha effettuato accantonamenti a fondi rischi per euro 548.112.

Gestione finanziaria: L'incremento dell'indebitamento e la variazione dei tassi di interesse rispetto al precedente esercizio 2023 hanno determinato un incremento degli oneri finanziari. Il saldo netto della gestione finanziaria ammonta ad Euro **-587.166**.

Gestione delle partecipazioni: La valutazione secondo il metodo del patrimonio netto delle partecipazioni nelle Società VUS COM S.r.l., e V-RETI GAS S.r.l. e le rettifiche di valore dei derivati hanno avuto un effetto positivo complessivo di euro 2.223.875.

Il **Margine operativo Lordo (EBITDA)** espressione della marginalità della gestione caratteristica aziendale è stato pari ad euro **14.667.010**. Il risultato operativo, si è attestato ad euro 4.727.639, superiore a quello del 2023.

Il **risultato netto aziendale**, al netto delle imposte di periodo, è stato positivo per euro **5.440.746**;

L'analisi settoriale permette di rilevare come il settore Idrico presenti un risultato operativo positivo, mentre quello ambientale presenta un risultato negativo scrivibile alla mancata totale copertura dei costi operativi che non hanno trovato ancora pieno riconoscimento nelle tariffe applicate ai Comuni nell'esercizio 2024.

Dal punto di vista patrimoniale

Si rileva un incremento del Patrimonio Netto da 30.747.531 del 2023 a 36.188.277 del 2024, mentre i debiti passano da 58.198.507 del 2023 a 91.915.988 del 2024.

INDICATORI ECONOMICO -PATRIMONIALI desumibili dalla Relazione sulla Gestione

	2024	2023	Variazione
Pfn/Ebitda	0,97	1,61	-0,64
Roi	0,02	0,06	-0,04
Roe	0,18	0,11	0,07
Cash flow	17.488.821	1.490.521	15.998.300

3) Bilancio Consolidato

Abbiamo esaminato il progetto di Bilancio consolidato alla data del **31/12/2024 del Gruppo V.U.S.p.a.** messo a disposizione insieme al Bilancio Ordinario; la data di chiusura dei Bilanci delle Società incluse nel consolidato coincide con quella del Bilancio della Società che procede al consolidato.

Il Bilancio consolidato è conforme con quanto disposto dal D.Lgs.9/04/1991 n.127 e la Nota Integrativa riporta indicati i criteri e le aree di consolidamento, il Collegio non rileva difformità in ordine ai criteri utilizzati per la redazione del Bilancio consolidato.

Il bilancio consolidato del Gruppo Valle Umbra Servizi include il bilancio d'esercizio della Valle Umbra Servizi S.p.A. (nel seguito anche la 'Capogruppo') e quelli delle società controllate in cui la Capogruppo detiene il controllo ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 127/91.

Le imprese incluse nell'area di consolidamento al 31 dicembre 2024 sono **Vus Com S.r.l.** e **V-RETI GAS S.r.l.** controllate al 100%.

Per tali società è stato adottato il metodo del consolidamento integrale, tenendo conto degli interessi di minoranza nel patrimonio netto e nel conto economico.

Le società collegate, costituenti immobilizzazioni finanziarie sulle quali la Capogruppo esercita direttamente una influenza significativa è valutata con il metodo del patrimonio netto.

Denominazione	Codice fiscale (per imprese italiane)	Capitale in euro	Utile (Perdita) ultimo esercizio in euro	Patrimonio netto in euro	Valore a bilancio
VUS COM S.r.l.	02635680545	1.000.000	1.008.281	7.624.029	7.624.024
V-RETI S.R.L.	03855710541	1.000.000	1.241.721	8.903.302	8.831.723

Il Bilancio consolidato è stato sottoposto a Revisione da parte di **K.P.M.G. spa** che ha rilasciato in data **13/06/2025** la propria relazione di certificazione di cui il Collegio Sindacale ha preso visione.

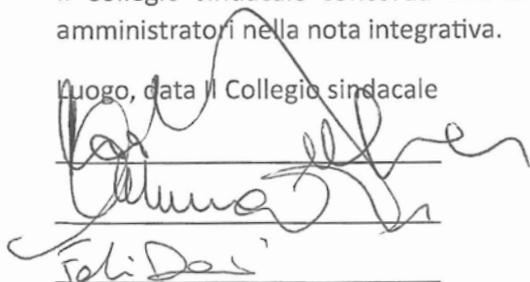
Nella seduta del Cda del 12 giugno 2025 è stato approvato il Bilancio di Sostenibilità inserito nel fascicolo di bilancio a disposizione dei soci.

4) Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta e il giudizio espresso nella relazione di revisione rilasciata dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, non rileviamo motivi ostativi all'approvazione, da parte dei soci, del bilancio d'esercizio chiuso al **31 dicembre 2024**, così come redatto dagli amministratori.

Il Collegio sindacale concorda con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio formulata dagli amministratori nella nota integrativa.

Luogo, data Il Collegio sindacale



Folli Dosi

Spazio 13.06.25



Relazioni Società di Revisione

Bilancio Consolidato



Gruppo Valle Umbra Servizi

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2024
(con relativa relazione della società di revisione)

KPMG S.p.A.
13 giugno 2025



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Campo di Marte, 19
06124 PERUGIA PG
Telefono +39 075 5722224
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

*Agli Azionisti della
Valle Umbra Servizi S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Valle Umbra Servizi (nel seguito anche il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2024, dal conto economico e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Valle Umbra Servizi al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Valle Umbra Servizi S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Valle Umbra Servizi S.p.A. per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia.

KPMG S.p.A.
è una società per azioni
di diritto italiano
e fa parte del network KPMG
di entità indipendenti affiliate a
KPMG International Limited,
società di diritto inglese.



Ancona Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.415.500,00 i.v.
Registro Imprese Milano Monza Brianza Lodi
e Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT03709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITA, IA



Gruppo Valle Umbra Servizi

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2024

Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Valle Umbra Servizi S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;



Gruppo Valle Umbra Servizi
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2024

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Valle Umbra Servizi S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo Valle Umbra Servizi al 31 dicembre 2024, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Valle Umbra Servizi al 31 dicembre 2024.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Perugia, 13 giugno 2025

KPMG S.p.A.


Maurizio Cicloni
Socio



Valle Umbra Servizi
l'ambiente in cima ai nostri pensieri



Valle Umbra Servizi S.p.A.
Via Antonio Busetti, 38/40
06049 Spoleto (PG)
Tel. +39 0743.23111
info@valleumbraservizi.it
www.valleumbraservizi.it

